

SICILIA IN ROSA

Anno III - N. 14 - Aprile/Maggio 2013 - € 2,50 - Domenica 14 aprile a Catania e provincia e lunedì 15 nelle altre province in abbinamento con il quotidiano LA SICILIA a € 1,20

*fimmine
di 'ndrangheta*
LE "RIBELLI"
DI LIRIO ABBATE

relazioni
L'INTELLIGENZA
EROTICA

siciliane
GABRIELLA GRASSO
«LA MIA MUSICA
TRA SICILIA E ARGENTINA»

Viola Di Grado
«IL CONFORMISMO
MI ANNOIA»

made in italy



grigiopallina

High class fashion accessories and jewelery

30% PER 30 GIORNI SUL TUO **SECONDO** ACQUISTO

CATANIA - Via G. D'Annunzio, 226/228 (ang. Piazza Corsica) • VECCHIA DOGANA - Via Dusmet
www.grigiopallina.it

Non navigare
senza una meta

su

LA SICILIA.it

TROVI TUTTO

tutte le news

SICILIANE NAZIONALI ESTERE

archivio e le opinioni

CON TUTTI I FATTI DELLE ULTIME EDIZIONI

sport CALCIO, BASKET, VOLLEY ...

LA SQUADRA DELLA TUA CITTÀ (video, foto partita per partita)

spettacolo TUTTI GLI APPUNTAMENTI DELLA CULTURA MUSICA, CINEMA E TEATRO

LA SICILIA

@annunci

IL MODO PIÙ PRATICO PER PUBBLICARE E CONSULTARE
I TUOI ANNUNCI IMMOBILIARI E COMMERCIALI

offerte di lavoro

UN ACCESSO FACILE E VELOCE AL MONDO DEL LAVORO

NOZZE-OK

IDEE E CONSIGLI PER UN MATRIMONIO PERFETTO

LA SICILIA.it





Nella foto di copertina,
di Francesco Ruggeri,
Viola Di Grado (intervista a pag. 16)



12



20



34

- 5** *detto tra noi*
SICILIANE
A PIÙ VELOCITÀ
- 6** *jelodicoagua*
- 7** *quellocheledonne...*
- 10** *ci piace*
- 12** *donne&'ndrangheta*
LE FIMMINE RIBELLI
DI LIRIO ABBATE
- 16** *da donna a donna*
VIOLA DI GRADO
«IL CONFORMISMO
MI ANNOIA»
- 20** *coppie*
L'INTELLIGENZA EROTICA
FA TORNARE AD AMARE
- 23** *siciliane*
ROBERTA TORRE
SAMANTHA VIVA
ARIANNA OCCHIPINTI
CARMEN CONSOLI
CATENA FIORELLO
MARIA OCCHIPINTI
ELEONORA ABBAGNATO
- 26** ROBERTA D'ANCONA
UNA GIORNALISTA
TRA MESTOLI E MOUSE
- 28** GABRIELLA GRASSO
«LA MIA MUSICA TRA
SICILIA E ARGENTINA»
- 31** *moda*
MONDO SNEAKERS

- 32** *stilyst moda*
CLEMENTINA PLATEROTI
BORSE COME CORPI
- 34** *style*
TUTTE IN RIGA
- 36** *speciale diete*
IN FORMA PER L'ESTATE
- 42** *beauty*
A TUTTO BLUSH
- 46** *tempo per noi*
- 48** *ecostyle*
- 49** *pollice verde*
- 50** *hi-tech*
- 51** *petcare*
- 52** *designcorner*
PIERO MASSARO
VISIONI TATTILI
- 54** *arredo*
IL DESIGN
PER I PICCOLI
- 56** *cotto e bloggato*
- 57** *parola di chef*
- 58** *globetrotter*
A SPASSO NEL PARCO
DEL LAGO DI NIEUSEDL
- 60** *happy hour*
- 65** *l'oroscopo*



speciale diete **36**
IN FORMA
PER L'ESTATE



54



58



FON.CA.NE.SA. ONLUS

FONDAZIONE CATANESE PER LO STUDIO E LA CURA
DELLE MALATTIE NEOPLASTICHE DEL SANGUE

(Ente morale riconosciuto con D.P.R. del 7 agosto 1990)

Concerto di Gala

Diva Verdi

Sinfonie, arie, duetti dalle opere:

La forza del destino, Nabucco, Rigoletto, La Traviata, Il Trovatore

Monica Tarone

soprano

Shalva Mukeria

tenore

Simone Piazzola

baritono

Gabriella Colecchia

mezzosoprano

Direttore D'orchestra

Carmen Failla

Orchestra Sinfonica Catanese

La serata sarà presentata da

Salvo La Rosa

Direzione artistica

Marco Impallomeni

Domenica 21 aprile 2013, ore 20.30 - Teatro Massimo "Vincenzo Bellini" Catania

Per informazioni:

Presidenza: Cell. 348 0339446 - **Segreteria:** Cell. 347 3333262 - **Box Office** - Via G. Leopardi, 95 - Catania - Tel 095 7225340



SICILIANE A PIÙ VELOCITÀ

DI PAOLA PASETTI

A quante velocità va il nostro Paese? Troppe, verrebbe da dire. Almeno quante sono le culture e le sottoculture che la compongono, che vivono strette, l'una accanto all'altra, ciascuna dentro i propri confini, senza drammi. Finché non accade qualcosa che ci costringe ad ammettere che il conflitto interno alla nostra società è molto più grave di quanto non siamo disposti a credere. Anche un semplice fatto di cronaca, come il ritrovamento, lo scorso 1° marzo, del corpo di Fabrizio Pioli, giovane elettrouto di Gioia Tauro ucciso un anno prima perché colpevole di essersi innamorato di Simona Napoli, donna sposata appartenente a una famiglia in odor di 'ndrangheta. Oggi Simona, che dopo l'omicidio di Fabrizio ad opera della propria famiglia vive sotto protezione dello Stato, si definisce "una morta che cammina", "perché prima o poi - ha scritto in una lettera inviata a una nota trasmissione televisiva - il coraggio in Calabria si paga con il sangue".

Già. Nella stessa Italia in cui c'è chi storce il naso quando sente parlare di "femminicidio", negando alla radice che esista un fenomeno di violenza di genere (e che violenza: in media più di una donna assassinata ogni tre giorni) nella stessa Italia, dicevamo, ci sono ampie zone in cui è "normale" uccidere una donna che "sbaglia", che viola il codice d'onore. Una realtà di cui parla Lirio Abbate nel suo libro-inchiesta "Fimmine ribelli", cui è dedicato il servizio a pagina 12. Donne che hanno detto no a leggi retrive scritte da altri per loro, e su cui si basa il potere della 'ndrangheta.

Sarebbe facile tirarsene fuori, limitando il problema alla Calabria. Ma è un'ipocrisia che non possiamo permetterci, specie qui in Sicilia, dove fino all'altroieri le donne in pubblico dovevano coprirsi il capo con un fazzoletto nero e tenere sempre lo sguardo basso. Dove tutt'oggi ci sono paesi in cui le ragazze non possono fare le "vasche" in centro senza essere accompagnate e guardate a vista, pena essere considerate "tappinare". Dove la "fuitina" delle giovanissime è pratica consueta. Eppure è la stessa Sicilia che ha otto donne su dodici assessori in Giunta regionale, la più "rosa" d'Italia; e dove - altro primato nazionale - proprio poche settimane fa, seppur tra le polemiche, è stata approvata la legge sulla doppia preferenza di genere, misura che alleggerisce quell'handicap culturale che penalizza le donne che si candidano a entrare nelle istituzioni.

Allora, quante velocità ci sono in Italia? E quante in Sicilia? Due, tre, quattro, chissà. Forse è giusto che sia così, che ci sia chi guarda oltre, chi allunga il passo. A patto che, di tanto in tanto, ci si aiuti a tenere il passo. Il rischio, altrimenti, è di rimanere in testa, ma da sole. ●

PAROLE PAROLE

1 NEI VANGELI LE DONNE HANNO UN RUOLO PRIMARIO, FONDAMENTALE

(Papa Francesco, 3 aprile 2013)



2 STIAMO FACENDO APPASSIRE LA NOSTRA VITA, IL NOSTRO FUTURO NELL'ETERNA ASSOLUZIONE DI NOI STESSI. LA COLPA È SEMPRE DEGLI ALTRI: DI CHI È AL GOVERNO O AL MUNICIPIO, DELLA DOTTORESSA DELL'ASL, DEL VIGILE URBANO.

(Ascanio Celestini, "Il Fatto Quotidiano" 22 marzo 2013)

3 PIÙ CHE PER L'ASSENZA I MORTI PESANO PER QUANTO - TRA LORO E NOI - NON È STATO DETTO

(Susanna Tamaro, "Donna Moderna", 30 gennaio 2013)

4 LA PUBBLICITÀ STUZZICA IN PERMANENZA NEI BAMBINI E NEI GIOVANI IL LORO DESIDERIO DI POSSEDERE, TRASFORMANDOLI TUTTI IN CLIENTI

(Daniel Pennac, "la Repubblica", 23 marzo 2013)

5 UN LEGAME TIENE SOLO SE SEI CONSAPEVOLE DI POTERTENE DISFARE IN QUALUNQUE MOMENTO

(Carla Bruni, "Vanity Fair" 3 aprile '13)



6 L'ESISTENZA È UNO SPAZIO CHE CI HANNO REGALATO E CHE DOBBIAMO RIEMPIRE DI SENSO, SEMPRE E COMUNQUE

(Enzo Jannacci, Milano, 3 giugno 1935 - 29 marzo 2013)

7 MIA MADRE AUDREY HEPBURN ERA CONTENTA DI INVECCHIARE PERCHÉ SIGNIFICAVA SEPARARSI DALLA FRENESIA PER LA BELLEZZA E LA GIOVINEZZA CHE È HOLLYWOOD

(Andrea Dotti, La Stampa, 4 aprile 2013)



«Se la redazione mi ha invitato a rispondere alle vostre lettere immagino sia perché conosca la mia sensibilità e il mio culto per il prossimo. Ma, forse, non sa quanto io sia tollerante con l'umanità. L'uomo è fragile ed è per questo che va seguito e sostenuto dagli angeli che possiamo esser tutti, cioè gli altri; nella sua fragilità c'è la forza! Con tutto il mio cuore, sempre».

Guida

COME SPIEGO A UN'AMICA CHE NON VOGLIO AIUTO?

UNA DONNA VIVE DIGNITOSAMENTE LA SUA SITUAZIONE ECONOMICA DIFFICILE E NON SA COME RIFIUTARE IL SOSTEGNO DI CHI, RICCA, LE PORTA "BUSTE DI SPESA", UMILIANDOLA

Cara Guida, sono una donna di 65 anni. Da quando ne avevo 13 ho un'amica molto cara. Le nostre vite hanno preso direzioni diverse quando ci siamo sposate. Lei ha sempre avuto agiatezza economica, io invece, dopo la separazione, ho passato periodi difficili. Non mi è mai pesata la differenza, neanche quando lei mancava di tatto, raccontandomi di acquisti lussuosi e vacanze da sogno. I miei figli non la digerivano, io invece l'ho sempre accettata, perché so che non è in malafede, lei è così. Adesso, però, con un gruppo di amiche ha deciso di venire da me una volta al mese e mi portano scatolette, latte, olio. Mi sono sentita come un animale allo zoo, ma ho deciso di accettare. Quando i miei figli lo hanno saputo, è successo il finimondo. Mi hanno detto che li ho offesi, che loro hanno sempre fatto di tutto - ed è vero - per non farmi mancare almeno il necessario e pretendono che io dica alla mia amica che questa solidarietà non è gradita, ma loro sanno benissimo che se glielo dicessi succederebbe il finimondo.

Mi trovo tra due fuochi... che devo fare? Grazie e scusa se ti ho annoiato con i miei problemi.

Lettera firmata

Tesoro di lettrice, io non mi annoio mai! Mi è impossibile! La mia vita è l'umanità, gli altri, il loro affetto, la loro stima per me. I vostri pensieri mi entrano nel cuore e mi arricchiscono, sappiatelo! E sono io che vi dico e vi devo dire grazie.

Cara lettrice e quale sarebbe questo finimondo? Quali sono i contorni, il limite del "tuo" mondo? Il tuo, appunto, quindi di nessun altro, né quello dei tuoi figli, né quello dell'amica "buona samaritana"! Tu lo vedi bene il tuo mondo? Che lo immagini così come finito? Ti chiedo di osservarlo meglio e di osservare le tue speranze, le tue certezze, la salute tua e dei tuoi figli, la dignità e il loro grande amore per te!

E quando la tua amica "ricca epulona" ti viene a trovare, sicuramente ingioiellata e parata alla moda, fatti trovare sobriamente e semplicemente vestita con una tuta sportiva, scarpe comode da casa (non firmate), con il buon profumo addos-

so di pulito - quello che emanano le belle mamme e le vere e dolci donne come te - senza nessun gioiello addosso. Poi, dopo averla fatta accomodare, chiama i tuoi figli (e fai in modo che ci siano) e glieli presenti e anche se già li conosce, presentaglieli lo stesso, dicendole "Cara, questi sono i miei gioielli! Questi sono i miei gracchi!".

Non so se mi spiego? Il consiglio simpatico che ti posso dare è: mandale per posta il ritaglio di questa rivista tanto bella, con la pagina della mia rubrica, con evidenziata questa mia risposta: «egregia amica, generosa, fortunata e ricca della mia lettrice, mi creda, con le scatolette piene di conservanti e poco salutarì, il latte a lunga conservazione che sa di plastica e l'olio dozzinale, non si risolve la vita, ma la si intristisce e la si incurva. Se lei, invece, fosse disposta a rinunciare, come spero, a un ennesimo versace, a un dolce e gabbana, a un armanuccio del suo cuore o al centesimo paio di orecchini con le pietre, mandi soldi alla sua adorata amica, magari con discrezione, con classe! Questo è affetto concreto e intelligente: mille euro, di tanto in tanto».

Con affetto e sempre col cuore Guida

CONFESSO ALLA COLLEGA LA TRESCA DEL MARITO?

Cara Guida, ho un grande problema: l'altra sera in un pub della città ho visto il marito della mia collega (non così cara amica, a dire il vero) baciare un'altra donna. Il giorno dopo, chiacchierando in ufficio, lei raccontava della sera prima passata ad accu-

dire il figlio con la febbre, mentre il marito era dovuto andare a un appuntamento di lavoro... Mi sono sentita morire, ma non ce l'ho fatta a dirle quello che avevo visto. Ora mi sento in colpa, cosa mi consigli?

Lettera firmata

Mio Dio! Ma per carità! Questa risposta sarà brevissima, rapida, netta: fatti i fatti tuoi gioia (ne abbiamo già abbastanza, ti pare?). E mi dispiace se sono troppo perentoria, ma la penso così, punto e basta. Aggiungo però, in amicizia, con confidenza e lo dico col cervello (l'ho detto tante volte che di solito mi appello al cuore, ma stavolta non lo voglio ascoltare e voglio solo ragionare!) che gli uomini, i maschi non sono monogami: no! Non lo sono, nessuno escluso. Quelli che lo sono, esemplari rarissimi, casi eccezionali, o sono anormali e anomali, o soffrono! Io credo che tu potresti solo chiedere alla tua collega, se proprio tieni tanto a lei (ma non credo, dato che dici "non così cara amica, a dire il vero!"), se si amano, se lei è serena con lui, magari coinvolgendola, raccontandole cose della tua vita coniugale, ma senza rivelarle nulla chiaramente. Così puoi forse, insinuarle il dubbio, riferendole la mia opinione (scherzosamente) sui "maritini adorati", tutti! E per concludere, senza offesa, posso farti una domanda? Ti chiedo scusa ma, a te che te ne frega? Che addirittura lo chiami grande problema! Fossero questi i problemi della vita! I mariti delle altre che fanno le corna. Ciao, baci e abbracci, con simpatia! Guida



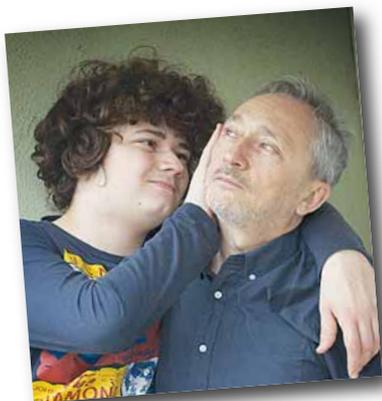
Organizzazione Matrimoni ed Eventi

Per un matrimonio esclusivo...una scelta unica...
Fantasia, ricreazione e qualità per garantirvi
una regia perfetta per un giorno da ricordare






Via M. Schininà, 109 - Ragusa - Cell. 329 4729130
www.exclusiwedding.it - info@exclusiwedding.it



DI PAOLA PASETTI

CONTRO CORRENTE

INSETTOPIA, IL SOGNO PER TUTTI *i nostri Tommy*

"**M**a no, non ti preoccupare. Ogni bambino ha i suoi tempi". Una frase che si sente dire ogni genitore ogni volta che il proprio figlio tarda a parlare, a muovere i primi passi, non rispetta quella tabella di marcia delle abilità che tutti, più o meno consciamente, tengono sotto controllo. Ma ci sono situazioni in cui quel "non ti preoccupare" diventa sempre più pietoso e sempre meno credibile, situazioni in cui nonostante il passare dei mesi il bambino continua a non parlare, a non camminare, a rifiutare il contatto fisico e persino visivo. Finché un giorno non arriva una sentenza, magari sotto forma di sospetto diagnostico: autismo.

Alle malattie, soprattutto dei figli, nessuno vuole pensare. Figurarsi a una malattia da cui non si può guarire e le cui cause non sono nemmeno chiare. Ecco perché io stessa mi sono stupita di aver comprato "Una notte ho sognato che parlavi", edito da Mondadori. A conquistarmi sono stati il titolo e il nome dell'autore, Gianluca Nicoletti, giornalista e affabulatore radiofonico (già conduttore del glorioso Golem, oggi di Melog su Radio 24) che apprezzo da anni e che scopro autore anche di un blog: www.miofiglioautistico.it. Fedele a quel suo sguardo sulla realtà lucido e garbatamente dissacratorio, Nicoletti racconta la propria vita con Tommy, un ragazzone autistico di quasi quindici anni, e del rapporto straordinario, privilegiato, che è riuscito a stabilire con lui. Una presa in carico arrivata quando quel bambino buono si è trasformato in un gigante con i peli, ancora dolcissimo, ma forzuto, incontrollabile,

qualche volta violento. E Gianluca si è scoperto un padre "felicitemente indispensabile". Che ha dovuto ricostruire la propria vita a misura di Tommy, la sua "ombra silenziosa". Racconto lieve e struggente al tempo stesso di una storia "quotidianamente e banalmente vera", fatta di giornate passate insieme tra lavoro e terapie, di fieri corpo a corpo, di gite in tandem per le strade di Roma. Non c'è spazio per il "fantautismo", per i vari Rain Man e bambini indaco, né per il vecchio equivoco scientifico delle "mamme frigorifero". Papà Nicoletti, "carceriere incarcerato", descrive senza edulcorazioni il quadro di una famiglia, la sua, lacerata, con un rapporto coniugale segnato dalla condizione di Tommy, e la sofferenza di Filippo, il figlio "normale", privato della sua legittima quota di attenzioni. Affronta con sapiente garbo tutti i tabù, da quello della sessualità di un figlio "con gli ormoni in ebollizione esattamente come ogni altro coetaneo", a quello delle botte che quotidianamente molte madri si prendono da questi figli speciali. E parla di Insettopia, una città ideale, pensata e costruita "per chi non si trova a perfetto agio tra gli umani", "perché - scrive - vedere ragazzi nel pieno della vita passare le giornate chiusi in casa a guardare il mondo dalla finestra è veramente sconsolante". Utopia? No, un progetto avviato verso la concreta realizzazione, almeno a Roma, dove la prima Insettopia potrebbe nascere all'interno del Bioparco. Nel resto d'Italia un sogno, lo stesso che accomuna le 400 mila famiglie del nostro Paese che ogni giorno fanno i conti con l'autismo, la prima causa di handicap nel nostro Paese.



DI MARIA ENZA GIANNETTO



RESTIAMO UMANI E SOSTENIAMO EMERGENCY

«**L**a Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. L'articolo 32 della Costituzione Italiana sancisce il diritto alla salute, eppure, come tanti altri, purtroppo, è spesso un diritto disatteso. Anche nella civilissima Italia, un paese con un sistema sanitario che, su carta, il mondo ci invidia, ci sono persone che non riescono ad avere le cure di cui hanno bisogno. Sono migranti, poveri, persone in stato di disagio che per molti motivi - scarsa conoscenza dei propri diritti, difficoltà linguistiche, incapacità a muoversi all'interno di un sistema sanitario complesso - non hanno accesso al Sistema sanitario nazionale. Per questo, qualche anno fa, **Emergency** ha deciso di intervenire, con il **Programma Italia**, aprendo due Poliambulatori a Palermo (nel 2006) e Marghera (nel 2010), uno sportello di orientamento socio-sanitario a Sassari (2012) e due Polibus, ambulatori mobili (2011) che vengono inviati dove c'è più bisogno. Ora, anche a causa di una crisi che si fa sempre più mordente, l'onlus ha deciso di ampliare il Programma Italia, aprendo altri due nuovi Poliambulatori - a Polistena, in provincia di Reggio Calabria e a Napoli - e allestendo due nuovi ambulatori mobili. Per farlo, l'8 aprile, Emergency ha lanciato la campagna di raccolta fondi, attraverso sms o chiamate al 45505. La campagna, che si concluderà domenica 28 aprile, permetterà di donare 2 euro da cellulare o 2/5 euro da telefono fisso a favore del Programma Italia di Emergency. Di raccolte fondi e campagne solidali ce ne sono tante, è vero. E risento-



no anche loro della crisi. Preoccupate non solo per il futuro ma ormai anche per il presente, le famiglie italiane tagliano su tutto, a partire proprio dalla solidarietà. A me capita sempre più spesso di sentire frasi come "chiedono sempre soldi", "pensano agli immigrati e non agli italiani", "ce li mettessero loro" e robe simili. La crisi, è inutile negarlo, ci sta in-cattivando e inaridendo. Se capisco, però, le preoccupazioni di precari, disoccupati, esodati, pensionati e invalidi, mi è più difficile capire l'inaridimento di chi riesce a mantenere un alto tenore di vita e si preoccupa solo dell'eventualità che questo possa cambiare. Io credo che proprio in tempi di crisi bisognerebbe prendersi cura degli altri e che proprio nei periodi più difficili la solidarietà dovrebbe avere una marcia in più. Nei giorni in cui ricorre il secondo anniversario dalla barbara uccisione di Vittorio "Vik" Arrigoni - l'attivista italiano rapito e ucciso da un gruppo terrorista palestinese appartenente all'area jihadista salafita il 15 aprile 2011 - non fa altro che girarmi in testa il "Restiamo umani", quel "monito" con cui Vik chiudeva ogni sua comunicazione. Mi piacerebbe che la "parola d'ordine" di Vittori diventasse un motto, da ripetersi ogni giorno, prima di guardare in cagnesco la signora che chiede l'elemosina, prima di mettere il piede sull'acceleratore per evitare che il lavavetri si avvicini, prima di cambiare canale con fare infastidito davanti alla campagna di solidarietà di qualche associazione umanitaria. La crisi ci sta portando via tutto, non lasciamole portar via anche la nostra umanità. Restiamo umani, come diceva Vik, anche lui amico di Emergency.



Ma che BONTÀ...

“**M**a che bontà, ma che bontà, ma che cos'è questa robina qua? Cioccolato svizzero? No? Cacao della Bolivia? No? Cacca!?!”. Ah, bei tempi allora. Anni di piombo e Mina sfotteva le signore della Milano ultrachic, che in cucina non mettevano mai il piedino, ma andavano in sollucchero per ingredienti immaginifici e rari. La realtà supera la fantasia. Oggi ci toccano le tortine Chokladkrokant al “meta-cioccolato” destinate alle caffetterie Ikea e sequestrate dalle autorità cinesi. Farcite di colibatteri fecali “ma in quantità non dannose per la salute”. Insomma, solo una spolveratina in superficie. Un degno dessert, epilogo di un pasto, tutt'altro che ipotetico, pensato da ignoti gourmets: ravioli alla carne, lasagne surgelate, polpettine e ragù bell'e pronto. Tutto

con compartecipata presenza di carne equina. Bisogna avere una certa età per ricordare uno struggente canto popolare siciliano: “*avia nu scicareddu ma veru sapurito, ora mi l'ammazzaru, poviru sceccu miu*”. Chissà la destinazione d'uso post mortem della malcapitata bestiola.

Ero una bimba fiduciosa quando mio padre raccapricciava noi figli con dettagli splatter circa la produzione di un celebre formaggio industriale: asseriva convintissimo che tra gli ingredienti ci fossero anche manici d'ombrello. Un modo sadico di educarci alla tutela dei diritti del consumatore? Sarà, ma da allora, quasi 50 anni dopo, guardo a quella caciotta con profonda diffidenza. M'è sempre mancato, però, quel passaggio industriale che sbianchisse, ammorbidisse e rendesse cremosi i manici suddetti. Stesse leggende metropolitane per celebrare un'aranciata in produzione fino agli anni '70, quando il colo-

re era più arancione dei capelli di Milva. Un amico di quel trucidone di mio padre – sempre lui –, sedicente cognato di un operaio che lavorava in uno stabilimento tra Napoli e Latina (manco fosse la Transilvania), raccontava che era prassi “goliardica” che gli operai urinassero nelle cisterne di produzione. Non servono complicate analisi costi-benefici per rendersene conto, ma molta di quella roba pronta, “a forma di “ - polpette, cotolette, hamburger o creme spalmabili “ per deliziose tartine” - costano un occhio per ciò che dicono di essere. E non c'è bisogno neppure di vivere col cronometro in mano per capire che nella propria vita c'è qualcosa di sbagliato (disfunzionale, direbbero i sociologi) se manca persino il tempo per lavare un'insalata, cuocere un uovo alla coque, affettare un pomodoro, arrostitire una coscia di pollo o infilare in forno un pesce d'allevamento. Ma farsi il ragù da soli, la domenica, no?



IL PESCE FUOR D'ACQUA

DI GIANLUCA REALE

VIA I PARTITI POLITICI? DA SIMONE WEIL AL M5S

Un mio caro amico, in seguito ad una appassionata discussione post elezioni dello scorso febbraio, mi ha regalato un volumetto con il “Manifesto per la soppressione dei partiti politici” di Simone Weil. L'ha fatto per corroborare la sua tesi sulla bontà del comportamento degli attivisti 5S che hanno deciso di non dare la fiducia a nessun possibile governo che sia espressione dei “vecchi” partiti. Non è stata certo una lettura poco impegnativa. E per capirla sino in fondo è bene fare qualche ricerca sull'autrice, se non la si conosce bene. Insomma, la pensatrice francese - figura anche travagliata, influenzata dalle letture di Rousseau e protagonista di esperienze mistiche, quasi integralista nel voler provare su se stessa le sofferenze di lavoratori e oppressi e credente che però rifiutava il battesimo per non entrare nel “partito” della Chiesa - faceva una critica severa e molto dura del comportamento dei partiti e del loro nefasto influsso sulla democrazia e sulla società. Una riflessione resa pubblica postuma, nel 1950, sette anni dopo la sua morte.

Leggendo il suo “Manifesto”, imponendosi una lettura distaccata e non influenzata da preconcetti sull'argomento, è immediatamente intuibile quanto il pensiero della Weil abbia aspetti attualissimi.

In breve, cosa dice questa donna dalla mente lucida e dalla capacità di analisi impietosa, anche se naturalmente influenzata dai comportamenti e dai fatti della sua epoca (il nazismo, il comunismo)? Individua tre caratteri essenziali dei partiti politici: sono “macchine per fabbricare passione collettiva”; sono organizzazioni costruite per “esercitare una pressione collettiva sul pensiero di ognuno degli esseri umani che ne fanno parte”; il “fine primo” e dunque anche

“l'unico fine” di ogni partito è “la propria crescita senza alcun limite”. Insomma, il percorso per la Weil è tracciato, ogni partito richiede militanza, annebba in ogni individuo la capacità oggettiva di discernere ciò che è bene e ciò che è giusto per la collettività, è potenzialmente dittatoriale (non lo diventa solo per l'esistenza di altri partiti con le stesse caratteristiche). Il quadro è drammatico. Per la Weil questa connotazione impedisce a chi fa parte di questo o quel partito di esaminare nulla che sia contrario e dunque “quasi dappertutto “l'operazione di prendere partito, di prendere posizione pro o contro” ha sostituito “l'operazione del pensiero”. Insomma, conclusione: i partiti politici dovrebbero essere soppressi e ogni cittadino dovrebbe agire con l'unico fine del bene e della giustizia comune. Veniamo a noi. Le parole della pensatrice francese risuonano amare e reali, constatando oggi il muro contro muro e le ventennali fazioni della politica italiana, partiti che assomigliano tanto a quelle



“macchine” descritte dalla Weil. Seppur così lontani da quegli anni, è tuttora valido quel ragionamento?

E tornando al mio amico e alla valenza “anti-partiti” del M5S, quest'ultimo si colloca senz'altro nella scia del pensiero di Weil, ma ha anche alcune ambiguità da sciogliere. Se da un lato i cittadini-grillini vogliono agire trasversalmente con l'unico fine del bene comune, dall'altro è logico chiedersi se si può trasferire il modello utopistico e virtuoso di Simone Weil a una logica di gruppo. Il gruppo impone per forza di cose una limitazione della determinazione personale, di quell'agire in assoluta libertà di pensiero soltanto in base alla “luce interiore” che aspira al bene, alla giustizia e alla verità come immagina Weil. In quel caso non dovrebbero esserci né “capi” né linee politiche dettate da qualcuno.

LO ZERO POSITIVO!


SUZUKI

Way of Life!

KM Ø
CONVIENE!



NEW GRAND VITARA 3P 1.9 TDI

Listino € ~~27.205~~ (IPT inclusa)
A partire da € **19.900***

SCONTO
27%

4 vetture disponibili



SWIFT 1.2 3P GL

Listino € ~~13.211~~ (IPT inclusa)
A partire da € **9.300***

5 vetture disponibili

SCONTO
29%



ALTO 1.0 BENZINA GL

Listino € ~~9.966~~ (IPT inclusa)
A partire da € **7.500***

SCONTO
25%

2 vetture disponibili

*passaggio di proprietà escluso.

Le foto non rappresentano le vetture in promozione.

È un'offerta esclusiva:

 **SUZUKI** *Village*
Quel che vedi ti dà **by locauto**

CATANIA - Via Sebastiano Catania, 286 - Tel. 095 511702 - www.locautosrl.it



TUTTE LE DONNE *del* presidente

È record. La Sicilia è la prima regione italiana con un governo a maggioranza "qualificata" femminile. Sono infatti otto le donne su un totale di dodici assessori nella squadra di governo del presidente della Regione Rosario Crocetta. Erano sei fino a pochi giorni fa, sino a quando il presidente "rivoluzionario" siciliano ha dato il benservito a Franco Battiato ("reo" di un turpiloquio declinato al femminile verso i parlamentari italiani «della precedente legislatura», ha precisato l'artista) e al professore Antonino Zichichi. Al loro posto Crocetta ha nominato la sua assistente Michela Stancheris, al Turismo (nomina con ovvio strascico di polemiche) e la determinata archeologa Maria Rita Sgarlata, ai Beni Culturali.

Le due new entry si vanno ad aggiungere alle altre "donne del presidente": Linda Vancheri (Attività produttive), Ester Bonafede (Famiglia, politiche sociali e lavoro), Patrizia Valenti (Autonomie locali e funzione pubblica), Nelli Scilabra (Istruzione e formazione pro-

fessionale), Lucia Borsellino (Salute), Mariella Lo Bello (Territorio e ambiente). «Siamo la giunta con il maggior numero di donne in Italia. Continuiamo a valorizzare le donne e i giovani, con coraggio e determinazione, che forse mancano in altre parti del Paese. Le donne sono la "rivoluzione", ha detto raggianti Crocetta nei giorni scorsi. Adesso le "rivoluzionarie" siciliane sono già al lavoro. Non sarà difficile dimostrare che valgono almeno quanto gli uomini che le hanno precedute su quelle poltrone. Noi ci auguriamo che questa ventata di donne al potere possa contagiare il resto del Belpaese.

Nel frattempo la Sicilia sembra andare ancora più avanti: ha approvato (anche qui con qualche polemica) la legge sulla doppia preferenza di genere, cioè la possibilità di indicare una preferenza per un candidato uomo e un'altra per una candidata donna alle elezioni. Una legge che sinora non si era riusciti a fare. Adesso, invece, la "rivoluzione" non dorme più. (*gia.re.*)

CI PIACE

Puliamo il Mediterraneo con Legambiente. Si chiama "Clean-up The Med" ed è l'iniziativa di volontariato internazionale per liberare le spiagge del Mediterraneo dai rifiuti abbandonati. La campagna, sposata da Legambiente, ha fissato il prossimo appuntamento per il 24, 25 e 26 maggio. In contemporanea, migliaia di volontari grandi e piccini saranno impegnati a ripulire le coste del Mare Nostrum, un mare sotto stress. Saranno interessate circa 1500 località costiere: dall'Italia all'Algeria, dalla Croazia all'Egitto, dalla Francia alla Giordania sino a Grecia e Israele.



A Londra arriva la Borsa "social". Sarà una vetrina per far incontrare potenziali investitori e organizzazioni. Aprirà per fine anno a Londra la Social Stoch Exchange, la Borsa delle imprese sociali. A esordire sarà un elenco di venti organizzazioni, ognuna delle quali avrà compilato un social impact report con le informazioni sui benefici prodotti in ambito sociale o ambientale. Per entrare bisogna avere già pronto un investimento sociale da offrire a possibili donatori. Il Big Lottery Fund ha annunciato che donerà 300 mila sterline alla prima organizzazione che avrà completato il "social impact report".



"La voce di Rosa" (Balistreri) sbarca in America. La voce di Rosa (www.lavocedirosa.it), il docu-film di Nello Correale sulla leggendaria cantante folk siciliana Rosa Balistreri - con Donatella Finocchiaro, Vincenzo Gang e Faisal Taher - è in giro per i festival cinematografici in Nord America. Appena approdato a Toronto, in Canada, il 19 aprile sarà a Chicago negli Usa al prestigioso Festival del cinema musicale CIMMFestival e poi proseguirà il suo tour. Ad accompagnare le proiezioni del docu-film un concerto del gruppo jazz canadese "Sicilian Jazz Project": per la prima volta le canzoni della Balistreri arrangiate in forma folk/jazz saranno suonate nelle sale di Canada e States.





MARINA
DI RAGUSA

PUNTA DI MOLA
RESIDENCE

€ 75.000

Appartamenti
a Marina di Ragusa (località Punta di Mola)
mq. 50 circa + mq. 16 di veranda + Posto Auto



Info:
389 2844982 - 340 8935882 - 335 6886437

 [puntadimola/facebook.com](https://www.facebook.com/puntadimola/facebook.com)

www.residencepuntadimola.it

ZORELOAD, VIVA la CONDIVISIONE

Appena nato e già con tante idee e attività in programma. Si chiama *Zoreload* ed è il progetto che vede insieme alcune realtà catanesi - il Centro culture contemporanee Zo e The Hub Sicilia in collaborazione con Startup CT e Radio Lab, ma aperto a tutte le realtà interessate. Presentato nei giorni scorsi, *Zoreload* è un processo di condivisione di esperienze fra persone e realtà diverse. «Il nostro obiettivo - spiega Felicita Platania, responsabile di Zo - è creare al Centro Culture Contemporanee Zo un polo di cultura, innovazione sociale, comunicazione e creazione di impresa facendone uno spazio non solo per spettacoli ed eventi culturali, ma aperto tutto il giorno per la circolazione di idee e progetti, per la condivisione di postazioni di lavoro, per l'accompagnamento al finanziamento e alla nascita di nuove imprese». Lo spazio di Viale Africa dunque diventa un luogo di lavoro aperto e partecipato, connesso con la città, con il territorio e con la rete internazionale degli Hub (www.thehub.net) per creare innovazione sociale. L'obiettivo è infatti «mettere a sistema reti e risorse territoriali per la risoluzione di problematiche di interesse collettivo che riguardano la sostenibilità ambientale e l'inclusione sociale - spiega Rosario Sapienza, cofondatore di The Hub, che ha avviato già uno spazio anche a Siracusa -. L'innovazione sociale è un caposaldo della nuova programmazione dell'Unione europea. Noi qui la facciamo dal basso e chiediamo alla politica e alle istituzioni locali di diventare il tramite di congiunzione tra quanto viene dall'Europa e quanto viene dai cittadini, dalle esperienze del territorio». E se *Zoreload* privilegia quattro temi cardine - Sviluppo del settore "green", Critical smart city, Partecipazione e Inclusione sociale - è si batterà affinché siano inclusi nell'agenda della prossima amministrazione comunale di Catania, sono già diverse le attività in cantiere animate e organizzate da una folta *community* di persone, studenti, creativi, architetti, professionisti: dalle *business clinic* e l'incubazione d'impresa all'accesso al credito (The Hub gestirà con Banca Etica finanziamenti nell'ambito del programma Jeremie) sino al *business english* (corsi di inglese per l'internazionalizzazione delle imprese). In calendario anche un incontro sulle strategie per mettere a valore i beni confiscati alla mafia (lunedì 15 aprile), uno *Startup Weekend* (24-26 maggio), Get on Board Party (1 giugno), introduzione al Business Model Canvas ecosostenibile (24 maggio-1 giugno).



CI PIACE

Mamme no Muos. Le hanno anche strattonate, persino spostate a forza per far passare i mezzi. E questo sicuramente non ci piace. Ci piace invece la determinazione e l'impegno di queste donne che non mollano il presidio davanti all'impianto del super radar che le forze armate americane stanno costruendo a Niscemi. Ci piacciono queste donne che continuano a lottare per avere certezze sulla salute dei propri figli che vivono e crescono in quel territorio. «Siamo e resteremo qui finché l'ultima di quelle 46 antenne non sarà sparita dal paesaggio di Niscemi e la Sughereta non tornerà al suo vecchio splendore», dicevano qualche settimana fa, prima che arrivasse lo stop ai lavori da parte della Regione Sicilia. Uno stop che in questi giorni è violato. Lo hanno subito denunciato anche le "mamme" su Facebook.



Tutto parla di te. È uscito da qualche giorno il film di Alina Marazzi che parla, coraggiosamente, della maternità e della difficoltà di essere madri. Un tema che difficilmente è stato trattato al cinema. Il film, nato da una prima idea di documentario, ha come protagonista Charlotte Rampling (la madre) affiancata da Elena Radonicich (la figlia). Da vedere.



Fiaccole contro l'autismo. In occasione della quinta giornata mondiale per l'autismo, sancita dall'Onu, anche Palermo si è mobilitata con duemila fiaccole che hanno acceso il 2 aprile la notte di piazza Politeama. A promuovere l'iniziativa i genitori del comitato "L'Autismo parla", che hanno organizzato la manifestazione per rivendicare il diritto alle cure negate. «Chiediamo un polo pubblico per la riabilitazione, più insegnanti di sostegno a scuola e formazione per gli operatori», hanno gridato dal palco mamme e papà.



Arteballetto

Danza & Sport

Direzione artistica Patrizia Perrone Maimone



16/31 AGOSTO
BARCELLONA

ib

stage / Audizione 4/5 maggio
Catania

Daria Klimentova e
Vadim Muntagirov

Primi ballerini
English National Ballet

CLASSICO e REPERTORIO

patrizia@ibstage.com



6° Summer
course

15 - 20
LUGLIO
2013

Stephen Beagley danza classica - repertorio
Elizabeth Greasley danza classica e contemporanea

Borse di studio presso prestigiose scuole inglesi

Spettacolo finale 20 luglio Teatro Metropolitan Catania

patrizia.perrone@arteballetto.net

CATANIA-Via Michele Lessona 17/A- Tel. 095/7316305 346/3295698

www.arteballetto.net

*donne*ribelli



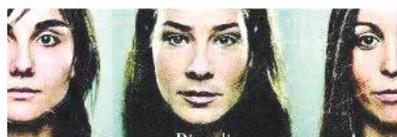
FIMMINE CONTRO *la 'ndrangheta*



LIRIO ABBATE

*Fimmine
Ribelli*

COME LE DONNE SALVERANNO IL PAESE
DALLA 'NDRANGHETA



LA COPERTINA DI "FIMMINE RIBELLI", IL LIBRO DELL'INVIATO DELL'ESPRESSO LIRIO ABBATE (RIZZOLI). NELLA FOTO IN ALTO, IL MOMENTO DELL'ARRESTO DI GIUSY PESCE, DELLA POTENTE FAMIGLIA DI ROSARNO. È LA PRIMA "PENTITA" DI 'NDRANGHETA

COME NELL'AFGHANISTAN DEI TALEBANI, IN CALABRIA LA DONNA CHE *DISONORA* LA FAMIGLIA DEVE MORIRE. **UN CODICE D'ONORE TRIBALE**, CHE LIRIO ABBATE RACCONTA IN "FIMMINE RIBELLI", STORIE DI DONNE CHE HANNO DETTO NO A PADRI, MARITI, FRATELLI. UN LIBRO INCHIESTA CHE ALZA IL VELO SU UN PEZZO DI SOCIETÀ CRIMINALE CHE SI NUTRE DI OMERTÀ E IGNORANZA

Rosarno, Melicucco, Gioia Tauro, Locri. Se anche all'inferno c'è posto per la speranza, allora deve avere il volto e il nome di una donna. Con la sua capacità di alzare la testa, di cambiare il corso delle cose; di guardare in faccia i propri figli e magari trovare proprio lì la forza per reagire, il coraggio di desiderare per sé e per loro una vita diversa, nel tentativo di sottrarli a un copione impietoso. Un copione scritto "da uomini per gli uomini", che è quello del codice d'onore di una società medievale. A Reggio come a Catanzaro, nella Piana di Gioia Tauro come nella Locride, negli angoli di Calabria in cui la morsa della 'ndrangheta è più feroce, vive un mondo regolato da leggi arcaiche, in cui sono le donne a pagare il prezzo più alto. Spose bambine, a 13 anni già unite in vincoli matrimoniali che servono a rinsaldare i legami tra clan o a rafforzare il prestigio della propria famiglia; mogli votate spesso a una vita di solitudine perché i propri mariti entrano ed escono di galera, che vivono in gabbie dorate, private di ogni libertà. Ragazze donate dai padri al boss-califfo per notti di piacere, secondo una prassi agghiacciante da *ius primae noctis*. Esseri subalterni, oggetti, presenze funzionali al mantenimento degli equilibri, fintanto che stanno nei ranghi, rispettano quei codici tramandati di madre in figlia. Diversamente, intralci, fastidi, onte da lavare con il sangue, in ossequio al principio che è "megghiu na figghia morta che na figghia ddisonorata".

E' un mondo ai confini della realtà quello che **Lirio Abbate** racconta nel suo "Fimmine ribelli. Come le donne salveranno il Paese dall'ndrangheta", edito da Rizzoli. Un racconto che non fa sconti, un'analisi lucida attraverso le storie di donne che si sono ribellate, che hanno detto no a padri, mariti, fratelli, che hanno visto che c'è un mondo possibile "fuori", oltre quel codice d'onore che è stato loro imposto come normalità. Molte di loro questa ribellione l'hanno pagata con la propria vita, perché in una certa Calabria la donna che disonora la famiglia deve morire, meglio se "suicidata", per evitare conseguenze

penali.

Come **Maria Concetta Cacciola**, giovane madre di tre figli che si era macchiata della colpa di aver tradito suo marito. Su Facebook aveva trovato quello che le sembrava finalmente fosse amore, aveva intravisto la libertà da sempre negata e avviato un percorso di collaborazione con lo Stato, unica via di fuga possibile. L'amore per i figli l'ha riportata in Calabria, dove è stata trovata morta per avere ingerito acido muriatico, acido che "brucia la colpa, e chiude per sempre la bocca a chi ha osato rivelare segreti e tradire". Come quella di **Tita Buttafusco**, morta per ingestione di acido solforico: poco tempo prima aveva varcato la soglia di una caserma, con in braccio il figlioletto di undici mesi, per chiedere protezio-

«LE TERRE DA CUI VENGONO QUESTE DONNE SONO LACERATE DA UNA GUERRA ALIMENTATA DALL'ODIO E DALLA SETE DI DENARO E POTERE, DOVE VIGONO ANCORA OGGI TERRIBILI LEGGI ARCAICHE»

ne. Ma anche in quel caso il legame con la famiglia l'aveva riportata al suo inferno.

Donne fatte scomparire, come **Angela Costantino**: la sua colpa un tradimento forse nemmeno consumato fino in fondo. Perché loro, le donne, devono essere devote. Anche oltre la morte. Essere vedova da molti anni non ha salvato la vita a **Maria Teresa Gallucci**, che aveva osato innamorarsi di nuovo; uccisi entrambi, lei e il suo compagno. Né a **Domenica Legato**: anche lei sopravvissuta al marito, si era legata a un altro uomo, contro il parere del clan. Il figlio sostenne che si era gettata volontariamente dal balcone, ma le ferite da difesa al palmo delle mani sembrano raccontare un'altra verità. E poi ci sono le ribelli che hanno fatto in tempo a salvarsi la pelle rivolgendosi allo Stato. Come **Giuseppina Pesce**, Giusy, della potente famiglia di Rosarno. Una



L'AUTORE. IL GIORNALISTA PALERMITANO LIRIO ABBATE

giovane mamma, piccola di statura. Per i suoi tre figli e per l'uomo di cui si è innamorata, ha deciso di rinnegare il suo mondo ed è diventata la prima donna della 'ndrangheta a collaborare con la giustizia. La sua vita da reclusa era cominciata a 13 anni, quando aveva incontrato il futuro marito. Per lei, il solito copione imposto alle ragazze di quei luoghi: la *fuitina*, la *maternità*, l'abbandono degli studi, una vita di botte e umiliazioni. Inconcepibile il divorzio. Ma lei conosce un operaio, se ne innamora. Un tradimento che si trasforma in una condanna a morte a cui Giusy sfugge solo grazie allo Stato: arrestata, sceglie successivamente la strada della collaborazione, in un'altalena struggente di sentimenti. La stessa che toccherà a **Rosa Ferraro** e a **Simona Napoli**, a cui la famiglia ha ucciso l'uomo che amava, Fabrizio Pioli. Altre due *fimmine ribelli* che, per disperazione o per vendetta, hanno deciso di collaborare con lo Stato.

Lirio Abbate ne racconta le storie, riporta i passaggi del loro percorso di ribellione, ricostruiti attraverso le carte giudiziarie, le testimonianze, le intercettazioni. Mette insieme i tasselli di un mondo inconcepibile altrimenti, e lo fa in un libro che non è solo un libro, ma è anch'esso un atto di ribellione: al silenzio, all'insopportabile ignoranza di ciò che accade a pochi chilometri da noi, nel Paese Italia.

Per la prima volta, l'inviato de L'Espresso - sotto scorta dal 2007 perché minacciato di morte da Cosa Nostra - mette nero su bianco queste storie, che sulla pagina scritta acquistano organicità, danno corpo a un mondo di cui forse abbiamo sospettato l'esistenza, ma che a leggerlo così si rivela più crudele di quanto non



A SINISTRA CETTA CACCIOLA, SUICIDATA CON L'ACIDO. A DESTRA, FABRIZIO PIOLI: UCCISO PERCHÉ AVEVA UNA RELAZIONE CON SIMONA NAPOLI. IL CORPO DEL GIOVANE ELETTRAUTO DI GIOIA TAURO È STATO RITROVATO LO SCORSO 1 MARZO, UN ANNO DOPO LA SUA SCOMPARSA



IL FERMO IMMAGINE DEL VIDEO TRASMESSO DAL TG2 IN CUI GIUSEPPA GAROFALO, NONNA DI GIUSY PESCE, A COLLOQUIO IN CARCERE CON IL NIPOTE FRANCESCO, EMETTE CON UN GESTO LA CONDANNA A MORTE DELLA NIPOTE

abbiamo mai osato immaginare. Per raccontarlo, Abbate parte dalla sua esperienza personale, l'omicidio del cugino Enzo nel 2009. È il pensiero della piccola Anna, rimasta orfana in terra di Calabria, e della propria figlia maggiore, circondata sin dalla nascita da agenti e auto blindate, che lo spinge a raccontare di queste donne che, alzando la testa, hanno "minato dall'interno il loro mondo di prepotenza e omertà".

«GRAZIE A INTERNET QUESTE DONNE, CHE SONO CRESCIUTE IN UNA BOLLA MAFIOSA, SCOPRONO CHE FUORI C'È UN MONDO DIVERSO, CHE ESISTE UNA "NORMALITÀ" IN CUI NON SI VIVE A CAPO CHINO»

Sullo sfondo, il ritratto di una terra dura e meravigliosa com'è la Calabria, ma anche una organizzazione criminale potente, che l'ex presidente della Commissione Antimafia Francesco Forgione nella sua prima relazione sulla 'ndrangheta definì "liquida", capace di infiltrarsi e di imporre ovunque gli stessi schemi, le stesse leggi. Una mafia che ha saputo ammorbare come una cancrena persino il tessuto imprenditoriale del virtuoso Nord Italia, ma che non rinuncia alla sua identità, con tanto di cliché: i sontuosi matrimoni dei propri rampolli trasformati in summit mafiosi; soprannomi capaci di trasformare uomini feroci in personaggi da fumettone: Ciccio 'u Testuni, Salvatore 'u Babbu, Giuseppe "Gambazza". Codici assurdi, che sopravvivono alla modernità e a cui spesso sono le stesse donne ad aderire perfettamente. Come Maria Stanganelli, devota moglie di Ciccio Pesce, che anche nel bunker in cui trascorre la latitanza non si fa mancare le amanti. Donne carnefici delle proprie figlie, sorelle, nipoti, come Giuseppa Bonarrigo, la nonna di Giusy Pesce che durante un colloquio in carcere con Francesco, fratello di Giusy, emette con un gesto la sua inequivocabile condanna a morte nei confronti della nipote

che si è macchiata di tradimento e ha raccontato ai giudici gli affari di famiglia.

Abbate, perché un libro sulle donne di 'ndrangheta?

«Questo libro è cronaca, racconta un fenomeno di cui sono vittime le donne di una zona del nostro Paese. L'ho scritto perché si sappia che l'Italia ha il suo Afghanistan dei talebani, in cui vige un feroce codice d'onore che non si può trasgredire, pena la morte. Interi territori in cui c'è una società retrograda, indietro di decenni rispetto alla normalità, dove è normale che le ragazze facciano la *fuitina*, che non possano uscire, avere la disponibilità delle proprie vite, della propria libertà. E dove finalmente vengono fuori anche delle "fimmine ribelli"».

Cos'è che scatena questa voglia di ribellione?

«Sta accadendo qualcosa di nuovo. Finalmente, grazie a Internet, queste donne, che sono cresciute in una bolla mafiosa, scoprono che fuori c'è un mondo diverso, normale, in cui non si vive a capo chino, dove le donne non sono utilizzate come oggetto e costrette a subire violenze fisiche e soprattutto psicologiche dai mariti e dagli uomini della famiglia. Si è aperta una finestra, uno spiraglio che prima non c'era».

La 'ndrangheta resta attaccata a un codice d'onore antico, eppure si rivela modernissima nella sua capacità di infiltrarsi nel tessuto economico del Paese.

«La convivenza di tradizione e modernità è un aspetto costitutivo della loro cultura: l'avanzata economica della 'ndrangheta è basata su codici medievali. Questi uomini vanno con i loro mezzi militari a "occupare" intere regioni del Nord, e lo fanno attraverso regole ferree che impongono nei territori. Le donne sono al loro servizio, le mogli non devono tradire, devono stare chiuse in casa, mentre gli uomini possono fare quello che vogliono. In *Fimmine ribelli* ho voluto far vedere dall'interno il lato più odioso di una organizzazione onnipotente, coperta dall'omertà. Le terre da cui vengono queste donne sono lacerate da una guerra alimentata dall'odio e dalla sete di denaro e potere, dove

LA VERITÀ SU LEA

A tre anni dalla sua scomparsa, cominciano a chiarirsi le condizioni dell'omicidio di Lea Garofalo. Lo scorso 9 aprile il suo ex compagno Carlo Cosco, condannato in primo grado all'ergastolo per l'uccisione di Lea, ha confessato in aula nel processo di secondo grado l'omicidio della testimone di giustizia calabrese. «Mi assumo la responsabilità dell'omicidio di Lea Garofalo», ha esordito l'uomo, davanti ai giudici della prima sezione della Corte d'assise d'appello di Milano. Ad ascoltarlo, 'nascosta' in un corridoio vicino all'aula, c'era sua figlia, Denise Garofalo, 21 anni, che vive da quasi tre anni sotto protezione, dopo aver



accusato apertamente proprio il padre per l'uccisione della madre Lea, fornendo un contributo fondamentale alle indagini, tanto che si è anche costituita parte civile contro di lui. Lea venne sequestrata in pieno centro a Milano il 24 novembre del 2009 e poi uccisa - secondo la ricostruzione dell'accusa in primo grado - con un colpo di pistola. Ammazzata perché, stando alle indagini, aveva raccontato agli inquirenti calabresi fatti di sangue di una faida di 'ndrangheta. Si riteneva che il corpo fosse stato sciolto nell'acido Ammazzata perché, stando alle indagini, aveva raccontato agli inquirenti calabresi fatti di sangue di una faida di 'ndrangheta. Secondo le ultime testimonianze, invece, pare che il corpo della donna sia stato carbonizzato.

vigono terribili leggi arcaiche, che puniscono con una sentenza di morte eseguita per mano di un parente, un fratello, un padre o persino un figlio, una donna che tradisce o che s'innamora di un altro uomo».

Giusy Pesce è la prima "fimmina ribelle" di cui scrive. Una donna coraggiosa, che ha permesso di inferire un duro colpo alla 'ndrangheta, ma si affida allo Stato quando già è condannata a morte dalla famiglia per aver tradito il marito.

«Bisogna capire il contesto. Queste donne, finché non sono poste davanti a un *aut aut* vivono e convivono con queste famiglie mafiose, nel lusso di queste famiglie, stando in silenzio e subendo. Quando però si accorgono che c'è un'altra vita, normale, quando si innamorano di un uomo che non è quel marito di cui subiscono le violenze fisiche e psicologiche che sono state costrette a sposare da giovanissime, e sanno che quel tradimento verrà punito con la morte, allora l'unica via d'uscita è collaborare con la giustizia. Giusy Pesce collabora per questo: perché vuole una vita diversa, perché ama un altro uomo, perché non vuole che i propri figli entrino a far parte della criminalità organizzata.

Un giorno uno zio chiede al figlio di Giusy: "Tu cosa vuoi fare da grande?". E il bambino gli dice: "il carabiniere". La risposta scatena nell'uomo una violenza feroce nei confronti del bambino, lo massacrò di botte. Poi lo riporta a casa, insanguinato e pieno di lividi e se la prende pure con Giusy. Le dice: "Ma tu che educazione stai dando a tuo figlio?". Ecco, questa è la mentalità di quella gente. E le donne rimangono finché hanno una convenienza, finché non hanno una via di fuga. Purtroppo questa è la realtà».

Da Maria Filippa Messina a Giusy Vitale, in Sicilia è stato superato il cliché della donna d'onore come vestale silenziosa, soggetto passivo. Vale anche per le donne di 'ndrangheta?

«Ancora di più. In Calabria le donne hanno superato la Sicilia: sono veri e propri capi, prendono in mano il clan, ordinano omicidi, dispongono estorsioni, sono più decise e violente. Gli uomini calabresi le temono, sono sanguinarie. In Sicilia è successo poche volte di trovare donne a capo delle famiglie mafiose, capitava perché magari avevano ereditato dai fratelli la reggenza, ma non perché avessero di per sé l'attitudine al comando o questo dato così marcato di violenza che invece hanno le donne calabresi».

Rispetto alla mafia siciliana, della 'ndrangheta si sa poco, e pochi sono i pentiti. Perché?

«Perché è una struttura ancora più chiusa: combinano matrimoni da bambini, cementificano i rapporti tra famiglie, è diffi-

«LE FIMMINE RIBELLI SGRETOLANO L'IMMAGINE DI COMPATTEZZA DEL CLAN, RIVELANO L'IMPOTENZA DEI BOSS A TENERE IN RIGA LE LORO DONNE E INNESECANO UN PROCESSO DI EMULAZIONE»

cile entrare in questo rapporto di sangue che si crea nel clan. Ecco perché la "ribellione" delle donne che hanno abbracciato il nemico, lo Stato, è importantissima: donne che vogliono ribellarsi, che vanno dalla polizia per denunciare i soprusi subiti e i crimini di cui sono state testimoni. Hanno svelato agli investigatori le regole interne del clan, hanno messo a nudo meccanismi, messo in dubbio i valori di quel sistema, sgretolato l'immagine di compattezza del clan, rivelando l'impotenza dei boss a tenere in riga le loro donne. La 'ndrangheta le teme, non solo per le rivelazioni che possono fare, ma anche per l'effetto dirompente che possono avere: sono pericolose perché possono innescare un processo di emulazione in altre donne. Se tutte di ribellassero, potrebbero veramente scardinare, mettere a serio rischio l'organizzazione mafiosa».

In "Fimmine ribelli" racconta di padri che offrono al boss le proprie figlie. Che tipo di uomini sono?

«Sono degli egoisti, che per un proprio tornaconto mettono nelle mani dell'orco

le proprie bambine. Sanno che in quel modo possono fare soldi e soprattutto ottenere il rispetto della gente. Rispondono a un codice ben preciso, che si conserva perché la gente osserva, giudica. Se una ragazza si comporta in un certo modo, se entra in un bar da sola, è una svergognata. Se diventa l'amante del boss, è rispettata; se il boss è latitante, è ancor di più rispettata, anche se il boss ha una moglie che l'aspetta a casa. E' una cultura che in molte zone della Calabria ancora persiste e che deve essere cambiata».

Il sottotitolo del libro è "Come le donne salveranno il Paese dalla 'ndrangheta". Sembra una certezza più che un auspicio.

«Per chi vive in quel mondo, quella è la normalità; e allora è fondamentale denunciare questi fatti, con l'informazione, con i libri. "Fimmine ribelli" nasce per questo, per far venire fuori questo fenomeno tribale che esiste ancora in molte zone della Calabria, con la speranza che gli esempi positivi di donne che si sono ribellate ma anche quelli negativi di altre donne che vivono dentro alla 'ndrangheta, possano aiutare a capire che quella non è una vita normale. Forse proveranno vergogna, ma solo così capiranno e magari cambieranno poco a poco questa cultura. Le donne potranno cominciare a ribellarsi, a guardare all'esterno, a vivere i propri sentimenti liberamente. E potranno salvare le proprie famiglie e i propri figli, che, per una volta, non troveranno sulla loro strada uomini pronti a mettergli in mano una pistola».



ISTITUTO DI BELLEZZA
Solarium - Benessere - Relax

MAKE UP FOR EVER
PROFESSIONAL

ASOTTIVS

Australian
Gold

www.estetica-glamour.com

La vostra silhouette merita una soluzione su misura

*Programmi riducenti e rassodanti
ad alta performance,
fino ad 1 taglia in meno 2,6 cm
dopo un ciclo di trattamenti...
EFFICACIA PROVATA!*

Corso Umberto 79 Acireale
095.605385

da donna a donna

Viola Di Grado

«Il conformismo MI ANNOIA»

IL SUO SECONDO ROMANZO, CUORE CAVO, PARLA DELLA VITA DOPO LA MORTE E RIVELA UNA CONCEZIONE CICLICA DEL TEMPO. LA SCRITTRICE CATANESE, APPASSIONATA DI LINGUE E CULTURE ORIENTALI, RACCONTA LA SUA ESIGENZA DI SCRIVERE E IL SUO BISOGNO CONTINUO DI TROVARE NOVITÀ, ANCHE FUORI DAI CANONI

DI MARIA ENZA GIANNETTO

Intravedo Viola Di Grado, che percorre il marciapiede lungo la scogliera di Catania, avvolta nel suo cappotto nero da cui fuoriescono le pieghe svolazzanti della sua lunga gonna scura. Mentre si avvicina al bar dove ci siamo date appuntamento per questa intervista, non posso fare a meno di osservarne il passo indolente e di immaginare che Viola abbia con il tempo un rapporto particolare.

La scrittrice catanese, 25 anni, laurea in Lingue orientali e master, non è certo una che passa inosservata. A colpirti, a prima vista è il forte contrasto tra la sua pelle chiara e il tratto marcato dell'eyeliner e del rossetto nero. Quando mi raggiunge, l'idea che mi sono fatta sul suo rapporto con il tempo, mi viene confermata dalla collana che indossa: una catenina dorata con una grossa clessidra per ciوندolo. «Le collane che porto - mi dice - hanno sempre un significato particolare e sono sempre legate ai miei pensieri e a quello che scrivo».

Il tempo, di sicuro, non come misura del trascorrere degli eventi ma come dimensione, ha un ruolo da protagonista nel romanzo "Cuore cavo" (Edizioni e/o), il secondo lavoro di Viola Di Grado, che segue di due anni quel "Settanta acrilico trenta lana" che le ha meritato il Premio Campiello Opera Prima e che ha, di conseguenza, creato molte aspettative sulla sua seconda prova letteraria. Viola, che

al momento vive a Roma, è rientrata a Catania per qualche giorno, dove sta conciliando una visita alla famiglia con incontri per la presentazione del libro.

Viola, come sta andando con il nuovo libro? Che accoglienza ha avuto?

«Posso dire che sono molto contenta dell'accoglienza. In realtà non mi aspettavo niente».

Qualcuno ha definito "Cuore cavo" un libro dark. Ti piace la definizione?

«Affatto. Credo sia stata la definizione data da un giornalista in un magazine e poi rimbalzata di articolo in articolo, ma un critico letterario non userebbe mai questo termine. Dark non è una categoria, o meglio, non significa niente. Immagino l'abbiano usato per dire che è un libro molto cupo che affronta temi piuttosto forti».

Perché un romanzo sulla morte e sulla vita dopo la morte?

«Cuore cavo è, soprattutto, un libro sulla morte vista come processo e non come evento. Nella cultura occidentale, abbiamo bisogno di mettere sempre questo muro tra vita e morte, mentre io credo si tratti di un percorso naturale. Volevo distruggere questo tabù e ho cercato di farlo, raccontando in maniera molto precisa il disfacimento di un corpo dopo la morte, tutto quello che accade, cercando di sfatare certe paure. Ecco il perché dei vermi, delle mosche, del deterioramento dei tessuti».

Come ti sei documentata, per descrivere, in modo così accurato, quel che accade a un corpo dopo la morte?

«Ho letto molti manuali di medicina legale e posso assicurare che sono davvero molto divertenti. Mi piaceva l'idea di raccontare la storia di una ragazza che nella vita teneva un diario su cui annotava tutte le sue esperienze e che da morta non può che fare la stessa cosa. Ecco perché Dorotea da morta racconta, con metodo, quello che le succede... Io non volevo che si notasse alcuna differenza tra Dorotea da viva e Dorotea da morta».

Possiamo dire che il mal di vivere di Dorotea si trasformi in mal di morte?

«La mia protagonista è una creatura che non si trova bene in alcuna dimensione. È inadatta sia alla vita sia alla morte. In fondo, anche in vita, era una sorta di fantasma che nessuno, soprattutto sua madre, vedeva e ascoltava».

Anche nel tuo primo libro c'erano i temi dell'incomunicabilità tra madre e figlia e dell'assenza del padre. Non ti dispiace che si possano cercare confronti con la tua vita familiare?

«Sono solo artifici letterari e non c'è nulla di autobiografico. Certo, capisco che molti abbiano bisogno di scavare e di credere che siano il frutto di qualche legame con la mia vita, ma io, ti assicuro, non potrei mai raccontare di me. E non per timidezza, ma proprio perché mi annoierei da morire. Quando, scrivendo,



da donna a donna



ph Chus Sanchez

mi avvicino, per sbaglio, a qualcosa che mi è familiare, perdo subito interesse». **In pratica è come se la scrittura fosse il tuo percorso di conoscenza...**

«Esattamente. Per me scrivere è esplorazione e avventura».

Quando hai cominciato a scrivere?

«Non credo ci sia un momento in cui ho cominciato a scrivere, penso sia stata da sempre una grande esigenza, probabilmente ereditata anche da mia madre. Ho sempre avuto un diario, su cui annotavo, sin da bambina, qualunque cosa. Da piccolissima, poi, mi rifugiavo spesso nell'invenzione di giochi da tavolo, nella finzione e nei fumetti».

Cuore cavo è ambientato a Catania. Quali sono i tuoi luoghi del cuore?

«Di sicuro la Villa Bellini, di cui parlo molto nel libro. Da piccola ci passavo tanto tempo, l'ho sempre amata».

Tu, al momento vivi a Roma, dopo essere stata a Torino, Leeds, Londra. Qual è il tuo rapporto con Catania?

«Ogni volta che torno è bello ritrovare la luce pazzesca. I colori qui sono più vividi e imparagonabili persino a quelli di Roma, figuriamoci al grigio di Londra e Leeds. Devo dire che quando arrivo mi sento sempre alquanto stordita. Solo che a Catania non potrei mai tornare a vivere, sia perché non potrei mai stare in un

«NON POTREI MAI TORNARE A VIVERE A CATANIA, SIA PERCHÉ NON POTREI MAI STARE IN UN LUOGO CHE MI È COSÌ FAMILIARE SIA PERCHÉ MI È SEMPRE STATA STRETTA. QUI MI ERA DIFFICILE ESSERE COME SONO»

luogo che mi è così familiare sia perché mi è sempre stata stretta. Me ne sono andata anche perché non mi stimolava affatto. Qui mi era difficile essere come sono».

Perché, come sei?

«Sono sempre stata contestata per come mi vestivo, soprattutto durante l'età adolescenziale, quando tutti fanno gruppo, diventando anonimi, pur di essere accettati. A me non è mai fregato nulla, anzi, più mi criticavano più mi sentivo incoraggiata a manifestare la mia personalità. Trovavo insopportabile l'appiattimento che vedevo intorno a me, soprat-

IL CUORE CAVO DI DOROTEA

Un romanzo sulla morte e sulla "vita-dopo-la-morte" innovativo e conturbante. Cuore cavo (edizione e/o), è un libro coraggioso e sorretto da una scrittura formidabile per originalità e poesia. Viola Di Grado racconta la storia di un suicidio e di ciò che lo segue. Una folgorante invenzione della vita dopo la morte: la nostalgia, l'amore, la frequentazione "fantasmatica" delle persone care, la solitudine e l'incomunicabilità, in un aldilà cupo e ribollente, senza pelle e senza sensi, dominato da una natura crudele, che sfalda i corpi, ma anche da una vita ostinata che a questa morte si sottrae. Un romanzo che fa paura: la disgregazione dei corpi, la sopravvivenza dell'anima, la tristezza e il rimpianto per la vita che non riesce a ricomporsi ma continua a incedere e spiare, vagando in un mondo deserto ma affollato, dove i vivi non possono più vederti e sentirti ma i morti restano all'erta, impauriti, in ascolto.



tutto a scuola».

Subito dopo la maturità classica, sei andata a studiare a Torino. Hai preferito allontanarti dall'università dove insegna tuo padre?

«A dire il vero non ci ho proprio pensato, semplicemente a Catania non c'era la facoltà di Lingue orientali».

Perché proprio le lingue orientali?

«Credo dipenda dalla mia passione per la cultura e per il linguaggio in generale. Volevo imparare lingue completamente diverse dalla mia per esplorare nuove strade e per creare altre dimensioni linguistiche».

Quali lingue parli oggi?

«Parlo giapponese, cinese e, grazie anche all'esperienza di Erasmus a Leeds e i due anni di post-laurea a Londra, parlo molto bene l'inglese. Ho studiato anche finlandese e ora, a Roma, studio svedese».

Come mai anche lo svedese?

«Amo molto Ingmar Bergman e mi piacerebbe vedere i suoi film in originale».

Che genere di libri leggi?

«Sono sempre stata una molto curiosa e i miei interessi dipendono molto dai periodi. Di sicuro non mi è mai interessato leggere tanto per leggere perché non traggio godimento dalla lettura in quanto tale. Amo leggere ciò che mi cattura ma sono molto severa nei giudizi e, per questo, posso abbandonare un libro che non mi soddisfa anche dopo le prime righe».

Quali sono le tue scrittrici preferite?

«Adoro Virginia Woolf e Sylvia Plath e poi amo molto la giapponese Murasaki Shikibu, autrice, nell'anno 1008 del primo vero grande romanzo psicologico della storia, "Storia di Genji". Tra l'altro ha il mio stesso nome».

L'AMORE PER LE LINGUE. VIOLA DI GRADO HA VENTICINQUE ANNI ED È NATA A CATANIA. FIGLIA DELLA GIORNALISTA E SCRITTRICE ELVIRA SEMINARA E DELL'ITALIANISTA ANTONIO DI GRADO, HA STUDIATO LINGUE E FILOSOFIE DELL'ASIA ORIENTALE A TORINO E LONDRA. IL PRIMO ROMANZO, SETTANTA ACRILICO TRENTA LANA, LIBRO-RIVELAZIONE DEL 2011, È STATO PREMIATO CON IL CAMPIELLO OPERA PRIMA E IL RAPALLO CARIGE OPERA PRIMA E TRADOTTO IN OTTO PAESI CUORE CAVO È USCITO IL 13 FEBBRAIO



ph Rino Bianchi

So che hai in programma un dottorato a Londra.

«Sì, a settembre comincerò un dottorato sulla Filosofia buddhista giapponese».

Cosa farai da grande? La scrittrice?

«Io scriverò sempre ma non per scelta professionale quanto per indole e necessità. Di certo anche la ricerca universitaria mi appassiona. Vedremo».

Pensi di essere come sei anche grazie ai tuoi studi sulla cultura orientale?

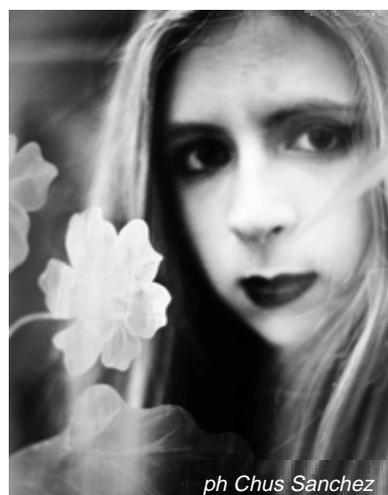
«Non saprei dire, di certo lo studio arricchisce... Ma io sono quello che sono».

Com'è una giornata tipo di Viola?

«Le mie giornate tipo cambiano molto a seconda del periodo, fino a qualche settimana fa, a Roma, ho insegnato inglese al ministero della Difesa, facevo lezioni private a tenenti e colonnelli, ma è stata un'esperienza che mi ha annoiato presto. L'ho lasciata dopo aver preso tutto quello che potevo prendere».

Insomma, ti annoi facilmente. Di che segno sei?

«Sono dei Gemelli. Effettivamente, pare sia una caratteristica del segno».



ph Chus Sanchez

Cosa ami della cultura orientale?

«Amo il rapporto che gli orientali hanno con la bellezza: la mettono in ogni parte della vita. È un discorso profondo che coinvolge lo zen e la divinazione. E poi amo il significato che danno al tempo e che forse ho fatto anche un po' mio. Io non riesco a credere nel modo in cui la nostra cultura ha organizzato il tempo separando nettamente presente, passato

e futuro. Preferisco, di gran lunga, l'idea ciclica del tempo e dell'universo».

Vesti sempre di nero?

«In questo periodo direi di sì. Quando ero a Leeds vestivo con mille e più colori, probabilmente per contrappormi al cielo grigio».

Cos'è banale per Viola Di Grado?

«Tutto ciò che si conforma ed è prestabilito».

Punti acquisto!

prezzo mai visto!

sciascia

group

NUOVA APERTURA

SABATO 13 APRILE 2013

- corredo
- intimo
- lingerie
- neonato

Viale Leonardo Sciascia, 47 (accanto Hotel Akrabollo)
Villaggio Mosè - Agrigento
Tel. 320.5791116

www.sciasciasnc.com

€ 45,00

PIGIAMA UOMO

€ 49,00

REGGISENO

ITALIAN LIFE STYLE

ACCAPPATOIO MICROFIBRA

€ 16,50

CALZE UOMO

€ 41,00

COMPLETO LETTO MATRIMONIALE

€ 10,00 x4

SLIP UOMO

€ 20,00

BOXER UOMO

€ 3,50

CORREDO



L'INTELLIGENZA EROTICA FA TORNARE *ad amare*

DI MARIA ENZA GIANNETTO

Stress, difficoltà economiche, figli piccoli, micro e macro problemi quotidiani. La vita di coppia è davvero messa a dura prova dalle sfide di ogni giorno e a farne le spese è spesso, inevitabilmente, proprio il suo lato più intimo: il sesso. Tra fatiche e preoccupazioni quotidiane quello a cui si rinuncia, volenti o nolenti, è proprio l'erotismo. Si parla tanto di matrimoni e relazioni in bianco, in cui i due partner rinunciano al lato erotico perché, dicono, soddisfatti di tutto il resto che ricevono da una relazione stabile, ovvero affetto e sicurezza. Come se, alla lunga, fosse naturale che il partner diventi solo un compagno, smettendo di essere amante. Ma è davvero una scelta serena? È davvero giusto rinunciare al piacere per garantirsi la stabilità? Ne abbiamo parlato con Silvia Alaimo e Laura Bongiorno, psicoterapeute del Centro Koros che, recentemente hanno affrontato l'argomento - in un incontro alla Libreria Feltrinelli di Catania - partendo da un classico della psicologia contemporanea, "Intelligenza erotica (Tea)" di Esther Perel.

«Il libro di Esther Perel - dice Laura Bongiorno, psicologa, counsellor, psicoterapeuta, istruttrice di protocolli mindfulness-based

**INCAPACI DI MEDIARE
TRA I DUE BISOGNI DI
SICUREZZA E AUTONOMIA
MOLTE COPPIE RINUNCIANO
A UNO DEI DUE.
IL LIBRO DI ESTER PEREL
SPIEGA COME RITROVARE
LA PASSIONE, SFATANDO
L'IDEA CHE LA STABILITÀ
AMOROSA SIA DAVVERO
LA TOMBA DEL SESSO**

(www.siamofenici.com) - è un vero e proprio manuale sull'erotismo di coppia e per chi non vuole rassegnarsi al torpore sessuale. La Perel suggerisce che, tra le lenzuola, la coppia moderna è forse troppo moderna e che democrazia e eros non vanno poi così d'accordo: il desiderio ha bisogno di mistero, la passione di contrasti, la seduzione di sottili manipolazioni. Insomma, la stabilità quotidiana va speziata con generose spolverate di rischio e un pizzico di gelosia». È come se il libro invitasse ad

aprire la gabbia che costringe alla cattività sessuale e a trovare la strada per un erotismo domestico ma non addomesticato. «La stabilità amorosa è la tomba del sesso», si dice. Periodicamente vengono lanciati allarmi su come una relazione monogama porti inevitabilmente, fatalmente, al calo del desiderio. In pratica, nella convinzione che tutto ha un prezzo, si accetta che la sicurezza sentimentale si paghi in svalutazione erotica. La cosa è talmente normale e universalmente condivisa, da rientrare ormai nell'affollato mondo dei luoghi comuni. E invece, forse, è possibile lavorarci su, magari trovando il giusto mezzo, attraverso la comunicazione e l'intelligenza erotica.

«L'intelligenza erotica - continua Laura Bongiorno - fa, in qualche modo, da controaltare all'intelligenza emotiva. Si tratta, infatti, di capire le proprie emozioni e quelle dell'altro e saperle anche gestire. Nel caso dell'intelligenza erotica da utilizzare nell'ambito di un rapporto stabile, il tema fondamentale è quello di far convivere sicurezza e autonomia. Quasi sempre, gli adulti si trovano a doversi barcamenare tra questi due bisogni, tra la voglia di avere una famiglia e quella di continuare ad avere rapporti sessuali stuzzicanti,



INCERTEZZA E INSIKUREZZA ALIMENTANO IL DESIDERIO. DUE PARTNER CHE PRETENDONO DI CONOSCERE TUTTO L'UNO DELL'ALTRA, DISTRUGGONO QUEL PONTE CHE PERMETTE LA CONQUISTA E MANTIENE LA VOGLIA

come se non fosse possibile trovare un equilibrio. Effettivamente, molte coppie hanno una relazione affettiva e intellettuale molto soddisfacente, ma perdono completamente la comunicazione erotica».

Incatenati da tanti tabù e paure, nella coppia ci si dice davvero quello che si pensa o si vorrebbe e ci si allontana dal punto di vista fisico e sessuale.

«Molte coppie - spiega la Bongiorno - arrivano da noi psicoterapeuti, dicendo che tra loro non funziona più a letto ma che in fondo non importa perché si amano molto. La cosa più triste è che lo dicono come se fosse naturale». A questo punto entra in gioco l'intelligenza erotica, dove, però, la parola intelligenza, non ha nulla a che fare con la razionalità. Si tratta della capacità di gestire i due bisogni contrapposti, sicurezza e autonomia, e di mediare come si fa in tanti altri ambiti della vita.

«In fondo - spiega Silvia Alaimo, psicologa e psicoterapeuta ad orientamento gestaltico integrato con il modello analitico junghiano-hillmaniano (www.silvia-alaimo.it) - se ci si pensa bene, spesso anche nella vita di tutti i giorni, l'individuo è costretto a dividersi tra posto di lavoro stabile e voglia di novità, tra bisogno di mettere radici e voglia di viaggiare. E in questi casi si media, appunto, magari con un hobby o con una passione. Il percorso che le coppie devono fare, in tal senso, è simile ed è volto a far incontrare i propri bisogni. Bisogna lasciare una certa distanza tra sé e il proprio partner: si tratta di ritrovare una sorta di spazio mentale che permetta di osservare più obiettivamente il proprio compagno. Ci sono coppie che fanno tutto insieme, non frequentano altre persone, pretendono di sapere tutto l'uno dell'altra e di conoscersi a fondo senza lasciare quella sorta di ponte che, invece, presuppone la voglia di raggiungerci. Se un partner fagocita l'altro

non rimane nulla da scoprire e da desiderare. Diciamo chiaramente, il desiderio si alimenta anche grazie all'incertezza e all'insicurezza. Questo non significa che uno debba essere anaffettivo e freddo ma che dovrebbe tenersi alla giusta distanza per tornare ad osservare il proprio partner».

«Provo a fare un esempio - continua Silvia Alaimo -. Qualunque donna avrà notato che quando si trova, per la prima volta, in un ambiente familiare al suo partner ma a lei sconosciuto (magari una cena aziendale, una festa con gli amici del marito) il fatto di vederlo in una veste diversa da quella quotidiana che conosce bene, provoca una certa tensione, anche erotica».

Insomma, per riacquistare il desiderio bisogna imparare ad ascoltare il proprio corpo, le proprie tensioni sessuali e soprattutto tornare a giocare e a scoprirsi. Una giusta distanza che permette di vedere nel complesso la persona amata e restituisce l'impressione e il piacere della conquista. Il primo passo è quindi partire dalla consapevolezza che qualcosa non va. Perché, a detta degli esperti, ciò che avviene a letto è la metafora di quello che succede fuori dalle lenzuola. È importante capire cosa succede perché censura, risentimento e rancori, alla lunga, distruggono non solo il desiderio ma anche l'amore. Ma quali sono allora i consigli che i terapeuti danno alle coppie che vogliono ritrovare l'intimità?

«Per ritrovarsi - dicono Laura Bongiorno e Silvia Alaimo - bisogna imparare ad ascoltarsi, fare un passo indietro che permette di dare spazio e respiro per capire cosa non va. Chiudere la coppia al mondo esterno è un grande errore e può creare problemi. Ogni coppia deve poter includere anche un terzo elemento che non deve essere, non si fraintenda, un amante, ma può tranquillamente essere il mondo esterno».

IN TV / SEX THERAPY IL DOCU-REALITY

"Sex Therapy", in onda su Cielo il giovedì a mezzanotte e il venerdì 23 è il primo docu-reality italiano dedicato al sesso, in cui un team di esperti aiuta le coppie a risolvere i propri problemi sessuali. "Sex Therapy" affronta con una certa ironia e con l'aiuto di due professionisti situazioni comuni e condivise da molte coppie. Barbara Gubellini conduce in studio il dibattito e segue di puntata in puntata l'evoluzione delle coppie determinate a recuperare e migliorare l'intesa sessuale. I due terapisti esperti di sessuologia, Barbara Florenzano e Fabrizio Quattrini, si recano nella casa della coppia protagonista dell'episodio, scoprono le abitudini quotidiane e individuano il problema. I due amanti sono analizzati insieme e poi separatamente, per esaminare "l'altra metà" del problema. Una volta effettuata la diagnosi, inizia la terapia. Al sessuologo ed alla psicoterapeuta presenti in ogni puntata, si affianca un terzo esperto, scelto ogni volta in base al caso specifico.



DA SOPRA, LAURA BONGIORNO E SILVIA ALAIMO, PSICOTERAPEUTE DEL CENTRO KOROS WWW.CENTROKOROS.IT

FIRST DISCOUNT

Vieni a scoprire
le nostre offerte di

APRILE

presso i nostri
punti vendita

L'UNICO HARD DISCOUNT A CATANIA CHE ACCETTA I BUONI PASTO
AL 100% DEL LORO VALORE PER L'INTERO IMPORTO DELLA SPESA!!

ORARIO CONTINUATO

FORTE CRISPI
Via Francesco Crispi, 156
Catania

FORTE CIFALI
Via Cifali, 80
Zona stadio Catania

people SICILIANE

IL NOSTRO ZOOM SUI TALENTI NOSTRANI, DONNE CHE SI SONO DISTINTE PER I RISULTATI E I SUCCESSI OTTENUTI NELL'ARTE, NELL'IMPREDITORIA, NEL SOCIALE, NELLA VITA

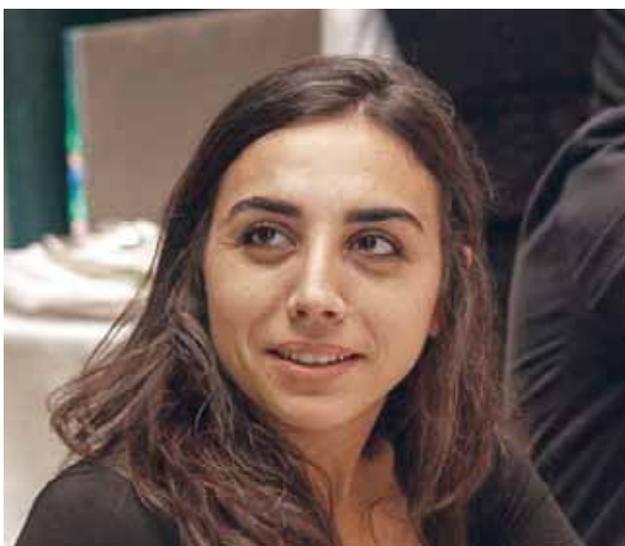


SAMANTHA VIVA

Il 18 maggio sarà presentato al Salone del libro di Torino, "Afghan West - voci dai villaggi" (Bonferraro Editore, Barrafranca). Si tratta del resoconto di viaggio nell'Afghanistan dell'ovest, della giornalista catanese Samantha Viva, collaboratrice del quotidiano La Sicilia. Samantha Viva si è sempre occupata di storie di immigrazione, sociale, volontariato e cultura. Dottore di ricerca in Italianistica e autrice di testi teatrali, lo scorso anno, ha conseguito un master di secondo livello per inviati di guerra e ha condensato l'amore per i viaggi e per le culture lontane nell'esigenza di conoscenza delle aree di crisi. Il progetto editoriale "Afghan West - voci dai villaggi" mette insieme le professionalità giornalistiche di tre embedded (oltre alla Viva per le interviste e l'elaborazione del materiale, Elisabetta Loi per le foto e Katuscia Laneri per la parte video) e racconta una prospettiva diversa delle missioni degli italiani all'estero, dando voce alla gente che vive nei villaggi del Sector West. Al libro, raccolta di testi e foto, sarà allegato anche un dvd.

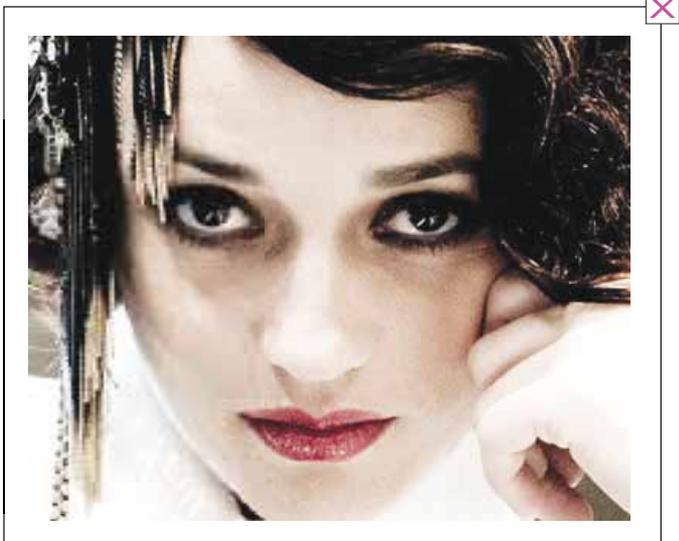
ROBERTA TORRE

Dopo il grande successo di "Trash the Dress - Studio su una Medea post-moderna", Roberta Torre prosegue la sua ricerca teatrale con un nuovo progetto-laboratorio nato dalla collaborazione con l'Associazione Onlus StupendaMente presieduta dal dottor Marcello Alessandra. Il laboratorio, rivolto a 20 pazienti psichiatrici, è un primo studio per la messa in scena dello spettacolo "Insanamente Riccardo III", prevista per il 27 e il 28 aprile ai Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo. Del progetto fanno parte anche gli attori professionisti Rocco Castrociglio e Maria Grazia Maltese, e il coreografo Giuseppe Muscarello per la parte di movimento e danza. Le scene sono di Massimiliano Carollo, i costumi di Dora Argento, le musiche di Mario Bajardi, la fotografia di Desideria Burgio. Intanto cresce l'attesa per il ritorno al cinema della regista milanese, che dagli anni Novanta ha scelto Palermo come seconda casa: è già completa, infatti, la sceneggiatura del suo quinto film, "Rose e matematica", lungometraggio sulla figura e sulla vita del nonno di Roberta, l'ingegnere aeronautico Pier Luigi Torre, inventore della Lambretta, dei motori dell'idrovolante Savoia-Marchetti, di una sorta di "scatola nera", ma anche - curiosamente - di una rosa blu.



ARIANNA OCCHIPINTI

Un giornalista del New York Times, Todd Selby, l'ha definita la "Natural woman" del vino italiano. Ora questa definizione è diventata il titolo del libro edito da Fandango, presentato al Vinitaly lo scorso 8 aprile, in cui Arianna Occhipinti si racconta. Un diario sentimentale, un viaggio attraverso le tappe della sua avventura di wine maker, le persone che le hanno insegnato a lavorare la terra, quelle che hanno sostenuto il suo vino, gli affetti che l'hanno fatta crescere. Era solo una ragazza siciliana di ventidue anni quando piantò la sua prima vigna. Arianna poteva scegliere qualunque destino possibile, invece ritornò nella sua amata Iblea, la regione intensa e calcarea da cui molti siciliani, nei decenni passati, se ne andarono per sempre. Decise che sarebbe diventata un agricoltore. O meglio, un viticoltore. Scelse un mestiere maschile e antico per esprimere al meglio la sua forza di giovane donna. Oggi Arianna ha trent'anni e il suo vino naturale è considerato tra i migliori al mondo.



CARMEN CONSOLI

Che fine ha fatto la cantantessa? Se lo sono chiesti in tanti negli ultimi mesi. Dopo un lungo periodo di silenzio è stata lei stessa a farsi viva, il 21 marzo, annunciando la sua prima gravidanza su Facebook. Poteva bastare un semplice “sono incinta”? Ovvio che no. L'autrice di “Confusa e felice” vola alto, con un post che è insieme un delicato affresco e un inno alla primavera e alla vita, salutato da quasi 14 mila “mi piace”.

“Mai come quest’anno - scrive Carmen - sento anche io di portare dentro di me la primavera di una nuova vita che nasce. Con emozione e gioia voglio condividere con voi questo momento e dirvi che presto diventerò mamma. Vi abbraccio forte”. A 38 anni e mezzo, la cantautrice catanese insignita nello scorso novembre della onorificenza di Cavaliere della Repubblica, si prepara perciò a tagliare questo nuovo splendido traguardo. Auguri.

CATENA FIORELLO

“Sara, oggi si mangiano grilli?” gridava ogni giorno il padre rientrando a casa, pronto a sedersi a tavola con la moglie e i quattro figli, Rosario, Anna, Catena e Giuseppe. La piccola Catena per molto tempo ha frainteso lo scherzo immaginando un’invasione di insetti, finché ha avuto il coraggio di chiedere una spiegazione. Oggi, Catena Fiorello racconta quegli anni nel suo “Dacci oggi il nostro pane quotidiano” edito da Rizzoli: un libro intimo, commovente, ironico, affollato di personaggi che la penna di Catena fa rivivere sulla pagina con la stessa intensità dei profumi che riempivano i pomeriggi della sua infanzia. Protagonista è una famiglia semplice e modesta, i Fiorello, con la loro storia che passa dai fornelli di una cucina. Attraverso colori, profumi e sapori, impressi indelebilmente nella memoria della piccola Catena, si parla di ricette, di Sicilia e di piccole magie realizzate con ingredienti semplici.



LA SICILIA
Annunci.it



Vendi Acquista Scambia
in tre click





MARIA OCCHIPINTI

A ventitré anni, incinta di cinque mesi, si stese a terra davanti alle ruote di un camion militare opponendosi alla nuova leva di giovani siciliani chiamati a contrastare, con gli Alleati, l'avanzata dei nazisti al Centro-Nord. Per questa protesta plateale sarà incarcerata, poi confinata a Ustica e schedata a vita dalla polizia italiana come sovversiva. Maria Occhipinti (1921-1996) torna a rivivere nel documentario del regista modicano Luca Scivoletto, "Con quella faccia da straniera - il viaggio di Maria Occhipinti", con la voce di Loredana Cannata, proiettato il 25 marzo a Ragusa. Un lavoro che racconta la storia della "pasionaria" ragusana simbolo del movimento contro la chiamata alle armi del 1945 "Non si parte" e che è una figura simbolo del riscatto sociale e del processo di emancipazione femminile in Italia negli ultimi sessant'anni. Comunista, poi anarchica, antesignana del femminismo, pacifista, fu apolide per necessità: costretta a lasciare Ragusa, per tutta la vita girò per il mondo insieme a sua figlia. Anziana, tornò in Italia e pronunciò il suo ultimo discorso pubblico nel 1987 a Comiso contro l'installazione dei missili Cruise.

ELEONORA ABBAGNATO

Una palermitana in cima all'Olimpo della danza. Eleonora Abbagnato è stata nominata "étoile" dell'Opéra di Parigi, il massimo riconoscimento per un ballerino classico. Prima di lei, non era mai successo nella storia di Palais Garnier che un'italiana ottenesse il riconoscimento di *danseuse étoile*. La nomina le è stata annunciata lo scorso 27 marzo, in scena, al termine della rappresentazione della "Carmen" di Roland Petit, in cui Eleonora interpretava la bella sigaraia di Siviglia. In platea anche i genitori e il marito, il calciatore Federico Balzaretti. La "promozione ultima" della danzatrice palermitana è stata desiderata dalla direttrice del balletto dell'Opéra, Brigitte Lefevre, e dal direttore dell'Opéra National de Paris, Nicolas Joel.



SHOPPING
 MODA
 NEWTREND
 WORKSHOP
 PERCORSI BEAUTY
 CASA
 SPOSA
 CONCORSI DI BELLEZZA
 SFILATE

organizzazione a cura di:
AD Maiora
 Organizzazione Eventi ed Interventi

in collaborazione con:
tamtam
 mediaLive

**L'universo
 è Donna.
 Ed è alle Porte.**

12-21 aprile 2013

Donna

Centro Commerciale Porte di Catania - S.S. 192 Gelso Bianco

FORNITORE DI CATERING
 www.porcedi.catania.it



UNA GIORNALISTA TRA MESTOLI E MOUSE

DI PAOLA PASETTI

Quando da piccola si metteva a pasticciare in cucina con papà, mamma e la sorella Stefania, non immaginava che quella sarebbe diventata una parte importante della sua vita. Eppure a un certo punto Roberta D'Ancona si è trovata lì, all'incrocio esatto delle sue passioni: il giornalismo, la scrittura, la cucina. Un percorso iniziato otto anni fa, quando per amore ha lasciato la sua Palermo e si è trasferita a Roma, dove oltre a mettere su famiglia ha collezionato un bel po' di esperienze: alcuni libri di enogastronomia, un corso per chef che l'ha portata a lavorare anche in un ristorante, infine un blog - un food blog, ovviamente - "In cucina con Roberta". Da cui nasce la sua ultima creatura editoriale, "Cucina italiana 2.0 - Dal web ai fornelli in 100 ricette", edito da Giunti. Un'opera dalla doppia anima: un'indagine appassionante, che parte dal rapporto sempre più intenso tra cucina e media che si è trasformato in un fenomeno di massa senza precedenti; ma anche un prezioso ricettario, in cui 20

foodblogger italiane scelte dall'autrice propongono le loro ricette. In "Cucina 2.0" Roberta spalanca le porte di un mondo, quello dei foodblog, sempre più affollato e variopinto, con codici e stili ben precisi, con figure nuove come quelle dei foodies, esperti di cibo alla continua ricerca di nuovi sapori da scoprire; una comunità che si muove "tra mestoli e mouse", dove il vecchio quaderno di ricette della nonna è stato sostituito dall'Ipad e in cui lo scambio di esperienze e consigli è rapidissimo. "Come Pellegrino Artusi - scrive la giornalista palermitana - contribuì a creare uno stile italiano della cucina, raccogliendo e unificando per primo tradizioni diverse e lontane e dando dignità alla cucina casalinga, oggi l'Italia gastronomica sta uscendo completamente ridisegnata grazie al flusso di informazioni che gli appassionati di cucina si scambiano attraverso i nuovi mezzi di comunicazione digitale".

Come nasce l'idea di questo libro?

«Essendo coinvolta in prima persona come foodblogger mi sono accorta che la cucina stava cambiando, grazie a questo fenomeno e alla cultura digitale che sta prendendo piede sempre di più, perciò mi

LA CUCINA NELLA RETE

“**R**accontare, citare, condividere, raffigurare, fotografare nell'era del 2.0 significa costruire e riscrivere un nuovo sapere gastronomico condiviso che equivale a quello che in passto migrazioni e fusioni hanno saputo creare”. Così Marco Bolasco, direttore editoriale di Slow Food, nella presentazione di "Cucina italiana 2.0 - Dal web ai fornelli in 100 ricette" della palermitana Roberta D'Ancona (Giunti Editore, pp 288, euro 16.50). Un piccolo saggio con l'ABC del perfetto foodblogger e la sua missione, ma anche un prezioso ricettario nato dalla collaborazione con 20 blogger che prende vita anche in Rete, su Facebook e Twitter, grazie a un progetto interattivo; un diario a più voci, ricco di idee, per scoprire come una ricetta tradizionale come le Lasagne alla bolognese abbia subito numerose e a volte imprevedibili varianti.



DAL VECCHIO QUADERNO DI RICETTE ALL'IPAD. IN "CUCINA ITALIANA 2.0" LA PALERMITANA ROBERTA D'ANCONA INDAGA IL FENOMENO DELLA FOOD-MANIA CHE SPOPOLA SUI SOCIAL NETWORK E PUBBLICA LE RICETTE DI 20 BLOGGER



TRE PASSIONI. Alcune immagini di Roberta D'Ancona: a sinistra a Casa Barilla; qui sopra con lo chef Fabio Campoli e in alto con il suo ultimo libro, "Cucina italiana 2.0". Giornalista freelance, appassionata cuoca e foodblogger, ha già all'attivo quattro libri, tutti di argomento enogastronomico

è venuta la voglia di indagare il fenomeno. Mi piaceva l'idea di fare un libro che non fosse un semplice ricettario, ma che avesse una ricerca di fondo, che fosse un piccolo saggio sull'evoluzione della cucina italiana al tempo del web».

Dai cooking show televisivi ai foodblog, la voglia di stare ai fornelli ha contagiato tutti. Perché secondo te?

«Prima la cucina era un fenomeno elitario adatta pochi, a chi aveva una certa cultura in fatto di cibo. Adesso, con i nuovi mezzi di comunicazione, sta diventando un fatto culturale che unisce l'Italia da una parte all'altra. Lo spirito di condivisione che anima il web e i social network fa sì che ogni giorno si possa condividere, mettere in rete, una quantità enorme di ricette, di scambiare idee sui prodotti, commenti. Un movimento grazie al quale le conoscenze si mescolano e da cui la cucina esce in qualche modo rinnovata».

E contaminata, come testimoniano le ricette delle "lasagne 2.0" che pubblici, tutte rivisitazioni nate in rete di uno dei più classici piatti italiani. E' un dato positivo?

«Nella maggior parte dei casi sì. Ovviamente chi naviga deve sempre stare attento, avere un certo senso critico, perché non tutti i blog sono fatti bene, però se si è capaci di discernere, in questa massa di informazioni si riesce anche a trovare spunti molto interessanti».

Chi è il food-blogger tipo?

«Nella maggior parte dei casi è donna; gli uomini ci sono, ma di solito non hanno un approccio "professionale" come le donne, per molte delle quali il blog si sta trasformando in un lavoro ve-

ro e proprio. Fanno le consulenze con le aziende, parlano di prodotti, vanno ai cooking show; anche se non è remunerato al meglio, è pur sempre un lavoro. In generale le foodblogger hanno un'età media che va dai 30 ai 50 anni, sono donne impegnate fuori casa per molte ore al giorno, che però quando rientrano si attaccano al computer e ai fornelli...».

«SIAMO NELL'ERA DEL COMMERCIO SOCIALE CHE SFRUTTA L'IDEA CHE LA GENTE SI FIDI DI CIÒ CHE PENSANO ALTRE PERSONE. E LE AZIENDE SI AFFIDANO SEMPRE DI PIÙ AI BLOGGER»

Le blogger fanno rete?

«Più che altro si creano delle amicizie, grazie anche al fatto che nel blog c'è anche la vita di chi scrive, perciò si crea un'interazione con i lettori e con altri "colleghi" blogger».

Nel tuo libro riporti una "Carta dei foodblogger" per promuovere una coscienza green.

«E' un documento con cui una ventina di foodblogger, me compresa, si sono impegnate alla scorsa edizione dell'Eco Food Day a realizzare ricette rispettose dell'ambiente, che tutelino la cultura del territorio, a contribuire a orientare gli utenti verso una coscienza collettiva più critica in tema di cultura alimentare».

Anche le aziende non si sono fatte sfuggire il

fenomeno.

«Ci troviamo catapultati nell'era del commercio sociale, che sfrutta l'idea che la gente si fidi di ciò che pensano altre persone. I rapporti Nielsen indicano che il 78 per cento delle persone ha fiducia nelle opinioni dei propri simili. Così anche i grandi marchi si affidano sempre di più ai blogger, perché sanno che il parere della persona comune che cucina ogni giorno, ormai vale di più di una pubblicità».

Gli chef come hanno preso questa "invasione di campo"?

«Non tutti la prendono bene. C'è chi mostra una certa diffidenza nei confronti dei blogger o tende a tenerli in disparte cercando di rimarcare le differenze che possono esserci naturalmente tra un professionista e chi cucina per passione, però ormai in moltissimi casi gli chef e i blogger collaborano, realizzano ricette, vanno in tv insieme».

I format televisivi e i blog dedicati alla cucina sono sempre di più. C'è un rischio di saturazione?

«Sicuramente, come tutte le mode anche questa è destinata a finire o comunque a trasformarsi prima o poi. La Rete si popola sempre di più di queste realtà ed è immaginabile che non tutti sopravviveranno a questo fenomeno».

Come dire che resteranno i migliori. Come si riconosce un food blog fatto bene?

«Deve avere tre elementi: anzitutto un linguaggio adatto alla Rete, poi la conoscenza della materia, dai prodotti alle tecniche. Infine le fotografie, a cui sempre di più è affidato il compito di decretare il successo del blog».

siciliane

ph micmac

Gabriella
Grasso

«LA MIA MUSICA TRA LA SICILIA E L'ARGENTINA»

LA MUSICISTA CATANESE E IL SUO SIKILIA ENSEMBLE COMPOSTO AL 75% DA DONNE, A LUGLIO VOLERANNO A BUENOS AIRES PER PRESENTARE L'USCITA DEL DISCO CADÒ IN SUDAMERICA. UN RITORNO, DOPO I FORTUNATI CONCERTI DELLO SCORSO DICEMBRE. E INTANTO È IN ARRIVO UN NUOVO ALBUM

DI GIANLUCA REALE

Sarebbe dovuta partire in questi giorni alla volta di Buenos Aires, ma l'etichetta discografica d'oltreoceano, Aqua Records, le ha consigliato di prendersi un paio di mesi in più. Per fare uscire il suo disco in Argentina, dall'altra parte del mondo eppure così vicino, è meglio che laggiù sia pieno inverno. Così *Cadò*, il disco uscito in Italia nel 2011, a luglio farà il suo debutto sudamericano. E la catanese Gabriella Grasso e il suo Sikilia Ensemble - quasi tutto femminile (Concetta Sapienza al clarinetto, Tiziana Cavaleri al violoncello, Emilia Belfiore al violino e l'unico uomo, Denis Marino, alla chitarra, mandolino e arrangiamenti) - torneranno nella terra dei gauchos per presentare i loro brani dal vivo e in sostanza replicare la "ovacionada" tournée che li ha visti trionfare a dicembre dell'anno scorso, su invito del Consolato generale d'Italia di Buenos

Aires e di Rosario: due concerti per eseguire davanti alla comunità italo-siculo-argentina anche i "gioielli" di *Cadò*, note e parole che rivisitano con talento e ingegno la tradizione siciliana e la miscelano anche con il tango, senza mai scendere nel banale e nel già sentito. Ed è stato amore alla prima nota. Ovazione, commozione, un vero bagno di calore umano. «Un'esperienza stupenda, inimmaginabile: la gente piangeva, mi ringraziavano e non potevo che ringraziare loro. Anche in Italia, in Sicilia, mi sono esibita davanti a 5 mila persone, ma là mi è arrivato come un'onda tutto il calore e la gratitudine di quella gente - racconta Gabriella -. In realtà erano venuti per ritrovare le loro radici e sono particolarmente contenta perché evidentemente il lavoro che abbiamo fatto su questo ha fatto centro. È la cosa più importante, la fama e il successo non mi interessano». È fatta così Gabriella, non ha mai avuto

«IL NUOVO DISCO? MISCHIERÀ FOLK, BOSSA, ROCK E TANGO. IL SICILIANO È MOLTO PIÙ MUSICALE DELL'ITALIANO. UNA CANZONE È DEDICATA A MIO PADRE»

«fretta nel fare musica. Per me è sempre stato un divertimento, ma è chiaro che c'è tanto lavoro dietro, fatto con passione ed energia». Oggi la musica è il suo mestiere - scrive pure per altri artisti ed è impegnata anche in altri progetti come quello delle Malmaritate - e le piacerebbe essere considerata qual è, una persona normale il cui lavoro è fare la musicista. «Invece la figura del musicista oggi non è riconosciuta, a meno che non faccia parte di un'orchestra di un teatro», si scalda.

E forse proprio per questo modo di pensare, la gratificazione di quei concerti in Argentina è stata grande. «La cosa stupefacente è stata la conferma che la lingua non è un limite - rivela - . È bello vedere che dall'altra parte del mondo riesci a comunicare così intensamente cantando in siciliano. E poi, in realtà, il siciliano è molto musicale, sicuramente più dell'italiano. A me viene naturale scrivere in siciliano, senza costruzioni, riesco a esprimere immediatamente le emozioni».

Intanto, tornate a Baires. Che ti aspetti?

«Non so ancora bene quanti concerti faremo. Sicuramente Buenos Aires, poi dovremmo fare altre tre date. Non ho particolari aspettative, piuttosto desideri. Ma siamo pronti a rituffarci in quell'atmosfera, un'esperienza che ha profondamente unito il nostro gruppo. Stavolta nell'ensemble ci sarà Emilia Belfiore al posto di Alexandra Dimitrova».

Ci sarà anche la bandoneonista argentina Marisa Mercadé, che ha collaborato al disco e ha suonato con voi in diversi concerti?

«No, lei non ci sarà, sarà una formazione rigorosamente siciliana. Ma con Marisa la collaborazione continua, senz'altro per il nuovo disco a cui stiamo lavorando. Siamo in pre-produzione, uscirà tra fine anno e l'inizio del prossimo. Musicalmente mi sento molto stimolata, sono contenta di quello che sta venendo fuori».

Che disco ascolteremo?

«È un percorso musicale che riprende il filone di quanto abbiamo fatto, ma apre al folk, alla bossa, al rock. C'è anche il tango, anzi anticipo che nel disco c'è una milonga tutta in siciliano. In questi due anni di silenzio discografico ho scritto tanti pezzi, tra i quali "Guancia a guancia" dedicato a mio papà, scomparso un anno fa, che ho cantato a dicembre nel concerto di Buenos Aires. Ma nel complesso sarà un disco più solare di *Cadò*, perché ci stiamo divertendo e l'energia che si sprigiona viene fuori».

Il connubio artistico con Denis Marino dà nuovi frutti allora...

«Io scrivo, lui arrangia ed è davvero cresciuto tantissimo nell'orchestrazione. Stiamo facendo un percorso insieme. Io ho imparato tanto da lui, mi ha dato la disciplina, io l'ho "liberato" dal contesto classico, dando più spazio all'istinto. Tra noi si è instaurato un rapporto fraterno, di grandissima amicizia e rispetto reciproco. Denis è una persona eccezionale. Ha due lau-



ph www.ximeniagloria.com.ar

SUL PALCO. Doppio concerto, lo scorso dicembre per Gabriella Grasso e Sikania Ensemble, su invito del Consolato generale d'Italia di Buenos Aires e di Rosario. Nella foto il concerto nella capitale argentina, in cui gli artisti siciliani hanno proposto anche una versione di Libertango di Astor Piazzola arrangiata con il marranzano. «Volevo non finisse più quel momento», ha scritto Gabriella sul diario di quei giorni pubblicato da *La Sicilia*.

«DA PICCOLA VOLEVO FARE IL MEDICO. E INFATTI MENTRE FREQUENTAVO IL CONSERVATORIO SANTA CECILIA A ROMA MI ISCRISSI ANCHE IN PSICOLOGIA. NON FINII NÉ L'UNA NÉ L'ALTRA»

ree, in fisica nucleare e in chitarra classica e continua sempre a studiare. E devo ammetterlo, parla poco, ma quando apre bocca quello che dice è inconfutabile».

Come vi siete incontrati?

«Ci ha fatti conoscere un amico comune nel mondo del tango. Cinque anni fa, ci propose di suonare insieme delle *cortinas* tra i pezzi di tango, in una milonga. C'è stata subito empatia. Da allora abbiamo cominciato a fare ricerche, abbiamo lavorato sulla Sicilia e i suoi emigranti, sulla malinconia, sulla nostra *saudade*, ritrovando queste caratteristiche anche nella musica argentina. Da questo lavoro di approfondimento sulle radici è nato poi *Cadò*».

Da quel disco al nuovo. Hai detto che una canzone è dedicata a tuo padre...

«Ricordo che mio padre mi faceva ascoltare Edith Piaf quando ero ragazzina. E fu lui ad accompagnarmi in auto al conservatorio Santa Cecilia, a Roma, dove entrò quando avevo cominciato a studiare canto lirico soltanto da tre mesi. In realtà non pensavo proprio di fare la musicista. Avrei

voluto fare il medico, tanto che a Roma, oltre al Santa Cecilia mi iscrissi in Psicologia. Naturalmente non riuscivo a fare entrambe le cose. Infatti non finii né l'una né l'altra».

Né medico né cantante lirico. Dunque?

«La mia passione era il jazz e in quel periodo studiavo canto anche per conto mio. Ho cominciato a prendere in mano la chitarra, mi sono circondata di musicisti bravissimi e ho imparato tanto "rubando" da loro. Da Roma sono tornata a Catania, sono entrata alla Scuola d'arte drammatica del Teatro Stabile. Altra esperienza. Ho fatto un anno, poi feci un provino per *La figlia di Iorio* al Teatro Antico di Taormina e per caso mi ascoltò Albertazzi. Mi propose di fare un prologo musicale in apertura del festival di Taormina Arte. Era il 1996, ho continuato per 3 anni a collaborare con lui. Un grande maestro: mi ha insegnato... ad ascoltare!».

Come sei tornata alla musica?

«Mi mancava la musica, così tornai a Milano, dove ho fatto un singolo, *Illusa* e un album, *Caffè d'orzo, macchiato caldo in tazza piccola*. Una roba rock, ispirata a Jeff Buckley e Ani DiFranco. Ero giovane, incazzata con la vita... Dopo 8 anni milanesi, sono tornata a Catania nel 2004, la Sicilia mi ha fatto passare l'incazzatura, mi sono riavvicinata al jazz, c'è stata la parentesi bossa nova. Ho fatto pure un album *Pane e peperoncino*, ma non è mai uscito. Poi ho incontrato il tango, mi è sempre piaciuto ballarlo, ancor prima di suonarlo. E da lì è nata quest'avventura». Che certo non è per nulla finita.

NASCE CAVALLOTTO FORMAZIONE

FINALMENTE A CATANIA

Corsi per l'ammissione alle Facoltà Universitarie.

In collaborazione con Alpha Test,
leader del settore



www.alphatest.it

PRESENTAZIONE
GIOVEDÌ
18 APRILE
2013

Non mancare alla presentazione dei corsi,
nella nostra sede di Corso Sicilia 91
INGRESSO LIBERO fino ad esaurimento posti

**Corso di preparazione alla prova finale
del concorso a cattedra
per scuola dell'infanzia e primaria.**

info: www.cavallotto.it



cavallotto[®]
librerie

mondo SNEAKERS

a cura di Venera Coco

MIX&MATCH. QUESTA PRIMAVERA UN LOOK SPORTY GLAM MESCOLETA' COLORI HIP-HOP E STAMPE STREET SU SNEAKERS DA FREESTYLE, CREEPERS FUTURISTICHE, BASKET FLOREALI E WEDGE SNEAKERS IRRIVERENTI, CHE SI MUOVONO A RITMO DI RAP



1. DELLA COLLEZIONE PUMA ARCHIVE LE "SNEAKER MID" IN NYLON; 2. CON ORCHIDEE STAMPATE SULLA TOMAIA, ALOUETTE; 3. "OLAGA", DALLA COLLEZIONE "PARADISE" DI OLANG; 4. JEAN-MICHEL BASQUIAT SULLE "FREESTYLE HI INT R12" DI REEBOK; 5. IN CUOIO E LOGHI RICAMATI, LA MARTINA; 6. IN COTONE E GOMMA SULLA PUNTA LA TENNIS MULTICOLOR, BENSIMON; 7. CON FRANGE TON SUR TON HTC HOLLYWOOD TRADING COMPANY LOS ANGELES; 8. SENZA LACCI E CON UNA RICETTA STAMPATA SUI LATI, LA PROPOSTA DI GUARDIANI SPORT; 9. IN CAMOSCIO CON MAXI FRANGE E ZEPPA NASCOSTA, GIUSEPPE ZANOTTI DESIGN; 10. COLORI NEON PER LE "GOAL 1123" DI MUNICH; 11. IN RASO E PELLE LE CREEPERS BLU NAVY, JOSEPHINE PRIVÉ; 12. STILE RETRÒ-RUNNING PER LE "LADY ECLAT X HEIMSTONE", LE COQ SPORTIF; 13. TELA, GONNA E SUÈDE PER LA PRIMA SNEAKERS DI HAVAIANAS; 14. DI PELLE DÉGRADÉ E DETTAGLI FLUO, PLAYHAT; 15. IN TELA CON PROFILI A CONTRASTO, HERMÈS; 16. REALIZZATE CON VECCHI FOULARD VINTAGE, LE SOISIRE SOIEBLUE; 17. "PRINCESS" ANCORA LE REEBOK FOR BASQUIAT; 18. CREEPERS IN SUÈDE CON BORCHIE, JEFFREY CAMPBELL; 19. PELLE SCAMOSCIATA PER LA "PUNCHY", LOUIS VUITTON; 20. IN CAMOSCIO COLOR CREMA CON STRASS, GUCCI; 21. CON CAMELIE IN PELLE APPLICATE, CHANEL; 22. BICOLOR LE "CLASSIC LEATHER MID LUX", REEBOK FOR KEITH HARING; 23. PER CORRERE IN SALITA LE TRAIL RUNNING "DEMON SPRINT WS", TECNICA; 24. RICOPERTE DI PAILLETTES SILVER, CAFÉ NOIR



stylist MODA

CLEMENTINA PLATEROTI. DNA SARTORIALE IN FAMIGLIA, LE MESSINESI CARMEN E FRANCESCA HANNO CREATO UNA LINEA DI BORSE CHE RISPECCHIA IL LORO TEMPERAMENTO FORTE E DETERMINATO. E PER IL 2014 ANNUNCIANO NOVITÀ



DAL LUSO DEL PITONE *alla Sicilia Pop* delle nuove IT-BAGS

DI VENERA COCO

La storia di Carmen e Francesca ha radici lontane, talmente lontane da portare alla luce la storia di un trisnonno, un abile sarto calabrese vissuto alla fine dell'Ottocento, rapito poi e imprigionato dai briganti per cucire loro abiti che non li facesse sembrare dei malviventi, quando entravano in contatto con la società. Lo stesso comune denominatore, per la nonna Clementina, anch'essa calabrese, abilissima con ago e filo, sarta rinomata a tal punto che, da postuma, tramite il lavoro delle "nipoti", presta inconsapevolmente il suo nome per una griffe di accessori di alta pelletteria, prettamente made in Sicily. Un unico destino fatto di sartoria, passione e dedizione plasma, così, "la personalità Clementina Plateroti". Quasi sollecitate da un destino innato e ben radicato nella storia della loro famiglia, Francesca e Carmen, nel 2011, hanno la possibilità di creare la loro personal label di borse,



riportando in vita questo loro "passato secolare" attraverso una linea di tote bag, secchielli, shopping bag, sacche, bauletti e clutch, dal tratto glamour e grintoso. Collezioni stilisticamente energiche e vitali, come la linea "Rock Sicily", riconducibile, per certi versi, alla Sicilia, in quanto sintesi di colori accesi e decisi, nonché unione e determinazione di due forti donne del Sud. Ricercate, rigorosamente handmade, le Plateroti bags si

basano su un'accurata ricerca dei materiali, quali il pitone dipinto a mano e i migliori vitelli francesi, che mettono in evidenza la bravura di Francesca - head designer della griffe, nonché orefice e laureata in Discipline pittoriche - e la determinazione di Carmen - specializzata in Giurisprudenza e Scienze bancarie e direttore marketing dell'azienda.

Accessori creati, quindi, da due donne per le donne, da cui trapela l'immagine di una Sicilia che vuole emergere e affermarsi a tutti i costi nel mondo dei fashion accessories, studiati nei minimi dettagli, sia per quanto riguarda le campiture cromatiche, sia per la minuteria, che per le borchie, realizzate entrambe in ottone bagno oro 18 kt.

Quando avete deciso di diventare delle accessory-designers e avete capito che la moda sarebbe diventata il vostro mestiere?

«Da quando eravamo piccole. Poi, nel 2011,



HANDMADE.
ALCUNI MODELLI
DELLA COLLEZIONE
"ROCK SICILY": DALLA
CLUTCH "KARINI",
ALLE HANDBAGS
"ZANGLE" IN PITONE
METALLIZZATO E IN
VITELLO MARTELLATO,
FINO ALLA "GRETA"
CON BOTTONE SARDO.

va borsa è come "un corpo nuovo da vestire" e gli affidiamo un colore "a pelle", a sensazione, cercando sempre di mantenere delle tonalità vivaci che esprimono la sicilianità e ricordano i colori della nostra terra.

Dopo il pitone e vari pellami pregiati, c'è un materiale che avreste voluto utilizzare, ma che ancora non avete sperimentato?

«Ce ne sono diversi, come la pelle di razza, caratterizzato da micro perle, micro pois dalla madreperatura naturale, un materiale di per sé particolarissimo, da utilizzare per dare pregio ai modelli della linea "Classic".

Naturalmente, poi, nella collezione 2014, vorremmo inserire anche il coccodrillo e il pitone, ma non come si utilizza generalmente, piuttosto seguendo delle lavorazioni assolutamente innovative».

Associate una vostra borsa a un personaggio celebre, spiegandoci le assonanze tra i due.

«Abbiamo sempre sperato che Maria Grazia Cucinotta potesse indossare una Plateroti bag. Potremmo abbinare la "Zangle", della linea "Rock Sicily", al temperamento dell'attrice messinese, perché la linea di questa borsa, grazie alle forme squadrate e alle sue borchie dorate, rispecchia, in un certo qual modo, la personalità forte e prorompente di Maria Grazia».

Il vostro amuleto-feticcio-portafortuna?

«Il nostro oggetto distintivo è il "bottone sardo", un simbolo che rappresenta il seno femminile, indossato dalle spose sardone come augurio di prosperità e fertilità. Inoltre, ciò che ci accomuna e che lega me e Francesca è una forte fede, nonostante io sia cattolica, mentre lei protestante».

In giro ci sono sempre le solite shopping-bags firmate Louis Vuitton, Fendi e Gucci: borse omologanti, troppo logate e spesso taroccate. Qual è il valore aggiunto di una borsa artigianale?

«Quando compri una borsa costosa si innescava un'alchimia simile a quando incontri l'uomo dei tuoi sogni, dove oltre l'aspetto fisico ci dev'essere un'empatia e una sinergia fortissima: bisogna apprezzare prima di tutto i materiali utilizzati e dopo valutare il design e i pattern proposti. Un'altra caratteristica imprescindibile è la pelle utilizzata. Per noi è indispensabile che si senta quell'odore tipico dei pellami pregiati, del "primo fiore", quel tocco liscio e setoso dei vitelli francesi. Le nostre borse sono tutte costruite con queste pelli, oltre ad avere anche una galvanica impeccabile, delle cuciture precise e una manodopera artigianale selezionatissima».

La vostre borse sono prodotte in Toscana, in quanto polo italiano per la produzione di pelletteria a cui si appoggiano tutte le

grandi griffe. Sarebbe impensabile per il marchio Clementina Plateroti creare tutta la linea in Sicilia?

«Ci sarebbero comunque dei limiti geografici da sormontare. E' vero che in Sicilia ci sono delle realtà rivolte alla produzione di pelletteria, ma le concerie e le aziende di minuteria sono purtroppo assolutamente inesistenti, quindi la nostra isola andrebbe bene al massimo per la realizzazione di una seconda linea. All'inizio, quando la società è stata costituita, abbiamo tentato di farci affiancare da aziende totalmente made in Sicily, per creare un progetto tutto siciliano, ma per problemi logistici, e per far sì che il nostro progetto si potesse avviare verso la grande distribuzione, abbiamo dovuto, purtroppo, spostarci altrove».

Molte aziende sognano di realizzare la propria borsa dei desideri, secondo voi, quali sono le caratteristiche che deve avere una it-bag? Pensate di averla già creata?

«Quando abbiamo creato la "Zangle", borsa di punta della nostra collezione, avevamo in mente l'idea di costruire una vera e propria it-bag, perché oltre ad essere capiente, questa borsa è anche funzionale, facile da abbinare, vezzosa e allo stesso tempo elegante e raffinata. Sicuramente, più avanti, la trasformeremo e ritrasformeremo in mille modi, arricchendola, caricaturizzandola e poi di nuovo snellendola, evidenziando così solo quelle forme pulite e lineari che ricordano similmente quelle della "Kelly" di Hermès».

Svelateci qualche retroscena della nuova collezione 2014.

«Sarà una collezione sicilianissima, destinata a donne giovani e dinamiche, non a caso, vedrà la presenza di ritratti di siciliane molto formose, coloratissime e pop, in grado di raccontare le arti e i mestieri della tradizione sicula. Borse da collezione, caratterizzate da pitture su tessuto, dalla seta al canvas spalmato, in grado di veicolare delle scene di Sicilia anche indosso a ragazze giovani, perlomeno ventenni, perché in fondo sappiamo che alcune delle nostre borse classiche non sono del tutto adatte a delle giovanissime».

Come vi sentite rispetto a una grande griffe internazionale?

«Non vogliamo contrapporci alla grande marca bensì affiancarci. Stiamo ripercorrendo le stesse fasi di start up di noti brand consolidati. Siamo nella fase iniziale in cui vendiamo un prodotto non massificato, artigianale, di qualità, realizzato a mano, con un giusto prezzo d'acquisto, senza far fede, per adesso, al marchio. Crediamo però, che questo sia un iter normale per l'affermazione di una griffe in fase di consolidamento».

Sogni e progetti futuri?

«Ad aprile parteciperemo a un evento in Costa Azzurra; a maggio, invece, saremo ospiti dell'ambasciata romana, dove sarà presente anche l'ambasciata del Cairo e del Qatar, per la presentazione di aziende che operano nel lusso, rigorosamente Made in Italy, mentre, a luglio saremo a Città del Cairo per presentare la nostra linea. Inoltre, per settembre 2013, ci hanno chiesto di disegnare la borsa per il bicentenario della Scala di Milano. Il sogno è di diventare una nuova icona nel mondo degli accessori, di essere presenti all'estero nei mercati di riferimento e magari di iniziare una trattativa con l'America. Per noi questo è solo un punto di partenza».

quando Carmen ed io ci siamo incontrate -ricorda Francesca - abbiamo subito deciso di creare dei prodotti di alta pelletteria che non fossero finì a se stessi, ma che racchiudessero un rapporto intrinseco con la tradizione artigianale italiana, mixato a un'attitudine strettamente personale e assolutamente made in Sicily».

Le sfilate e le collezioni dei vari stilisti ispirano le vostre bags?

«Quando sviluppiamo le collezioni, non andiamo mai a curiosare tra le colorazioni moda stagionali e non siamo mai influenzate dal lavoro degli altri designers italiani o internazionali. Poi, stranamente, ci troviamo ad avere dei riscontri con le palette cromatiche di tendenza, ma è un collegamento del tutto casuale. Quando disegniamo una nuo-

tutte in RIGA

a cura di Venera Coco

LA MODA. MACRO E MICRO, COLORATE E OPTICAL, VERTICALI, ORIZZONTALI E OBLIQUE. LE RIGHE SONO TRA I MUST-HAVE DELLA PROSSIMA ESTATE. DA MIXARE RIGOROSAMENTE A TINTE UNITE O AD ALTRE FANTASIE PER NON SEMBRARE SDRAIO DA SPIAGGIA



1. BROGUES BIANCHE E VERDI IN TESSUTO, ANNIEL; **2. SNEAKERS** IN TELA, GOMMA E SUEDE, HAVAIANAS; **3. CHARLES PHILIP SHANGHAI** PUNTA SULLE RIGHE PER LE SUE SLIPPER IN TESSUTO; **4. SI CHIAMA "BARBUDA"** LA SCARPA IN CAMOSCIO E CANVAS, LACOSTE **5. ESPADRILLAS** IN TELA E CORDA, GIOSEPPO; **6. TEMPESTATE DI STRASS** LE LOAFERS IN BIANCO E NERO, GIUSEPPE ZANOTTI DESIGN; **7. IN ANGIULLA** CON BORCHIE DORATE LA CLUTCH, SALAR; **8. A FORMA DI FIOCCO** LA POCHETTE "VENERE" DI FURLA; **9. BORSA DA VIAGGIO** IN TESSUTO BAIADERA MULTICOLORE, GUCCI; **10. IN BLACK&WHITE** IL LONG DRESS, ALYSI; **11. MOTIVI SPERIMENTALI** PER IL COMPLETO PANTALONI, ISSEY MIYAKE; **12. SEMBRA UN ABITO DA FLAMENCO** IL VESTITO IN CHIFFON ANNODATO SUI FIANCHI, RALPH LAUREN COLLECTION; **13. MAXI S** PER IL COMPLETO SVASATO IN SETA, MASSIMO REBECCHI; **14. IN STILE CA** L'ABITO AL GINOCCHIO DI DOLCE&GABBANA; **15. "ANNABAG"** È LA PRIMA I GROSGRAIN DI ANNABAIGUERA; **16. MIX&MATCH** DI RIGHE PER IL COMPLEZIONE CRUISE DI MSGM; **17. TRASPARENZE** PER IL VESTITO LONGUE BANA; **18. METALLIZZATO** IL MINI DRESS A TRAPEZIO, FRANKIE MOE; **19. LE OPTICAL** L'ABITO SOPRA IL GINOCCHIO DI ISSEY MIYAKE **20. LIN CA** PER LA PROPOSTA DALLE LINEE ASCIUTTE, MISURACA; **21. GRA LAVORAZIONE TRICOT A TRAMA GROSSA** DÀ FORMA ALL'OUTFIT DI **A CAMPANA** LA GONNA DEL COMPLETO DI MARIA GRAZIA SEVERI; **ZED EFFECT** PER LE OPEN-TOE CON PLATEAU INTERNO, PA **ALTERNANZE** DI BIANCO E ROSSO PER I SANDALI IN PELLE; **25. BLAZER** CON RIGHE BOLD A CONTRASTO, ATOS LO **SCI, FIORI, GESHE** E RIGHE PER IL FOULARD IN SETA, KIN **NATA "DRESS LESS"**, LA SHOPPER VARIOPINTA CON TA **VANTI, GEORGE GINA & LUCY; 28. A ZAMPA** I JEANS CON **BRAND; 29. OPEN TOE** CON TACCO A RIGHE ORIZZONTALI

18



21



23

24

25



19



STRIPES LUCIDE
ARMEN MIRANDA
BORSA IN VINILE E
ETO DELLA COLLE-
ETTE, **DOLCE&GAB-
RELLI**; 19. **IN STI-
LEARITÀ GRAFI-
FISMI MASAI E
LES COPAINS**; 22.
RI; 23. **METALLI-
AUL&BETTY**; 24.
E FIRMATI **CHANEL**;
MBARDINI; 26. **PE-
LOCH**; 27. **NOMI-
ASCHE SUL DA-
N RIGHE VERTICALI,**
LI, **KALLISTÉ**

22



26



27

28



29

Corso Italia, Catania

Just Cavalli

dal 1944

shoes & bags

CESARE P.
by PACIOTTI

JUSTcavalli

BLUGIRL
BLUMARINE

FRATELLI
ROSSETTI

LIU·JO

AJ | ARMANI
JEANS

speciale diete

Quattro adulti su dieci nel nostro Paese sono in sovrappeso e un italiano su due sta già cercando di perdere peso. Ma come orientarsi tra le decine di "ricette" che promettono miracoli? Ecco una breve guida dei metodi più seguiti per dimagrire. Un consiglio? Parlatene sempre con uno specialista

raw vegan



EVVIVA IL *crudo*

CHETOGENICHE. NIENTE PASTA, RISO, FARINA O PANE. RIDOTTO CONSUMO DI AMIDI E CONDIMENTI E VIA LIBERA A FRULLATI, CENTRIFUGATI, INSALATE. ECCO IL REGIME ALIMENTARE ALL'INSEGNA DELLA CRUDITÉ CHE SPOPOLA TRA I VIP DEL MONDO DELLO SPETTACOLO: DA ALICIA SILVERSTONE A DEMI MOORE, DA ROBIN WILLIAMS A BRYAN ADAMS. MA IL CIBO NON ERA UNO DEI PIACERI DELLA VITA?

Frullati, centrifugati, insalate senza olio. Questo è il regime alimentare che, in questo momento, fa tanti proseliti tra i vip del mondo dello spettacolo.

Tutti o quasi alimenti crudi, per questo ricchi di antiossidanti, che aiutano a tenere a bada i radicali liberi responsabili dell'invecchiamento. Niente pasta, riso, pane, farina e derivati, ridotto il consumo di amidi e di condimenti grassi.

Quello che segue è solo un esempio di dieta raw per il week end:

Colazione. Al risveglio 2 bicchieri d'acqua, 200ml di centrifugato di carote o di mele con 1 cucchiaino di miele vergine integrale + tè verde dolcificato con miele + 1 spremuta d'agrumi + 1 centrifugato di frutti verdi

Pranzo. 1 centrifugato a scelta + 100g di frutta di stagione + 300g di verdure crude miste in insalata condite con succo di limone + 2 bicchieri di acqua oligominerale

Cena. Crema fredda di verdure crude (si frullano 2 cetrioli sbucciati, mezzo vasetto di yogurt, mezzo spicchio d'aglio, prezzemolo, succo di limone oppure in alternativa: frullare mezzo cespo di lattuga, mezzo vasetto di yogurt freddo, 2 cubetti di

ghiaccio, qualche foglia di crescione, 3 anelli di cipollone) + 300g di verdure bollite condite con 1 cucchiaino d'olio, succo di limone + 2 bicchieri di acqua

Certo, non che i vegani appassionati delle crudité abbiano fatto la scoperta del secolo, dato che si sa bene che frutta e verdura fanno bene ma, tenere a lungo un regime alimentare a base di frullati e centrifugati è dura.

Intanto la dieta raw vegan spopola tra i vip d'oltreoceano: da Alicia Silverstone a Demi Moore, da Robin Williams a Bryan Adams, nel mondo dello spettacolo cresce il numero dei fan degli alimenti crudi a colazione, pranzo e cena.

A supporto comunque di questa scelta c'è la scienza: i rischi di malattie e di invecchiamento precoce si riducono in maniera evidente se si consuma poca carne e si mangiano cibi genuini crudi.

Il corpo riceve dai vegetali (che siano biologici, però) vitamine, antiossidanti e sali minerali e cosa importante, dimagrisce. Esiste anche la dieta **raw** per i vegetariani, alternativa un po' meno amara di quella vegana, che permette di assumere oltre alla frutta e alla verdura anche il latte e lo yogurt.

Ecco, giusto per farsi un'idea, la giornata tipo dell'alimentazione vegetariana all'insegna delle crudité.

Colazione. Centrifugato di carote dolcificate con miele, tè verde, spremuta di arancia e un bel centrifugato di frutti verdi.

Pranzo. Ancora centrifugato, insalata mista di verdure crude con succo di limone e macedonia di frutta.

Cena. Crema fredda di cetrioli con yogurt, aglio e prezzemolo, verdure bollite (finalmente qualcosa di cotto) con un cucchiaino d'olio e succo di limone. E due bicchieri d'acqua a pasto. Certo, magari così facendo si dimagrisce, però il cibo dovrebbe essere uno dei piaceri della vita. O no?





metodo Dukan



IL SEGRETO È LA *crusca*

QUATTRO FASI DA SEGUIRE SOTTO CONTROLLO MEDICO PER BREVI PERIODI L'OBIETTIVO È QUELLO DI ARRIVARE ALLA STABILIZZAZIONE

La dieta Dukan è sicuramente una delle diete fai-da-te più diffuse. Ma veniamo ai dettagli. Il dottor Pierre Dukan (nella foto) ha diviso la sua dieta in 4 fasi, **la prima d'attacco**, un regime iperproteico ipocalorico diviso in cinque pasti giornalieri a base di carne, pesce, crostacei, molluschi e formaggi magri. In questo periodo sono assolutamente vietate frutta e verdura ed è fortemente consigliata un'idratazione forzata di circa 3 litri d'acqua al giorno. **La seconda fase, detta di crociera** aggiunge al precedente schema le verdure, alternando cinque giorni di sole proteine a cinque giorni di proteine più verdure. **La terza fase è quella di transizione**, al regime "proteine più verdure" si aggiungono due fette di pane integrale al giorno, una porzione di frutta, una porzione di formaggio e due porzioni a settimana di amidacei; inoltre, vengono introdotti due pasti liberi a settimana. Dulcis in fundo, è

stabilito il giovedì come "giornata iperproteica" o di ritorno alla fase uno.

Ultimo, **la fase di stabilizzazione definitiva**: alimentazione normale 6 giorni su 7, sulla base del regime di consolidamento, giovedì iperproteico "a vita", 3 cucchiaini di crusca d'avena al giorno "a vita", camminare il più possibile.

In realtà, la fase 1 del metodo Dukan non è una novità per la dietologia e la biologia nutrizionale; è conosciuta, infatti, come dieta "chetogenica".

Questo protocollo che prende il nome per la produzione massiccia di corpi chetonici (derivati dalla degradazione degli acidi grassi), è prescritto solo in ambito medico e in casi selezionati, in cui è necessario ottenere un calo di peso nell'arco di pochi giorni, ad esempio per i grandi obesi che hanno bisogno di raggiungere un certo peso prima di un intervento chirurgico, oppure atleti che in breve tempo devono rientrare nella categoria/peso. Questa dieta sottopone l'organismo a uno stress elevato e per questo ha una durata massima di 10/15 giorni e deve essere vagliata da un medico, che la prescriverà solo dopo aver escluso eventuali patologie a livello epatico o renale. L'idratazione in questa fase deve mantenersi elevata, per consentire all'azoto prodotto dallo smaltimento delle proteine di venire eliminato con l'urina.

BioCelia[®]

Antonio Di Gregorio

Vienici a trovare e avrai un piccolo omaggio!

ALIMENTI SENZA GLUTINE, BIOLOGICI SENZA GLUTINE, APROTEICI, SENZA ZUCCHERO

Malato? No, celiaco!

Convenzionato con il
SERVIZIO SANITARIO
NAZIONALE



NEL BANCO MACELLERIA PREPARATI DI CARNE CON GUSTO, QUALITÀ, SICUREZZAOGGI ANCHE SENZA GLUTINE

Via M. R. Imbriani, 181/D - Catania - Tel. 095 2884121
bioceliacatania@gmail.com

 BioCelia Catania

www.bioceliacatania.com

tisanoreica



DIMAGRIRE CON LA *decottopia*

La dieta tisanoreica è stata ideata da **Gianluca Mech**, capo dell'omonima azienda erboristica. Alla base della sua idea c'è associare l'utilizzo di estratti di erbe ottenuti con il metodo della **decottopia** ad una dieta dimagrante ipoglicidica. La dieta ipoglicidica è una dieta scarsa o priva di glucidi, che induce nel corpo la **chetosi**, cioè la condizione in cui l'organismo, non ricevendo un apporto sufficiente di carboidrati, brucia grassi per ottenere energia. In realtà, però, la dieta si potrebbe definire fito-chetogenica, poichè lo stadio di chetosi viene per così dire "accompagnato" dall'utilizzo di estratti erboristici, che interagiscono in modo positivo con l'organismo.

Ma torniamo alla decottopia. Questo metodo erboristico viene tramandato da secoli e consente l'estrazione in forma liquida dei principi attivi di almeno 10 piante, senza l'utilizzo di alcol, zuccheri e conservanti. Ecco come funziona. La dieta tisanoreica ha una durata che varia dai 20 ai 40 giorni, a seconda dei chili da perdere. Le fasi sono tre, precedute da un breve ciclo disintossicante di qualche giorno, per preparare il corpo.

La prima è la **fase intensiva**, quella che induce la chetosi nell'organismo. Può durare da 7 giorni a 3 settimane, a seconda dei chili da perdere. In linea di massima, si consiglia 1 settimana per chi deve perdere da 1-4 chili, 2 settimane per chi

ALLA BASE DEL METODO IDEATO DA GIANLUCA MECH C'È L'ASSOCIAZIONE TRA ESTRATTI DI ERBE E UNA DIETA IPOGLUCIDICA. TRE LE FASI DA SEGUIRE SOTTO CONTROLLO MEDICO

il menu

Ecco un esempio di menu nella dieta tisanoreica.

Colazione

Caffè con dolcificante + 1 pietanza tisanoreica

Pranzo

Verdura cruda o cotta + 1 pietanza tisanoreica

Merenda

The con dolcificante + 1 pietanza tisanoreica

Cena

100 grammi di pollo + verdura cruda o cotta + 1 pietanza tisanoreica

deve perderne 5-7 e 3 settimane per chi deve dimagrire 8-10. In questa prima fase si prevede l'eliminazione dei carboidrati e di buona parte dei grassi. Sono concesse verdure a volontà, e carne, pesce e uova una volta al giorno. Infine, nell'arco della giornata sono previsti anche 4 pasti "tisanoreici", che per comodità vengono chiamati Pat (porzione alimentare tisanoreica). Le pietanze tisanoreiche sono composte da integratori alimentari proteici e decotti di erbe, ottenuti con il metodo della decottopia. **Seconda fase di stabilizzazione**, che permette al corpo di

uscire dallo stato di chetosi e di prepararsi ad un percorso alimentare equilibrato. In questa fase (la cui durata va da 1 a 3 settimane) vengono reintrodotti i carboidrati a **basso indice glicemico** e il numero di pietanze tisanoreiche passa da 4 a 2 al giorno. Vanno evitati, invece, i carboidrati ad alto i.g. (indice glicemico) come alcol, zuccheri e frutta. **Fase di mantenimento.** Una volta terminate le precedenti fasi e raggiunto il proprio peso forma, a questo punto è necessario iniziare una dieta equilibrata di mantenimento, che richiede il conteggio delle calorie giornaliere per non riprendere i chili persi. Per questo tipo di dieta, ma lo stesso discorso vale per tutti i regimi ipoglicidici, può avere conseguenze negative sul corpo, soprattutto su organi come il fegato, i reni e il sistema nervoso. Si tratta, quindi, di un regime da seguire soltanto sotto controllo medico, e non è adatto per lunghi periodi.

“EQUILIBRIO” DEGLI ALIMENTI, SECONDO UNA DISTRIBUZIONE DI MACRONUTRIENTI: 40% CARBOIDRATI, 30% PROTEINE, 30% GRASSI. ATTIVITA FISICA E RIDUZIONE DELLO STRESS.

La dieta a zona è stata ideata agli inizi degli anni '90 da **Barry Sears** (nella foto), scienziato biochimico americano. Il principio guida del metodo alimentare è quello di mantenere la produzione di insulina in una “zona” né troppo alta né troppo bassa ed alla base della dieta ci sono i concetti di “**equilibrio**” e “**moderazione**” degli alimenti, assunti secondo una distribuzione di macronutrienti basati sulla formula 40-30-30 (40% carboidrati, 30% proteine, 30% grassi) nonché su una adeguata attività fisica e sul controllo quotidiano dello stress. E' importante dire che tali percentuali si riferiscono alle calorie apportate dai 3 nutrienti fondamentali della dieta, non dal loro peso. Per esattezza si dovrebbe dire: il 40% della calorie portato dai glucidi, il 30% dalle proteine, il 30% dai lipidi.

Obiettivo principale della dieta a Zona è dichiarato essere la salute psico-fisica, il controllo attraverso il cibo degli ormoni e dei valori di colesterolo e indice glicemico. Questo regime dietetico è stato ed è tuttora adottato da molti atleti della nazionale olimpica degli Usa. Barry Sears, nel spiegare i benefici della sua dieta a zona, parte dalla considerazione che tutte le funzioni fisiologiche dell'organismo umano sono controllate dagli ormoni e che è l'equilibrio ormonale a mantenerci in salute. Nella “dieta a zona” il cibo è considerato come il mezzo per il controllo del rilascio degli ormoni, anziché

UN MODULO ANTI *grasso*

zona

una semplice fonte di calorie, quindi, assumendo i macronutrienti (proteine, grassi e carboidrati) in proporzioni appropriate è possibile: determinare le risposte ormonali e raggiungere l'equilibrio ottimale controllando le funzionalità del nostro corpo. L'alimentazione può essere, quindi, la più potente medicina a nostra disposizione. Proprio come sosteneva Ippocrate: “*Fa che il cibo sia la tua medicina e la medicina sia il tuo cibo*”. Per costruire la propria dieta a zona si comincia con il quantificare il **fabbisogno giornaliero di proteine** che, essendo determinato dal peso corporeo, dalle percentuali di massa magra e massa grassa e dal livello di attività fisica praticata, è diverso da persona a persona. Stabilita la quantità di proteine da assumere, che secondo Sears, non deve mai essere comunque inferiore ai 77 grammi, dobbiamo dividerla in “blocchetti” di 7 grammi. Otterremo almeno 11 blocchi da 7 grammi da suddividere in cinque pasti: 3 blocchi a colazione, 3 blocchi a pranzo, 1 blocco per merenda, 3 blocchi a cena ed un blocco nello spuntino prima di coricarsi.



L'OBIETTIVO PRINCIPALE DELLA DIETA È IL CONTROLLO DEGLI ORMONI DEI VALORI DI COLESTEROLO E DELL'INDICE GLICEMICO



LO SCHEMA TEORICO MINIMO

La zona per un soggetto che necessita di 77 grammi di proteine (minor fabbisogno possibile), prevede: una colazione con 21 grammi di proteine (84 calorie), 28,5 grammi di carboidrati (114 calorie) e 9 grammi di grassi (81 calorie); un pasto ed una cena con le stesse quantità di macronutrienti; due spuntini (a metà pomeriggio e prima di coricarsi) con 7 grammi di proteine (28 calorie), 9,5 grammi di carboidrati (38 calorie) e 3 grammi di grassi (27 calorie). Totale calorie, per un individuo che necessita di 77 grammi giornalieri di proteine, circa 1020/1030. Ovviamente questa è la “dieta a zona” minima esistente, applicabile, solo teoricamente, ad un individuo che, per peso corporeo e percentuali di massa grassa e magra, necessita, secondo le teorie di Sears, di soli 77 grammi di proteine giornaliere.

Linus School

Scuola paritaria dell'infanzia e primaria



Perché da noi si fanno molte cose ma soprattutto si diventa grandi

Via Novara, 7 - 95128 Catania
tel.095 444603 - www.linusschool.com

I NOSTRI CORSI

MATTINA
Corsi di teatro
Inglese (madrelingua)
Musica
Scienze

POMERIGGIO
Doposcuola primaria e media
anche individuale
Creative English dai 4 anni in su
English course con preparazione
Cambridge e Trinity
Psicomotricità
Ginnastica artistica
Laboratorio di Scultura
Patinaggio
Calcio

LE DIETE SONO INUTILI: IL CORPO SI ADATTA ALLA RIDUZIONE DEL CIBO. OCCHIO ALL'INDICE GLICEMICO



montignac

LA TEORIA.
 «IL CONTENUTO CALORICO NON È DECISIVO. LA VERA CAUSA DELL'OBESITÀ È L'IPERINSULINISMO, UNA DISFUNZIONE ORGANICA INDIRETTAMENTE PROVOCATA DALLA COMPOSIZIONE DI ALCUNI ALIMENTI

CALORIE *bugiarde*

Il **metodo Montignac** è un concetto nutrizionale originale destinato a tutti coloro che desiderano perdere peso in modo efficace e duraturo. Il suo ideatore sostiene anche che tale regime alimentare riduce i fattori di rischio cardio-vascolari e previene il diabete. Non è una dieta nel senso tradizionale del termine, ma una **modalità alimentare non restrittiva** ed equilibrata che consiste principalmente nel modificare le proprie abitudini alimentari. Secondo Michel Montignac il contenuto calorico non è, come si è sempre creduto, un fattore decisivo nell'aumento di peso ma - egli sostiene - che la vera causa dell'obesità è **l'iperinsulinismo**: una disfunzione organica indirettamente provocata dalla composizione di alcuni alimenti. Ecco perché, a parità di calorie, due alimenti della stessa famiglia paragonabili tra loro, possono provocare o un aumento di peso o, al contrario, un dimagrimento. I grassi polinsaturi, per esempio, (omega 3), che si trovano nei grassi del pesce, non sono mai stoccati dal corpo. Anzi mettono in opera meccanismi metabolici che agevolano la perdita di peso. L'assorbimento dei glucidi, dei lipidi e delle proteine, secondo Montignac, varia non solo in funzione dell'ora ma anche delle stagioni. Questa teoria ha dato luogo a una nuova scienza, **la cronobiologia**. Occorre anche in ultimo notare che il consumo di una stessa quantità di cibo suddivisa in 3 o 6 pasti induce dispendi energetici diversi. Maggiore il frazionamento, più significativo il dispendio calorico. Per saperne di più sull'iperinsulinismo bisogna approfondire il concetto di **Indice glicemico**. Montignac, è stato il

primo, sin dalla fine degli anni ottanta, a indicare gli Indici glicemici (sconosciuti all'epoca) nell'ambito della perdita di peso. Ma, come mettere in atto il metodo? Sono previste due fasi: la prima è quella del dimagrimento che varia in relazione al sovrappeso. Oltre alla scelta oculata dei grassi e delle proteine, prevede il consumo (nella categoria dei glucidi) dei soli alimenti il cui Indice glicemico sia inferiore o uguale a 50. L'obiettivo è di indurre alla fine di ogni pasto la più bassa risposta insulinica possibile. Così facendo, non solo si elimina qualsiasi possibilità di accumulo ma inversamente si attiva il processo di destoccaggio dei grassi di riserva (lipolisi) che sono bruciati mediante l'aumento del consumo energetico (termogenesi). Nella seconda fase di stabilizzazione e di prevenzione, la scelta dei glucidi sarà sempre in funzione del loro Indice glicemico, ma sarà più ampia rispetto alla prima. Secondo Montignac, il metabolismo si adatta alla riduzione delle calorie: meno gli si forniscono meno ne consuma. Ecco perché quando si torna a mangiare normalmente, l'organismo si ritrova con un sovrappiù di energia che accumula sotto forma di grassi di riserva. Il calcolo calorico è errato anche perché non tiene conto delle condizioni di assorbimento dei glucidi e dei lipidi che, in presenza di fibre, assunte nel corso dei pasti, è minore; l'assorbimento intestinale sarà, per esempio, 3 volte maggiore con le patatine fritte che con le lenticchie. D'altra parte, il contenuto calorico di un alimento deve anche tenere conto della modalità di cottura. Aumenta o diminuisce in funzione della preparazione, con grassi o alla griglia. Stesso ragionamento per le calorie lipidiche.



www.oxoitalia.com

VEDERE

OTTICA & CONTATTOLOGIA

CENTRO SPECIALIZZATO PER LENTI PROGRESSIVE
CON GARANZIA DI ADATTAMENTO

Se ami i tuoi occhi proteggili

ACICASTELLO
VIA RE MARTINO, 152

ACIREALE
VIA VITTORIO EMANUELE, 135

ACI S. ANTONIO
VIA ROMA, 66/C

IL GIUSTO PESO? VOLERE È *potere*

S secondo le statistiche, solo una persona su dieci che segue una dieta ottiene risultati soddisfacenti e duraturi. Questo perché il regime alimentare per dimagrire viene percepito come un sacrificio enorme e, di conseguenza, nel lungo periodo vengono a mancare le reali motivazioni. Secondo gli esperti, allora, il problema sta alla base e va ben oltre al cibo; occorre, quindi, integrare la Pnl **Programmazione Neuro Linguistica** per focalizzare gli obiettivi e gestire le emozioni in relazione all'alimentazione, al desiderio di fare movimento e alla determinazione. Questo metodo per dimagrire si basa sull'utilizzo della Programmazione Neuro Linguistica e insegna ad utilizzare la propria linguistica razionale interna (pensieri, immagini, emozioni) per trasferire messaggi riequilibranti e sereni alla parte più profonda e inconscia del cervello, che vi aiuteranno a raggiungere il vero obiettivo: dimagrire e restare in forma per tutta la vita, cioè proprio quello che accade, senza nessuno sforzo, alle persone in linea.

Questi comportamenti sono focalizzati sul benessere e sul sentirsi bene più che sul dimagrire. Purtroppo non esiste un metodo magico per perdere o mantenere il peso. Ma è possibile fare degli esercizi di Pnl per dimagrire anche senza fare una classica dieta. Escludendo gli interventi medici il modo migliore per perdere peso è quello di **ri-educare la mente** e di conseguenza, il corpo. Con un pò di

impegno è possibile sfruttare la Pnl per arrivare ad uno stato di rilassamento ricettivo che permette di influenzare il comportamento.

È possibile, quindi, evitare cattive abitudini legate al cibo particolarmente ingrassante e, cosa più importante, mangiare male per via di specifici stati emotivi. Questo, insieme alla motivazione, ad un lieve esercizio fisico ed una sana alimentazione può permettere di ottenere il giusto peso e mantenerlo con costanza. La prima cosa da fare, dunque, è quella di prendersi un impegno reale. Se davvero si è deciso di perdere peso si riuscirà.

Anche l'ipnosi in questo può aiutare a sviluppare lo stato ricettivo necessario per mettere in atto nuovi e corretti comportamenti. Il processo inizia con la comprensione di ciò che spinge a mangiare troppo. Poi è possibile iniziare a cambiare grazie alla Pnl; non esistono cibi vietati, piuttosto, occorre cambiare il proprio stile di mangiare, apprezzando magari di più le piccole porzioni. Non c'è bisogno di fare digiuno o privarsi di qualcosa. Gli alimenti possono diventare un piacere da assaporare più lentamente, fattore che favorisce il dimagrimento.



nuove app

Tenersi in forma? Ci pensa lo smartphone. Già, nella sconfinata rete delle app, l'allenamento diventa un gioco, gratuito e utilizzabile in qualsiasi momento, anche da casa. Per i più competitivi, o per i bisognosi di motivazione, vi segnaliamo *Fitocracy*. Dopo aver creato un profilo con le vostre informazioni di base (età, sesso, peso e grado di forma fisica) l'app vi sfida a completare "missioni". Più calorie si bruciano, più punti si guadagnano. Se, invece, la volontà non vi manca, Endomondo è quello che fa per voi. Grazie al Gps dello smartphone, il programma mappa il vostro percorso durante la corsa, il giro in bici, sui pattini, sullo skate e anche sugli sci. *Gain Fitness Cross Trainer* è invece perfetta per chi inizia da zero. Basta inserire il tipo di attrezzi o oggetti comuni che avete a disposizione e quanto potete dedicare agli esercizi per ricevere un programma su misura, corredato anche da video. Insomma, non ci sono più scuse.

pnl



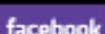
Shatush

sconto **20%** per studenti
TUTTI I GIORNI

Parrucchiere
enzo maccarone

La felicità è nel colore

Largo dei Vespri, 19 Catania - Tel. 095 2503070

segui su 





Primavera A TUTTO BLUSH

In primavera vorremmo che la nostra pelle fosse già baciata dal sole, colorita e luminosa. Un risultato che non tutte riescono a raggiungere facilmente: per ovviare al problema, **Chanel** crea *Les Beiges - Poudre Belle Mine Naturelle* (1) che abolisce i coloriti spenti, per tutto l'anno e in maniera incondizionata.

Un blush che illumina la pelle, grazie a una gamma di tonalità naturali per sublimare il colorito, come solo una passeggiata all'aria aperta sa offrire. Non solo: con questo blushing la pelle è più protetta contro l'inquinamento, la disidratazione, e le aggressioni ambientali, poiché contiene anche un indice di protezione SPF e contro i raggi UVA.

Naj-Oleari (2), invece, progetta un fard vellutato, morbido e setoso, facilissimo da sfumare e caratterizzato da ingredienti selezionati, quali la vitamina E e A, oltre che a filtri UVA e UVB. **Collistar** offre la soluzione per un colorito dorato, sano e solare: la *Terra abbronzante Effetto seta + pennello Kabuki Deluxe* (3), una delle cinque promozioni create in occasione dei 30 anni del marchio.

Setosa e leggerissima, in pochi secondi regala al viso sfumature dorate e trasparenti assicurando una preziosa azione idratante e protettiva, ravvivando naturalmente l'incarnato. Tonalità del rosa per il *Fard Cotto* (4) con estratto di Ibisco di **Bottega Verde** che risalta e illumina le

NO AL COLORITO SPENTO. IN POLVERE, IN CREMA O IN GEL: UN TOCCO DI FARD ILLUMINA L'INCARNATO E DEFINISCE IL VISO

guance con un risultato assolutamente naturale e sofisticato. La formula arricchita con estratto di Ibisco, dalle proprietà antiossidanti, emollienti e remineralizzanti, si sfuma con estrema facilità per un trucco assolutamente naturale. In crema il *Photoready Cream Blush* di **Revlon** (5), un fard in crema dalla luminosa finitura in polvere che dona un tocco di colore fresco e vitale.

Può essere applicato con il pennello per un effetto più intenso, o con i polpastrelli per un risultato più leggero, perfetto per scolpire gli zigomi, basta solo modulare l'intensità del tocco. Sempre in crema, il *Crème de Blush N°9 - Pétale de rose* (6) di **Yves Saint Laurent Beauté**

un blush ideale per rendere protagonisti gli zigomi: la texture luminosa da applicare direttamente con le dita si trasforma in lieve cipria sulla pelle, è scorrevole, vellutata e disponibile in sei diverse tonalità. Innovativo il nuovo *BB Blush - Blush Universale* (7) di **L'Oréal Paris**, dalla texture in gel trasparente, che si trasforma al contatto con la pelle per scolpire e dare un tocco di luce all'incarnato, donando un sicuro effetto *bonne mine*.



nails

BRILLANTEZZA
A LUNGA TENUTA

Brilliant Strength (1) è il nuovo smalto professionale Revlon studiato per una duplice funzione: donare alle unghie una brillantezza spettacolare, rendendole resistenti e integrando nello stesso prodotto la base e il top coat. Arrivano dall'America, invece, i nuovi smalti di Morgan Taylor (2). Lanciati al Cosmoprof 2013, sono disponibili in più di cento tonalità, dal mat al glitter, dal perlato al lucido, dal nero al nudo, utilizzando una formula naturale che contiene metalli preziosi per dare lucentezza alla tinta. Confetti bianchi e neri, una danza di pois per il nuovo *Top Coat Color Riche* (3) di L'Oréal Paris, che dona alle unghie un look assolutamente glamour-rock.



CIGLIA EFFETTO "SHOCK"

Il nuovo mascara *Le Volume de Chanel* avvolge, incurva e infoltisce le ciglia, istantaneamente, con un gesto preciso. Lo sguardo si fa più profondo e intenso, l'occhio appare ingrandito e più definito. Il nuovo applicatore "snowflakes" brevettato è composto da setole disposte e orientate in maniera ottimale, offre un risultato maquillage dal volume estremo. Inoltre, cere naturali offrono un colore intenso e una consistenza sempre fluida, mentre, la gomma naturale di Acacia assicura una perfetta aderenza e un'asciugatura rapida. In nero, blue e prugna.



PER UN LOOK MATTE

Come un abito che segue e accompagna le curve della donna, così il *Perfect Matte Liquid Foundation* e il *Perfect Matte Concealer*, il nuovo fondotinta fluido e il nuovo correttore di **Dolce&Gabbana Make Up**, si adattano delicatamente alla pelle, uniformandone il tono naturale grazie all'autocorrezione delle imperfezioni, per una copertura impeccabile e a lunga tenuta. Grazie alla formulazione *Matte Adapt Complex*, il fondotinta dona alla pelle un look matte e vellutato, mentre il correttore, dalla consistenza morbida e cremosa, cancella gli insetismi consentendo di uniformare ogni ombra al colore naturale della carnagione.





CORTO SÌ, MA... IN MOVIMENTO!

Negli ultimi anni abbiamo visto sulle passerelle esclusivamente modelle con capelli lunghissimi. Negli ultimi mesi, invece, sembra esserci stata un'inversione di tendenza nel tagliare i capelli, preferendo una lunghezza medio-corta, come ad esempio la bellissima attrice Kasia Smutniak (nella foto). Le possibili interpretazioni di questi tagli sono infinite: pettinati lisci sono più chic e adatti ad occasioni formali; ricci o con l'effetto "out of bed", invece, sono più sbarazzini e capaci di regalare un tocco più personale e distintivo al proprio look. Così come la scelta delle più trendy di giocare con un ciuffo scolpito rispetto alle più semplici che optano invece per una riga centrale easy. Tra questi uno dei tagli che non passa mai di moda è il caschetto: riveduto e corretto, torna alla ribalta anno dopo anno. Quindi lisci, ricci o spettinati questi tagli possono essere portati a seconda del gusto personale, il punto in comune che però devono avere è il movimento. Questi tagli devono essere scalati e sfilati in modo tale da creare un gioco di volumi che deve scongiurare l'effetto piatto. Basta seguire queste semplici regole e anche questa primavera lo stile sarà con voi!



* Antonio Morici è un hair stylist e look maker siciliano. Il suo salone romano è frequentato da molte celebrities

shop-it

Pelle sciupata? Niente paura! Il **Gommage & Masque Corps Express** di Sephora svolge una duplice azione: i suoi estratti di papaia, infatti, compiono un peeling enzimatico, mentre i granuli di nocciolo di albicocca assicurano un'esfoliazione meccanica ultra delicata. Collistar, invece, in occasione del 30° compleanno della casa cosmetica, dedica un tributo al leggendario **Talasso-Scrub Oro** in edizione limitata. Una confezione da 300 grammi, impreziosita da un bracciale dorato con charms, custodisce una formula esfoliante, arricchita con micropaillettes scintillanti dorate e oli essenziali, che esaltano la pelle con una sensuale luminosità.



OBIETTIVO: RASSODARE

L'Oréal Paris presenta il suo **Nutrilift Idratante Rassodante**, una crema arricchita con ceramide e collagene, che svolge un'azione idratante, rassodante e rimodellante. Per un seno più sodo, invece, Sampar propone la **Crema Bustier Satin**, la sua formula esclusiva sfrutta diversi ingredienti attivi: la Kigelia africana rassoda e compatta l'epidermide, il grano ne stimola la produzione di collagene, mentre, l'acerola e la vitamina E ne migliorano l'elasticità cutanea. La **Crema Rassodante Intensiva** di Collistar, infine, si avvale dell'azione dermorassodante di tre sostanze: elastina vegetale, estratto di equisetto e creatina, che aiutano a mantenere l'equilibrio idrolipidico conferendo ai tessuti, levigatezza, turgore e vitalità.



SENSAI ULTIMATE

Per una pelle più setosa, che sboccia dall'interno

L'incontro tra la leggendaria Seta Koishimaru e l'albero sacro agli dei cambierà il destino della tua pelle: SENSAI ULTIMATE.

Vivi una vita di bellezza. Con SENSAI.

SENSAI ha il piacere di invitare la gentile clientela a provare i suoi esclusivi prodotti presso:

Farmacia NUOVALUCE

Via Nuovaluce 49 - Tremestieri Etneo (CT)
Tel. 095 337934





Chiare, fresche E DOLCI ACQUE

IL RISVEGLIO DEI SENSI. FRIZZANTE, FRUTTATO, FLOREALE: I PROFUMI DI PRIMAVERA ESPRIMONO LA VOGLIA DI LEGGEREZZA CHE LA BELLA STAGIONE PORTA CON SÉ. E STRIZZANO L'OCCHIO ALL'ESTATE

In primavera le donne amano cospargersi di fragranze fresche, acque frizzanti, bouquet floreali non molto intensi, proprio come il nuovo profumo *See by Chloé* (1), studiato per una femminilità istintivamente giocosa e allegra, che svela una seducente profumazione floreale, per mezzo di note frizzanti di bergamotto che risvegliano i sensi. Un'essenza intensa, inafferrabile che si fonda su un accordo di fiore di melo, di gelsomino e di note sensuali di vaniglia legnosa che accarezzano i sensi. *Signorina Eau de Toilette* by Salvatore Ferragamo (2), invece, è la celebrazione del lato più spensierato delle giovani donne, attraverso un profumo eccezionalmente fresco e vivace. Tenera e gustosa la polpa di pompelmo che crea accordi naturali e fruttati che si amalgama all'essenza di rosa e di mousse di latte.

Evoca un mondo misterioso, il *Desire* by Dolce & Gabbana (3), un profumo orientale-floreale, molto siciliano, grazie a un bouquet derivato dal mandarino, lychee e bergamotto, sfumate poi dalla dolcezza del mugugno, che si fonde al caramello, alla vaniglia e a una punta misteriosa di muschio.

Anna Molinari, stilista della griffe Blumarine, crea *Innamorata Lovely Rose* (4), un profumo che racconta le sensazioni uniche di una donna innamorata. Prezioso e raffinato, è un profumo che resta impresso nei ricordi, grazie alle note di testa, intense e accattivanti, del lime, limone, bergamotto, lampone e mela verde, mixate al cuore gioioso di petali di rosa, fresa e gardenia, e alle note di fondo, caratterizzate da un juicy d'ambra, legno di cedro e musk. Ispirato al Mediterraneo, il

nuovo profumo *Roberto Cavalli Acqua* (5), eau de toilette floreale che mescola note di gelsomino acquatico donando delicatamente refrigerio alla pelle. Nel cuore, si trova il mugugno, seducente e fulgido, che celebra la naturale femminilità. Infine, nel fondo, lievi e sensuali note di muschio, rendono omaggio alla grazia felina della donna. Bottega Veneta lancia una fragranza che s'ispira alle tradizioni dei mastri pellettieri: *Eau Légère* (6). L'essenza s'ispira alla visione della campagna veneziana, si fonda a una cascata di chypre fiorito effetto cuoio, caratterizzando abbaglianti note di testa. Il cuore della fragranza si diffonde attraverso il suo esclusivo accordo floreale, vivacizzato da gardenia delicata che emana una brezza estiva che evoca l'odore del fieno, della terra, del bosco e dei fiori. Per i mesi primaverili ed estivi, Lancaster punta sulla sua *Summer Splash* (7), un'acqua rinfrescante che, con le sue note di fiori d'arancio e muschio, può essere vaporizzata sulla pelle, prima o durante l'esposizione al sole, senza macchiarla. In edizione limitata, *Daisy Sunshine* (8) di Marc Jacobs, una fragranza succosa, fruttata e allegra, una carezza di sole il cui cuore fiorisce di note gioiose di fiori primaverili e litchi delicato, essenze che conducono verso una base vellutata di buccia di albicocca, succo di mandarino e muschi. Cattura la bellezza naturale delle conchiglie che luccicano sulla sabbia, il nuovo *Eternity Summer* (9) di Calvin Klein, sempre in limited edition, che si apre con la delicata freschezza della brezza marina, mescolandosi poi a un cuore di glicine e a un lieve fondo di ambra bianca.

Venera Coco





CENTRO ANALISI s.n.c.
del Dott. Luigi Lo Vecchio & C.
Consortiato con il Centro Analisi Catanese S.C.a R.L.

Convenzionato con:

Servizio Sanitario Nazionale

e con i seguenti enti: Fasi e Fasi open - Assirete - Fasdac - Previmedical - Unica

- **Analisi cliniche**
- **Autoimmunità**
- **Microbiologia**
- **Ria e Tossicologia**
- **Medicina del lavoro**
- **Dosaggi ormonali**
- **Markers tumorali**
- **Bitest e Tritest**
- **Intolleranze ed allergie alimentari**
- **Ricerca droghe d'abuso**

PRELIEVI da Lun . a Sab. ore 07:00/12:00

CONSEGNA REFERTI da Lun. a Ven. ore 12:00/16:00 - Sabato ore 08:00/12:00

Viale XX Settembre, 72 - CATANIA - Tel. 095 311861 Fax 095 316409
www.centroanalysisnc.com - info: amministrazione@centroanalisi.com

PEDICURE CURATIVO

LE CURE GIUSTE PER UN PIEDE IN SALUTE

Non solo pedicure. O meglio: non solo estetica. Il pedicure estetico, infatti, può non essere sufficiente per avere piedi belli e in salute, a volte è necessaria una cura più approfondita che solo uno specialista podologo può effettuare. Il podologo interviene infatti per la cura e la prevenzione di fastidi posturali, callosità, verruche e micosi, unghie incarnite e malformazioni. A causare le patologie del piede possono essere fattori diversi, come l'appoggio scorretto, l'utilizzo di calzature non adatte e le scarse condizioni igieniche. Il pedicure curativo è indicato, anzi necessario, soprattutto in presenza di parti del piede dolenti a causa di callosità, duroni, ispessimenti al tallone, unghie incarnite. Per togliere calli e duroni, il podologo interviene sull'ipercheratosi cutanea, con strumenti "da specialista" che vanno dal bisturi alle sgorbie. Di non meno importanza è il "semplice" taglio delle unghie. Le unghie vanno, infatti, tagliate con precisione e dritte, mai di sbieco, per evitare che crescendo, il bordo possa infilarsi sotto la pelle. In linea generale, se si hanno piedi sani, basta recarsi dal podologo una volta al mese, ricordandosi però di contattarlo subito in caso di insorgenza di funghi e micosi, evitando il fai-da-te.



La radiofrequenza viso è una delle tecniche antiage più in voga. Il trattamento promette di eliminare le rughe senza ricorrere ad un intervento chirurgico invasivo. Si tratta infatti di una tecnica che sfrutta energia e calore per agire sul derma profondo così da rivitalizzare i tessuti. Il calore controllato e localizzato stimola l'attività dei fibroblasti secondo il naturale processo di autoriparazione del derma ottenendo la sintesi di nuovo collagene ed un aumento della densità dell'epidermide con un miglioramento della microcircolazione. Con questa tecnica si possono trattare tutti gli inestetismi legati al rilassamento cutaneo.

LE VIRTÙ DEL POMPELMO

Un team di ricercatori canadesi ha anche appena scoperto che il pompelmo contiene una sostanza particolare, la narigenina, in grado di sciogliere i grassi e ridurre il peso corporeo. Lo studio è stato condotto nell'università del Western Ontario; dopo aver assunto la narigenina, cavie "sovrappeso" hanno visto ridurre trigliceridi e colesterolo Ldl. Il metabolismo del glucosio è tornato a livelli ottimali e il fegato ha bruciato i grassi in eccesso. In attesa che vengano confermate le virtù dimagranti del pompelmo anche sull'uomo, sicuramente è possibile considerare questo frutto alleato della nostra salute.



STUDIO GRASSO
SPECIALISTI NELLA CURA DEL PIEDE

Via Etna 248 Catania - Tel/fax 095 315557
mail: studiograssogiuseppe@gmail.com

Riceve per appuntamento
dal lunedì al venerdì
orario continuato dalle 8:30 alle 17:00

Terapia alterazione cutanea e ungueale, ipercheratosi, unghia incarnite, onicomicosi, verruche, ortesi in silicone

Aut. Ass. Regionale del Lavoro n 01/PA/97 del 03/10/1997 Prot. n 5162.



UNA CHIRURGIA SEDUCENTE

Oggi la chirurgia estetica offre sempre di più la possibilità di avere un seno seducente e armonioso. Il chirurgo plastico deve essere capace di rispettare i desideri della paziente, ma anche di consigliarla in maniera obiettiva. Il risultato si può personalizzare grazie alla mastoplastica additiva con le classiche protesi, ma ultimamente c'è anche la valida alternativa del **lipofilling**, una **mastoplastica additiva con grasso autologo**, cioè proveniente da altre parti del proprio corpo.

Con questa metodica si possono ottenere due vantaggi; da una parte un aumento volumetrico del seno, sino a una taglia, massimo due e allo stesso tempo - rimuovendo il grasso in eccesso per esempio da cosce e fianchi - si correggono le affliggenti "culotte de cheval", migliorando notevolmente il profilo corporeo. Quest'ultimo tipo di intervento è sempre più richiesto dalle donne che spesso, per motivi, psicologici, non sono convinte delle protesi, viste come corpo estraneo.

L'aumento del seno, comunque, sia con protesi sia con grasso autologo è un intervento importante, in primo luogo

sotto il profilo medico ma anche per gli aspetti psicologici. Va effettuato rigorosamente in strutture adeguate, in anestesia locale o generale dopo una accurata valutazione dello stato di salute della paziente ed una visita anestesiológica preoperatoria. Per quanto riguarda la mastoplastica additiva con protesi (che rimane l'intervento principe per modellare il seno) la protesi viene inserita generalmente al di sotto del muscolo pettorale, specialmente se il torace è magro e il seno piccolo, perché viene così coperta da una maggiore quantità di tessuto, garantendo quindi un risultato molto più naturale. Inoltre in questo modo l'aspetto del tessuto mammario non viene modificato, cosa utile in eventuali successivi indagini radiologiche o visite di controllo.

Se la mammella è, invece, ben rappresentata si può optare per la scelta più semplice e meno dolorosa di inserire la protesi sottoghiandola. In entrambi i casi l'intervento dura dai 40 minuti ad un'ora, a seconda se si tratti di un semplice au-

mento di un seno piccolo o si debba invece associare anche un sollevamento. È prevista solo una notte di ricovero, dopo di che si può riprendere la normale attività lavorativa e sociale. L'unica limitazione è quella di astenersi per due settimane da attività fisico-sportiva intensa. Dopo l'aumento del seno si può allattare e le protesi durano a vita, cioè non vanno più cambiate salvo rari, ma possibili, reazioni avverse dell'organismo.

Le protesi più utilizzate sono quelle riempite di **gel coesivo di silicone**, che anche in caso di rottura non fuoriesce dall'involucro esterno. Attenzione, però, a diffidare di prezzi molto bassi, sinonimo molto spesso di materiali protesici scadenti o strutture sanitarie di basso livello, quindi poco sicure.

Ma quali protesi utilizzare? Rotonde a basoprofilo, nei casi in cui si desideri un lieve aumento e/o il sollevamento di un seno calante. Oppure, rotonde ad alto profilo

per un effetto più deciso, dato che si riempie molto l'area superiore del seno. E ancora: a goccia proiezione media, seducente e discreto. O a goccia alta proiezione per un effetto morbido, latino, non alto ma sexy. A goccia lunga e altissima proiezione, adatte per donne molto

alte dal seno "inesistente", oppure per i seni dall'attaccatura bassa. In presenza di adiposità localizzata su fianchi, addome e trocanterica "culotte de cheval", si può scegliere di utilizzare la tecnica combinata di **lipostruttura modellante** e utilizzare il grasso rimosso in parte per iniettarlo sulla mammella sotto la ghiandola, superficialmente e sotto e sopra il muscolo pettorale, si tratta di iniettare tessuto adiposo ricco di cellule staminali, opportunamente centrifugato e purificato, dopo aver prelevato il grasso dalle sedi dove è in eccesso. Questa tecnica consolidata relativamente di recente, permette il minor riassorbimento possibile di grasso ed è indicata a tutte le pazienti.

Occorre però, precisare che, generalmente la qualità delle staminali è migliore nei soggetti giovani e che il riassorbimento nelle donne non fumatrici è minore. Infine, tale metodica è particolarmente indicata nelle asimmetrie mammarie ed è ormai utilizzata di routine nelle ricostruzioni dopo mastectomia.



CORREGGERE I DIFETTI DEL SENO. LE ASIMMETRIE, LO SVILUPPO ANOMALO, TROPPO O TROPPO POCO, POSSONO TURBARE LA STABILITÀ EMOTIVA DELLA DONNA

faq

Che cicatrici residuano da un intervento di mastoplastica additiva con protesi? E con lipofilling?

Le cicatrici residue sono esigue e sottilissime, situate sul margine inferiore dell'areola. Nel caso di lipofilling sono invisibili in quanto legate all'utilizzo di cannule dallo spessore di soli 2-3 mm.

Nel caso in cui il seno, oltre ad essere svuotato, sia anche calante, le cicatrici saranno più evidenti?

Se alla mastoplastica additiva va associata una mastopessi (periareolare o verticale), le cicatrici saranno attorno all'areola oppure verticali, dall'areola al solco, sempre comunque sottilissime fino quasi a scomparire col passare del tempo.

Ci si può esporre al sole dopo un intervento di mastoplastica additiva?

Sì, ma è consigliabile farlo dopo almeno 2 settimane dall'intervento, e quando sono stati rimossi tutti i punti. È necessario però coprire le piccole cicatrici con una crema solare a protezione totale, per evitare arrossamenti almeno nei primi mesi.

È vero che al tatto un seno con protesi al silicone risulta essere poco naturale?

No, il seno con impianti protesici al silicone è molto naturale anche al tatto.

Il lipofilling è duraturo?

Il trapianto di grasso arricchito con elementi staminali è duraturo, sebbene è da considerare fisiologico un certo riassorbimento, variabile dal 20 al 50% a seconda dell'età della paziente, l'abitudine al fumo il fumo, il metabolismo, diete ecc.

Quali vantaggi e quali svantaggi del lipofilling?

Il vantaggio è che si tratta di una metodica di aumento volumetrico e di forma naturale senza protesi, eseguibile in anestesia locale, che permette di migliorare glutei, cosce, ginecchia, fianchi. Gli svantaggi sono legati ad aumenti di massimo 1 o 2 taglie, in parte riassorbibile, e non eseguibile in soggetti magri androgeni, e forti fumatori.



LIPOFILLING. CON QUESTA TECNICA SI OTTIENE ANCHE LA RIDUZIONE DEL GRASSO DA COSCE E FIANCHI



SPOSA EQUA E SOLIDALE. ANCHE L'ABITO BIANCO SI FA ECO-SENSIBILE: MATERIALI TESSUTI SENZA NUOCERE ALL'AMBIENTE NÉ SFRUTTARE I LAVORATORI. PERCHÉ CHI DICE SÌ ALLA SOLIDARIETÀ È ANCORA PIÙ CHIC

1. IL PRIMO MARCHIO DI ABITI DA SPOSA EQUO E SOLIDALE: "ORLO DEL MONDO" RACCONTA DA DOVE ARRIVANO I TESSUTI E CHI LI HA LAVORATI (WWW.ORLODEL-MONDO.NET) 2. IL MODELLO "ZIPORA" DELLA STILISTA TAMMAM È FATTO DI SETA NON VIOLENTA: IL FILO VIENE RACCOLTO SOLO QUANDO IL BACO È DIVENTATO FAR-FALLA (WWW.TAMMAM.CO.UK) 3. SARTORIA SANVITTORE FA ANCHE ABITI DA SPOSA: IL FASHION BRAND DELLA COOPERATIVA ALICE SI OCCUPA DEL REINSERIMENTO DEI DETENUTI NEL MONDO DEL LAVORO (WWW.SARTORIASANVITTORE.COM)

VISTINGIRO

PIETRE, SOUTACHE E FANTASIA

La bellezza salverà il mondo, anche in tempi di crisi. Ne sono convinte Laura Ciranna e Alessia Marghella, cognate e "socie" di un progetto dal nome a dir poco suggestivo: Notturno indiano. Collane, orecchini, anelli e accessori vari, tutti realizzati interamente a mano con la tecnica del soutache. Un'arte antica, che viene fatta risalire all'Est europeo e che permette attraverso l'uso di fettucce colorate di valorizzare gemme, cristalli e pietre con intrecci e volute. Un'avventura nata quasi per caso: «Un giorno - racconta Laura - ho scoperto di essere diventata un "lusso" per i miei datori di lavoro e così, dall'oggi al domani, mi sono ritrovata ad inventarmi una vita nuova e rispolverare il mio estro artistico. Ho cominciato con la pittura digitale; poi, quando Alessia è rimasta senza lavoro, insieme ci siamo date al soutache». Con risultati notevoli, aggiungiamo noi: basta dare uno sguardo alla loro pagina Facebook e al sito (www.notturnoindiano.com) per vedere le creazioni di queste due giovani donne catanesi. Unico limite, la fantasia: «Il bello del soutache - aggiunge Alessia - è che si presta sia a realizzazioni di gusto classico sia a interpretazioni moderne e che ci permette di lasciarci ispirare dai colori e dalle forme, sempre diverse, delle pietre naturali».



I FIGLI? SONO TUTTI UGUALI

Figli legittimi e figli naturali: ecco le novità dal Parlamento. I figli sono tutti uguali. A decretare - finalmente - la valenza giuridica di questo concetto ci ha pensato il Parlamento con la l. 219/2012. La legge intitolata "Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali" e in vigore dal 1° gennaio di quest'anno ha riformulato buona parte del codice civile.

Il riformulato art. 315 c.c. non ammette dubbi né si presta ad interpretazioni: "tutti i figli hanno lo stesso stato giuridico". Scompare l'aggettivo "naturale" riferito ai figli, abolendo così, dal punto di vista del diritto, la distinzione tra filiazione legittima e filiazione naturale o illegittima. Quest'ultima, a sua volta, può essere semplice (se i genitori sono liberi da vincoli matrimoniali), adulterina (quando almeno uno dei genitori è coniugato con persona diversa da quella con la quale ha concepito il figlio), e incestuosa, se fra i genitori intercorre taluno dei rapporti di parentela o affinità indicati dalla legge: parentela in linea retta all'infinito, in linea collaterale entro il secondo grado, affinità in linea retta.

Adesso i figli, comunque concepiti, godranno della stessa condizione giuridica. Se si pensa che ogni anno in Italia il 23% dei bambini nasce fuori dal matrimonio (da donne non coniugate, vedove, divorziate o nubili), non v'è dubbio che questa riforma avrà un impatto non indifferente sulle famiglie e sui nuovi nati. Soprattutto se consideriamo l'ulteriore elemento di novità della legge: il riconoscimento di un figlio nato fuori dal matrimonio avrà effetti anche riguardo ai parenti del genitore che lo effettua. Il riformulato articolo 258 del codice civile abbandona così l'orientamento che negava alla filiazione fuori dal matrimonio il legame parentale per esempio tra nonni e nipoti. La nuova legge dà una nuova e più ampia definizione della nozione di parentela (articolo 74 del codice civile) che va oltre i limiti dei legami biologici, estendendosi non solo ai figli nati fuori dal matrimonio, ma anche alla filiazione adottiva dei minori di età che vedranno riconosciuto, anche sul piano giuridico, il loro rapporto con i nonni.

CALLA, ANIMA romantica



SIMBOLO DI BELLEZZA E RAFFINATEZZA, DAI GIARDINIERI DEL SECOLO SCORSO ERA CHIAMATA IL "FIORE DELLA LINEARITÀ MODERNISTA". ORIGINARIA DEL SUDFARICA, AMA LE ZONE UMIDE E FRESCHE

Zantedeschia aethiopica o calla, come siamo abituati a chiamarla. I giardinieri del secolo scorso la chiamavano "il fiore della linearità modernista" ed è per questo che arricchiva tutti i giardini delle ville Liberty di Catania, i cortili e i terrazzi non troppo soleggiati; difficile che le signore non ne volessero possedere una pianta, un cespuglio o un filare.

Diffusa fin dalla fine dell'Ottocento, agli inizi del Novecento incarnò quella esigenza di essere al contempo eleganti ma sobri, ricercati ma non apparenti e soprattutto evocava luoghi esotici da poco esplorati.

Il suo nome comune deriva dal greco *kalòs*, bello, per la bellezza del fiore, mentre il nome *Zantedeschia* le fu dato solo più tardi, in onore di un botanico italiano, Giovanni Zantedeschi.

Nel significato dei fiori la calla è rimasta l'emblema della bellezza, semplice e raffinata.

Piante sempreverdi, perenni, con foglie basali larghe e sagittate e fiori grandi di colore bianco a forma d'imbuto, solitari su un lungo gambo, sono originarie del Sudafrica, e amano stare in zone umide, fresche ed ombrose con disponibilità di acqua.

Le calle sono piante molto decorative che vengono utilizzate per i fiori recisi di grande effetto, ma che si utilizzano in giardino anche ai bordi di laghetti, stagni e sotto muretti che ne ombreggiano le radici poiché richiede terreno ricco e molto umido.

La calla è una pianta bulbosa perenne con fioritura da febbraio-marzo sino a luglio, ideale per aggiungere una nota di delicatezza a balconi, aiuole e giardini. Fra le molte qualità della calla vi è innanzitutto la grande versatilità: fiore sobrio e discreto, è adatto soprattutto a contesti moderni e minimalisti, ma rivela una sorprendente capacità di spomparsi anche con gli ambienti più informali, pur mantenendo inalterata la sua naturale eleganza e raffinatezza.

Voglio infine ricordare, che questo fiore, che oltre alla coltivazione in giardino, anche nella iconografia degli inizi del '900 fu molto utilizzato insieme a glicini, convolvolo, edera, papaveri ed altre piante che per il loro naturale movimento, nella forma come nel portamento, riprendessero la linea dinamica e ondulata tipica dello stile che caratterizzò quell'epoca tanto ispirata alla natura, appunto il Liberty.

UNA PIANTA GENEROSA CHE NECESSITÀ DI POCHE CURE

La calla si distingue anche per una grandissima generosità in cambio di poche semplicissime cure. Queste piante si presentano sotto forma di bulbi che vanno interrati in piena terra, al sole o a mezz'ombra, in una terra ben dissodata, ricca e fresca in estate, dopo una vangatura profonda a 15-20 cm di profondità. Quando le calle sono in pieno sviluppo, bisogna mantenere la terra umida con annaffiature regolari e abbondanti e aggiungere un fertilizzante per sostenere la crescita e la fioritura, soprattutto per le piante coltivate in vaso. Le calle sono piante ideali per la realizzazione di bordi misti fioriti. Si abbinano a numerose piante annuali, cespugli e piante perenni come lupini, delfini ed *hemerocallis*, *hosta*, peonie.



dal 5 Aprile al 31 Maggio 2013

14ª Festa di Primavera

CASSETTA CON SOTTOVASO BIANCA cm 60



€ 2,00

CASSETTA CON SOTTOVASO cm 40/50 + TERRICCIO lt.10 + 2 GERANI



€ 5,90

GERANI

€ 1,50

STAGIONALI

€ 0,35

Vival Patane'

Via Allegracuore, 16 - Acicatena tel.095.802597

www.vivalpatane.it

angolo HI-TECH

a cura di Giulia Barbanera

1. IL TABLET "LOW COST" DALLE CARATTERISTICHE INTERESSANTI. LEGGERISSIMO E PIACEVOLE DA TENERE IN MANO, L'ACER ICONIA TAB B1 HA LE STESSA DIMENSIONI DI UN LIBRO E UN DESIGN ELEGANTE DATO DAL CONTRASTO NERO DELLA SCOCCA E BLU DEI BORDI. IL DISPLAY È DA 7" CON RISOLUZIONE DI 1024x600 E CHIPSET DUAL-CORE DA 1.2 GHZ, 512 MB DI MEMORIA RAM, WI-FI E SISTEMA OPERATIVO ANDROID JELLY BEAN 4.1. IL PREZZO A CUI VIENE PROPOSTO AL PUBBLICO È DI SOLI 119 EURO PER LA VERSIONE DA 8 GB E 139 EURO QUELLA DA 16 GB.

2. IL BLACKBERRY COME NON L'AVETE MAI VISTO. DIMENTICATE IL VECCHIO SMARTPHONE INDIRIZZATO ALL'UTENZA BUSINESS, IL NUOVO DEVICE FIRMATO RIM SI RINNOVA COMPLETAMENTE. SCOMPARSA LA CELEBRE TASTIERA QWERTY, IL BLACKBERRY Z10 È UN FULL TOUCH DAL DESIGN MINIMALISTA, INNOVATIVO E DAL SOFTWARE AVANZATISSIMO, CON NUOVA GESTIONE DEL SISTEMA CHE PERMETTE DI SEPARARE I CONTENUTI PERSONALI DA QUELLI AZIENDALI E UNA TASTIERA PREDITTIVA CHE "INDOVINA" QUELLO CHE SI STA PER COMPORRE SUGGERENDO VARIE OPZIONI DI PAROLE MENTRE SI SCRIVE. 699 EURO.

3. PER IL DIVERTIMENTO DEI PIÙ PICCOLI (E NON SOLO) È IN ARRIVO LA NUOVA VERSIONE DELLA POPOLARE CONSOLE PER FAMIGLIE. PRENDE IL NOME DI *Wii MINI*, COMPATTA NELLE DIMENSIONI E NEL PREZZO, PRESENTA UN RESTYLING ESTETICO CON UNA SCOCCA COMPLETAMENTE RIDISEGNATA E LA COLORAZIONE NERO OPACO E ROSSO. COMPATIBILE CON GLI OLTRE 1200 TITOLI DI GIOCHI WII, SARÀ DISPONIBILE A PARTIRE DAL 22 MARZO AL PREZZO DI 109 EURO.

4. PER CHI AMA ASCOLTARE LA MUSICA IN COMPAGNIA, LO SPEAKER DELLA KEYTECK "FANTASIA FEMMINILE" *PINGUINO* È L'IDEALE. SI COLLEGA AL LETTORE MP3, ALLO SMARTPHONE O AL PC E NONOSTANTE LE PICCOLE DIMENSIONI LA QUALITÀ DI ASCOLTO È STRAORDINARIA. SI PUÒ ACQUISTARE SU AMAZON.IT A 7 EURO.

5. L'APP PER CORRERE. *NIKE+RUNNING* È L'APP PERFETTA PER GLI AMANTI DELLA CORSA. PIANIFICA LA TUA CORSA E LA PLAYLIST DA ASCOLTARE (CON TANTO DI POWERSONG PER IL RUSH FINALE), L'ASSISTENTE VOCALE TI TERRÀ AGGIORNATO SULLA DISTANZA PERCORSO, I TEMPI MEDI, IL RITMO SOSTENUTO E LE CALORIE BRUCIATE. DISPONIBILE GRATUITAMENTE SU GOOGLE PLAY E ITUNES STORE.



petcare



PREVENZIONE AD APRILE CONTROLLI GRATIS

Promossa dalla Hill's Pet Nutrition Italia e A.N.M.V.I., Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani, fino al 30 aprile, in tutta Italia si svolgerà la campagna "Stagione della Prevenzione" che offrirà una visita veterinaria completamente gratuita, finalizzata a verificare lo stato generale di salute del tuo animale per riscontrare tempestivamente eventuali anomalie e a ricevere informazioni utili per mantenerlo sempre in perfetta salute.

Attraverso la visita generale, che non comprende esami strumentali, il veterinario sarà in grado di controllare: lo stato di sovrappeso o obesità, condizione che provoca una serie di patologie e di rischi per la salute dell'animale se non corretta tempestivamente con una adeguata alimentazione e costante controllo del peso. La presenza di eventuali masse anomale sotto-cutanee attraverso la palpazione, che rappresentano un campanello di allarme per tumori o altre patologie.

Lo stato dell'igiene orale e la salute di occhi e orecchie.

Nell'ambito del programma di prevenzione, vi segnaliamo la manifestazione "Il benessere nella ciotola" tour 2013 che farà tappa a Palermo, in Piazza Unità d'Italia il prossimo 27 e 28 aprile.

Info: www.anmvi.it - www.hillspet.it



LA PRIMA VISITA? *E' fondamentale*

CONSIGLI. MA IL CHECK-UP VETERINARIO NON DEVE "STRESSARE" IL CUCCIOLO

DI MARINA BARBERI

Una volta deciso di portare a casa un cucciolo, cane o gatto è necessario nel minor tempo possibile fare un'approfondita visita veterinaria per valutare lo stato di salute. Il primo controllo è, infatti, fondamentale ed è importante che anche l'ambulatorio veterinario non diventi per il nostro piccolo amico un luogo stressante. Sarà, quindi, cura del proprietario tranquillizzare il cucciolo con carezze, piccoli snack prima che il "piccolo" venga vistato dalla punta del naso a quella della coda. Per non tralasciare nulla il proprio veterinario inizierà controllando che il tartufo sia pulito e umido e non presenti croste o ferite; si continua poi con la verifica della bocca, soprattutto per constatare la fuoriuscita dei dentini e per accertarsi che le gengive siano sane e di buon colore. Si passa poi a controllare gli occhi che devono essere puliti, limpidi, vispi e non presentare alcuna cisposità. Poi è la volta delle orecchie le quali vanno controllate e pulite periodicamente per scongiurare il pericolo dell'instaurarsi di un'otite. E' il caso poi di au-

scultare con uno stetoscopio il torace del cane o del gatto per verificare respiro e cuore e, successivamente, palpare l'addome per controllare se vi fossero dolori sospetti. Ovviamente non deve essere trascurata un'analisi completa del mantello per scongiurare la presenza di parassiti e/o croste o ferite di vario genere. In ogni caso se il piccolo ha già almeno due mesi il veterinario vi consiglierà un antiparassitario e vi spiegherà modi e tempi di applicazione. E' importante controllare che anche la temperatura sia corretta e fare un esame delle feci per mettere in evidenza eventuali parassiti intestinali che cuccioli di poche settimane quasi sempre hanno e che posso essere causa di dissenterie a volte fatali. Infine è sempre bene sincerarsi della perfetta integrità della coda.

Un'altra cosa che sicuramente il vostro veterinario non dimenticherà, sarà quella di volta in volta di pesare il cucciolo in maniera da seguirne la crescita. Quindi, lo specialista vi indicherà il protocollo vaccinale ideale per il vostro "piccolo" che inizia giusto nel periodo intorno ai due mesi di età dell'animale.



CLINICA
VETERINARIA
FERRAROTTO

PRONTO SOCCORSO **H24** DIURNO
NOTTURNO
FESTIVO

Medicina interna
Laboratorio di analisi
Diagnostica per immagini
Chirurgia generale
Ortopedia
Chirurgia ortopedica
Traumatologia
Endoscopia operativa
Animali esotici

Catania Via Rametta, 49/B-C



095 7312102

www.clinicaveterinariaferrarotto.com

design CORNER

a cura di Venera Coco



VISIONI tattili



1. OCCHIALE DA VISTA CON ASTA A BAIONETTA, BREVETTO INTERNAZIONALE PRESENTATO AL *SILMO 2011* E AL *MIDO 2012*; **2. OCCHIALE DA SOLE** DELLA COLLEZIONE *VISIONI TATTILI* IN ACETATO "GRAFFIATO" E LENTI IN VETRO, ULTRASOTTILI E ULTRALEGGERE, FIRMATE *BARBERINI*; **3. DELLA COLLEZIONE CRISTALLI** IL TRIO DI OCCHIALI IN ACETATO CRISTALLO TRASPARENTE CHE RICORDANO LE GRANITE, GLI AGRUMI E LE SALINE SICILIANE; **4. SET DI ANELLI PLATEAU** CON TOP LUCIDO, REALIZZATI CON ACETATO DI CELLULOSA; **5. ANELLI PLATEAU** IN VERSIONE OPACA; **6. DELLA LINEA FUSIONI OTTICHE** L'OCCHIALE DA VISTA ISPIRATO ALLE OPERE PITTORICHE DELL'ARTISTA VENEZUELANO WILMER HERRISON

PIERO MASSARO

Dalla vista al tatto il passo è breve, almeno secondo il designer palermitano, Piero Massaro che, vuole fare degli occhiali e dei monili un'esperienza multisensoriale: difficile, infatti, resistere alla tentazione di toccare l'acetato "graffiato" delle sue montature o gli in croci geometrici dei suoi bijoux che riportano a gesti semplici e sempre uguali, ripetuti milioni di volte da instancabili mani, fino a produrre una trama, un intreccio, una storia. Un racconto che parla di un lavoro manuale che non vuole soccombere alla macchina.

Piero vive e lavora in Veneto, ma il legame con la sua terra di origine è fortissimo. Oltre ai nuovi modelli, da vista e da sole, le collezioni si compongono anche modelli combinati con aste a baionetta e frontale in acciaio, spesso intercambiabile. Montature realizzate come un abito sartoriale a tiratura limitata e numerata, la cui colorazione è eseguita manualmente.

Spaziando tra le molteplici declinazioni di colore dell'acetato cristallino, Piero Massaro crea caleidoscopiche trasparenze il cui potere evocativo rimanda alle sue fresche granite, ai suoi colorati agrumi e alle sue candide saline. Un intreccio molto suggestivo di colori-non colori, che dà vita a una sorta di arabesco in continuo movimento, alimentato anche dalle sfumature su aste e contorni dei frontali, vera firma stilistica di questo appassionato designer.

I preziosi, invece, nascono da una sovrapposizione di acetati fresati e rifiniti a mano, caratterizzati da una leggerezza che contrasta con l'imponente dimensione del gioiello stesso. Creazioni che, ancora una volta, fanno della manualità un valore intrinseco per rilanciare l'handmade italiano e che, rendono contemporaneo e attraente il concetto d'artigianato firmato Piero Massaro, capace di mixare "gustosi" dettagli ed elementi privi di abusate contaminazioni.



DA OLTRE 45 ANNI
UN MARCHIO SINONIMO
DI QUALITA', EFFICIENZA,
SERIETA' E PROFESSIONALITA'



Valverde (CT)
Via Fra' Nazareno Scolaro, 25

tel. 095.525147
095.524326
fax 095.524837
info@coelct.it

www.coelct.it

CANCELLI AUTOMATICI - PORTONI SEZIONALI - PORTE AUTOMATICHE - BARRIERE AUTOMATICHE
SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA - ANTIFURTI PERIMETRALI - DISSUASORI



NON ACCETTATE CAMELLE DAGLI SCONOSCIUTI!

Affinché il Tuo cancello sia sempre perfettamente funzionante e sicuro, Ti proponiamo:

- 3 manutenzioni annuali programmate;
- interventi gratuiti illimitati su richiesta;
- 35% di sconto su eventuali pezzi di ricambio;
- 20% di sconto su nuovi automatismi;
- assicurazione responsabilità civile.

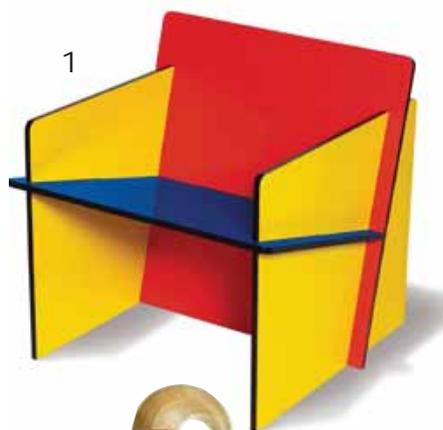


ED IL SECONDO ANNO È GRATIS!

Dal 1967 oltre 12.000 siciliani ci hanno scelto.

COEL: DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI!!

CULT. OGGETTI E MOBILI PER BAMBINI PENSATI DA GRANDI FIRME E GIOVANI DESIGNER DEL NOVECENTO, PER LEGARE FUNZIONALITÀ E CREATIVITÀ



Il design per i PICCOLI



Si è da poco conclusa al MoMA di New York la mostra *Century of the Child: Growing by design 1900-2000*: un'ampia e approfondita rassegna sul rapporto tra design e bambino che si proponeva di indagare il cambiamento di pensiero nei confronti dei più piccoli, nell'arco del Novecento.

Proprio a partire dal 20° secolo, infatti, grandi firme e giovani designer hanno dedicato la loro attenzione ai più piccoli per divertirli, emozionarli e stimolarli con progetti che legano funzionalità e creatività.

Pensata da Le Corbusier e rivisitata da Gianni Rossi e da SeLab (Seletti), **Bauchair baby (immagine 1)** è una sedia modulare, in mdf. Un omaggio al design più autentico ed essenziale, realizzata con i 3 colori primari: giallo, blu e rosso.

La **Panton Junior (10)** è la versione baby della celebre sedia a onda disegnata da Verner Panton nel 1959. Piace ai bambini per l'andamento morbido, per le linee rotonde e senza spigoli e per i suoi colori. È prodotta da Vitra, invariata in termini di proporzioni e materiali rispetto all'originale.

Fatboy Junior (6) disegnato dal finlandese Jukka Setälä, è a prova di bambino,



indistruttibile e facilmente lavabile. Le cuciture e le rifiniture sono molto curate e presenta una doppia chiusura, in velcro e a zip per offrire maggior sicurezza.

Il **Dondolo Dodo (2)**, ideato da Oiva Toikka, per Magis, è anch'esso pensato per i bambini e fa parte della collezione Mee Too. Magis prosegue così l'impegno iniziato con gli altri prodotti della linea dedicandosi all'arredamento kids con attenzione e ponendo al centro del progetto le esigenze specifiche dei più piccoli.

Della stessa collezione è il letto a castello modulare **Bunky (7)** (Marc Newson) facilmente assemblabile, realizzato in polietilene stampato. Crea un ambiente solido e sicuro per il sonno e il gioco dei bambini.

Monkey (3), la scimmia di legno creata nel 1951 da Kay Bojesen per Rosendhal, è un classico molto amato del design scandinavo.

In onore dell'anniversario dalla fondazione della Bauhaus, la Tho-



7



8



9



10

net crea la versione Kids della celebre **sedia S43 (8)** ideata da Mart Stam. La particolare esilità della struttura a slitta, dal tocco quasi minimalistico, creata attraverso l'utilizzo di acciaio tubolare, dona a questo modello una grande leggerezza.

Abitacolo (11) è il letto per ragazzi in acciaio disegnato da Bruno Munari: è il luogo dove è situato tutto ciò che forma il proprio mondo, una vera e propria struttura ludico-educativa, caratterizzata da praticità e multifunzionalità. Produzione Robots dal 1971 - Compasso d'Oro 1979.

16 animali (4) è l'originale puzzle, nonché gioco di costruzioni, ideato nel 1957 da Enzo Mari. È costituito da sedici animali stilizzati ma riconoscibili, i cui profili si compongono ad incastro. Fu prodotto originariamente da Danese in legno pregiato, oggi è realizzato anche in cellulosa e resina.

Tent Sofa (5) di Campeggi è pensato per i grandi, ma non può non attirare l'attenzione dei bambini. Un divano letto che in poche mosse si trasforma in qualcosa di molto simile a una tenda militare, ideale per giocare, nascondersi, oltre ovviamente a dormire in soggiorno mantenendo l'intimità.

Dall'azienda tedesca Hape, una linea di articoli di eco-design creata in materiali naturali e durevoli, come il bambù e il compensato di betulla. **La casa delle bambole (9)** è dotata di un impianto a pannelli solari perfettamente funzionante, con cui è possibile ricaricare le batterie necessarie al funzionamento delle lampade led per l'illuminazione.



11

ELEONORA COSTA

Nata a Catania nel 1976, si laurea in architettura a Roma, dove prosegue il suo percorso con il gruppo Stalker/Osservatorio-nomade. In seguito collabora con lo studio di Francesca Montinaro alla progettazione e realizzazione di allestimenti scenografici per la tv (Rai, Mediaset, La7 ecc.). Oggi vive in Sicilia, dove ha fondato il gruppo *Accura sperimentazioni* (laboratorio di eventi legati all'arte e al territorio). Coniuga nel suo lavoro fotografia, grafica, design e tradizione, unendo il gusto per la composizione alla conoscenza dei principi dell'architettura, allo studio dei colori e della luce e all'amore per le tecniche artigiane.



Vivvy
Lombardo

Progettazione
Ristrutturazione
Arredamento



Scenografie
ed allestimenti
per eventi



ARCHITETTO D'INTERNI

Catania Via Ingegnere, 136
Cell.: 328 6264702
vivyo@yahoo.it
www.vivvydesign.it



PIZZA E NORMA in leggerezza

PROFUMI DI SICILIA. DUE PIATTI IN CUI È PROTAGONISTA LA MELANZANA, AL POSTO DEI CARBOIDRATI O EVENTUALMENTE COTTA AL VAPORE PER EVITARE LA FRITTURA



LE VIDEO RICETTE DI MAGHETTA STREGHETTA

Quello di Iaia Guardo, alias Maghetta Streghetta, è un mondo ricco di sorprese. Un mondo che ha varie ramificazioni sul web e sui social. Una di queste è Gikitchen (gikitchen.wordpress.com), il blog con tanto di app, in cui la nostra si occupa di cucina "piccola (va)bile" e propone con fantasia e humor semplici e gustose videoricette, condite immanicabilmente da una sana vena di follia. Quanto basta per farla diventare un cult della Rete. Ma non chiamiamola foodblogger, perché Iaia è anche molto altro. È piuttosto "una che disegna, scrive, cucina e fotografa ma non fa bene nessuna delle quattro cose" spiega lei sul sito, senza prendersi sul serio. Perciò assieme al suo alter ego da comics Maghetta Streghetta ogni settimana propone 12 videoricette, tutte da scoprire, vedere, ascoltare, condividere e poi gustare. E un bell'archivio di video in cui rovistare.



rante la cottura, ma insaporisce tutta la pizzettina. Possiamo poi sostituirla con una fresca prima di servire. Quindi mettiamo in forno per 40-45 minuti. Usando la fantasia, inoltre, possiamo inventare tutte le varianti che vogliamo di questa pizzetta, anche una leggera miniparmigiana "scomposta", aggiungendo per esempio del prosciutto cotto.

TIMBALLO DI COUS COUS ALLA NORMA

Ingredienti: cous cous classico, salsa di pomodoro, basilico, 1 melanzana, olio extravergine di oliva, ricotta salata.

PIZZETTE DI MELANZANE

Questa è una ricetta light vegetariana che può essere realizzata anche in versione vegana. Un'idea carina per chi non può abusare di carboidrati, semplice e veloce, che si presta a diverse varianti.

Ingredienti per 4 persone

1 melanzana bella grande, pomodorini ciliegini oppure datterini; salsa di pomodoro (meglio se salsa di ciliegino), basilico fresco, olio extravergine d'oliva, 100-150 gr di mozzarella tagliata a tocchetti (per i vegani si può adoperare il formaggio di soia), parmigiano grattugiato.

Tagliamo la melanzana a fette ottenendo dei dischi tondi. Facciamo a pezzetti i pomodorini, poi disponiamo le fette di melanzana in una teglia dopo avervi steso un foglio di carta forno. Fatto questo, mettiamo un po' di olio sulle fette di melanzana, abbondiamo un po' a meno che non si abbiano problemi di linea. Mettiamo il sale, poi mettiamo la salsa su ogni fetta, quindi i pezzettini di pomodoro fresco e infine qualche tocchetto di mozzarella tagliata a dadini. A chiusura spolveriamo con il parmigiano grattugiato e mettiamo sopra una foglia di basilico. La foglia di basilico ovviamente seccherà du-

Mettiamo l'acqua a bollire, con uno o due cucchiaini di olio extra vergine d'oliva, saliamo. Appena l'acqua bolle, spegniamo la fiamma e versiamo il cous cous. Copriamo e lasciamolo crescere. Poi aggiungiamo un po' di olio e lasciamo riposare. Nel frattempo prepariamo la salsa all'aroma di basilico, se vogliamo con uno spicchio d'aglio che poi toglieremo.

Le melanzane, dopo averle tagliate a striscioline o a dadini, le possiamo friggere (dopo averle lasciate pressate con un po' di sale grosso in modo che rilascino la loro acidità) oppure possiamo cuocerle al forno con un filo d'olio o anche al vapore se vogliamo fare una versione ancora più light del nostro timballo di cous cous.

In una pentola, raccogliamo il cous cous con la salsa e mescoliamo per bene. Insaporiamo con olio ed eventualmente aggiungiamo di sale. Aggiungiamo i tocchetti di melanzana, lasciandone qualcuno da parte per la decorazione finale.

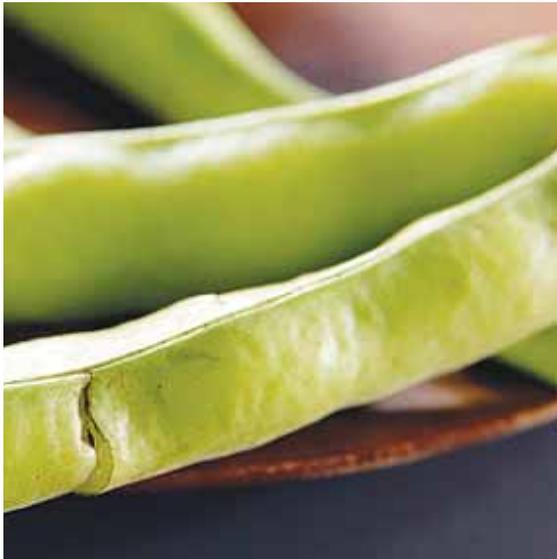
Col cucchiaino mettiamo il cous cous dentro formine di alluminio e passiamo in forno. Sforniamo ben caldo, decoriamo con le melanzane e la ricotta salata e serviamo.

Chef creativo da più di trent'anni, praticamente un'istituzione per Catania, Marcello Santocchini non smette mai di stupire. Il suo tempio oggi si trova in via Monfalcone, ma attenti a considerarlo semplicemente un bar: il Moca Cafè, nominato dalla Fipe uno dei 20 migliori Bar d'Italia, è un luogo dalla personalità forte, punto di riferimento per la movida locale. E il Moca è quartier generale della sua instancabile attività di banqueting e catering, capace di dare un tocco di stile a ogni evento.

«La cucina per me è arte e passione» dice Santocchini, che mescola sapientemente amore per la mediterraneità e per i gusti tipicamente isolani con quelli di civiltà diverse. Finger food, cucina etnica e cucina tradizionale, ma anche menù pensati per chi ha esigenze particolari. E per chi ama le novità Santocchini lancia il "Cooking show", dove la cucina diventa spettacolo.



UNA MINESTRA FA *primavera*



SFORMATO DI BACCELLI DI FAVE FRESCHE

In tempi di crisi in cucina si butta poco o niente, perché spesso quello che si butta potrebbe invece diventare una risorsa importante, come per esempio i baccelli delle fave. Piuttosto che buttarli, dopo avere tolto il picciolo e i filamenti, verranno ben puliti e lavati e infine lessati per pochi minuti in acqua calda per intenerirli. Dopo averli lessati disponiamoli a strati in uno stampo per plumcake, precedentemente foderato con carta forno, con un battuto di uova, pan grattato, grana, sale e pepe; infine cuociamo il tutto in forno preriscaldato a 180 gradi per 30 minuti. Al termine della cottura lo sformato intiepidito è pronto per essere gustato nella sua semplice ma gustosa ricetta.

Ingredienti per 8 persone

400 gr di baccelli di fave fresche; 12 uova intere, ½ lt di latte fresco, 200 gr di grana grattugiato, 100 gr di pan grattato, sale e pepe nero q.b.

**PIATTI
DI STAGIONE.
FAVE, PISELLI E
CARCIOFI FRESCHI
SONO ALLA BASE
DI DUE RICETTE
SEMPLICI E
GUSTOSE. COSÌ
SI PUÒ EVITARE
DI UTILIZZARE
PRODOTTI
COSTOSI E DA
SURGELATORE.
CON UN OCCHIO
AL RISPARMIO**

Come dice il nome, "Minestra di primavera", questo piatto si prepara in primavera, quando cominciano ad esserci le fave e i piselli freschi e sono ancora disponibili dei buoni carciofi. Un tempo la domanda del mattino di ogni massaia era: oggi cosa mangiamo? Aveva ben poche risposte. Oggi fra prodotti di serra, prodotti importati e prodotti surgelati c'è sempre tutto. A che serve? A complicarsi la vita e a mangiare prodotti costosi, di scarsa freschezza o che stanno da mesi e mesi in un surgelatore. Perché non mangiare le cose quando la natura ce le dà? Saranno certamente più buone. Veniamo a questa, che è la ricetta stagionale per antonomasia.

Ingredienti per 8 persone

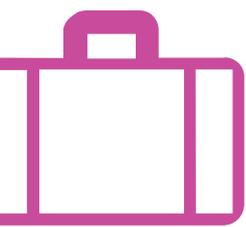
2 kg di fave fresche con il baccello; 1 kg di piselli freschi con il baccello, 2 kg di cicoria fresca già con le cime, 4 carciofi freschi, 400 gr di cipollotti freschi, 16 cucchiaini d'olio extra vergine d'oliva, sale grosso e pepe nero q.b.

Preparazione.

Prepariamo le verdure pulendo innanzitutto la cicoria di cui prenderemo le foglie più grandi e sane, le taglieremo a pezzi di una decina di centimetri e li metteremo a bagno in acqua fredda. Sfogliamo i carciofi riducendoli a spicchi, spelliamone i gambi e tagliamoli a piccoli pezzi, mettiamo tutto a bagno in acqua fredda. Sgraniamo fave e piselli, conservando i baccelli che utilizzeremo per un'altra ricetta (vedi a lato), mettendoli a bagno con i carciofi.

In un capiente padellotto facciamo brasare con quattro cucchiaini di olio extra vergine i cipollotti tritati e quando sono ben appassiti aggiungiamo fave, piselli e carciofi ben scolati. Li facciamo brasare un po', aggiungiamo dell'acqua, le foglie della cicoria, saliamo, facciamo iniziare l'ebollizione e quindi abbassiamo il fuoco perché la cottura prosegua con dolcezza. Quando sarà ultimata, aggiustare di sale, imperepare e condire con l'olio extravergine restante.





A SPASSO *nel Parco* DEL LAGO DI NEUSIEDL

DALLE BELLEZZE NATURALISTICHE, AL BIRDWATCHING, PASSANDO PER IL BUON VINO E IL WELLNESS. IL LAND AUSTRIACO BURGENLAND È IL LUOGO ADATTO PER UNA PAUSA RELAX IN OGNI STAGIONE



Immensi spazi aperti, verdi vitigni, lo splendido panorama sul lago di Neusiedl. E poi ancora deliziose specialità culinarie e vini della Pannonia, un ottimo programma culturale con spettacoli all'aperto, piste ciclabili, equitazione, campi da golf e un clima mite: tutto questo nel **Parco nazionale del Lago di Neusiedl**, nella regione austriaca del Burgenland (www.burgenland.info/it), dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco 2001.

Il cuore di questa regione è proprio il lago di Neusiedl, uno dei laghi di steppa più grandi dell'Europa centrale, con una superficie di oltre 320 km² di acqua circondata da canneti. Il lago è un paradiso anche per centinaia di animali rari e diverse varietà di uccelli che possono essere osservati durante le numerose escursioni di Birdwaching organizzate dal National Park Information Centre. In estate sono numerosi gli eventi culturali nella regione, come i concerti al **Palazzo Esterházy**, al **castello di Halbturn**, a **Bad Sauerbrunn**, il mondo colorato del **festival del lago di Mörbisch**, la suggestiva cava romana utilizzata da palcoscenico per il **Festival dell'Opera di St. Margarethen** o ancora il **Festival internazionale di Haydn** al castello Esterházy, a Eisenstadt e gli eventi musicali internazionali di Nickelsdorf e Wiesen.

La regione può, a buon diritto, essere considerata una meta perfetta per ogni stagione. In primavera, mentre alcuni si godono ancora l'ultima neve in montagna, già alla fine di aprile il leggendario **Surf-Cup Podersdorf** presso il lago, mentre d'inverno, si praticano sport su ghiaccio. La regione del Lago di Neusiedl è inoltre un paradiso per i ciclisti, con 29 percorsi ciclabili per 970 km per



scoprire la zona intorno alla steppa pannonica. La pista Neusiedler See B10, attorno al lago di Neusiedl (parte austriaca), ha ottenuto il riconoscimento di 5 stelle dall'associazione generale tedesca dei ciclisti.

Non solo natura e sport, però. Terreni eccellenti, **vitigni vigorosi** e riconosciuti a livello internazionale hanno reso quest'area una regione di tutto rispetto nell'ambito della produzione vinicola austriaca. A metà settembre si aprono le festività dedicate a San Martino ("**Martiniloben**") e a novembre, periodo in cui i produttori invitano i visitatori con "giorni delle porte aperte" delle cantine. La regione del lago di Neusiedl è nota anche per i suoi prodotti freschi e genuini, i cosiddetti "Genussregionen".

La regione è un tripudio di piaceri naturalistici, paesaggistici, enogastronomici e wellness che permettono ai visitatori di ritrovare l'armonia e l'equilibrio psicofisico. Il motto della struttura St. Martins Therme & Lodge è, ad esempio, "Scoprire il relax". Per godere appieno di una vacanza, è nata anche la **Neusiedler See Card** che, valida dal 22 marzo al 27 ottobre offre 46 opzioni gratuite per il tempo libero, sconti del 50% su tre offerte e altri sconti fino al 40% su 33 attrazioni.

PONTI DI PRIMAVERA/ TRE GIORNI A BARCELONA

Chi dice che un weekend è troppo breve per una visita a una bella città europea. Con l'arrivo di nuove compagnie low cost e con i voli diretti dalla Sicilia, Barcellona, ad esempio, è diventata più vicina. Pochi giorni, quindi meglio saper prima cosa non si può assolutamente perdere: partiamo dal Barri Gòtic e precisamente dalla Plaça del Seu, dove campeggia la cattedrale della città.

Costeggiando la cattedrale sul lato ovest, una stradina raggiunge la centrale Plaça Jaume I, con l'Ajutament e il Palau de la Generalitat. Vale la pena fare una breve deviazione verso via Laietana, per visitare la bella Plaça del Rei, su cui si trova il Museu d'Historia de la Ciutat. Una giornata va sicuramente dedicata alla Barcellona modernista.



Si parte dalla famosissima Rambla, sul violone si trovano il Gran Teatre del Liceu e l'entrata del mercato coperto La Boqueria. Imperdibile una passeggiata al Passeig de

Gràcia, su cui si affacciano alcuni tra gli esemplari migliori e più preziosi dell'architettura modernista barcellonese tra cui la Pedrera. A nord della quale, prendendo la Avinguda Diagonal si raggiunge la Sagrada Família. Il terzo giorno si può visitare il quartiere Raval, con la Iglesia de Sant Pau del Camp, lungo il Carrer Sant Pau, e l'Hospital de la Santa Creu. In Plaça dels Angels, ai margini del Barri Xines, il Museu d'Art Contemporani de Barcelona. Quindi, si può salire alla collina di Montjuïc dove si trovano il castello, la Fundació Joan Miró, il Pavelló Mies van der Rohe e il Palau Nacional. Si chiude in bellezza, una passeggiata serale al Port Vell, in fondo alla Rambla, e poi una cenetta in uno dei ristoranti di pesce del quartiere Barceloneta.

LA MUSICA SACRA tra le stradine DELLA MEDINA

Nato nel 1994 e dal 2001 riconosciuto dalla Nazioni Unite per il suo contributo al dialogo tra culture, il Festival internazionale di Musica Sacra di Fès (www.fesfestival.com/2013) in Marocco quest'anno si svolgerà dall'7 al 15 giugno

con spettacoli ed eventi che animeranno le strade dell'antica medina al suono di musiche di tutto il mondo. Il tema di quest'anno è "Fes: Reflections of Andalusia. Il Festival della Musica Sacra del mondo di Fès in Marocco offre agli appassionati di musica l'occasione di scoprire il cuore del paese, una vera e propria città medievale. Il festival si svolge da 18 anni e mette in calendario una serie di importanti eventi che hanno sempre come comune denominatore la cultura, in ogni suo aspetto. Tra concerti, dibattiti, esposizioni, proiezioni di film, installazioni sceniche e audiovisive, la scena culturale fassì fa una rentrée estiva degna del suo nome. Il festival dura circa una settimana, giorni durante i quali i festivalieri non avranno che l'imbarazzo della scelta davanti a un cartellone artistico che avrà come scenografie le piccole strade della medina, le mederse, i foundouks, palazzi e fontane della città, di giorno come di notte. Il festival è organizzato dalla Fondazione Esprit de Fes la quale svolge attività di sostegno allo sviluppo sostenibile nel campo della cultura. Tra le altre cose, la fondazione promuove l'immagine di Fez come centro di pace e di dialogo interculturale tra civiltà, e lavora con diverse istituzioni per la realizzazione di progetti culturali.



BARBADOS, L'ESTATE A BRIDGETOWN È NEL SEGNO DEL CROP OVER

La festa di fine raccolto, il Crop Over, è l'evento più atteso dell'anno nella assoluta Barbados, isola che gode di una posizione privilegiata nelle Antille Orientali, tra il Mar dei Caraibi e l'Oceano Atlantico. La festa ha origini settecentesche, periodo in cui l'isola era il più grande produttore di zucchero al mondo. Dal 14 maggio e fino al 5 agosto, va in scena la cultura locale bajan, tra musica, arte, danza e artigianato. La vera esplosione della festa è a luglio con parate, concerti e competizioni ogni giorno, per un totale di 32 eventi. L'apertura ufficiale del Festival si celebra il 2 luglio con l'Opening Gala e il Cerimonial of Delivery the Last Canes al Queen's Park della capitale Bridgetown dove a Bread Street si trovano numerosi negozi "tax-free". Molto indicato per lo shopping etnico è il Bridgetown Market dove si possono acquistare pezzi di artigianato locale, gustare specialità bajan e assistere a concerti di Steel pan.



19 MAGGIO, ACROBAZIE E SFILATE NELLA CAVALCATA SARDA DI SASSARI

La Cavalcata Sarda, che si tiene quest'anno il 19 maggio, si distingue dalle altre celebrazioni per il suo carattere profano: i costumi, le danze, i canti e le destrezze a cavallo sono i veri protagonisti, emblemi di una tradizione che si perpetua in tutta la sua varietà e ricchezza. La manifestazione affonda le sue radici storiche nel lontano 1899, anno in cui si svolse la prima sfilata organizzata in onore della visita in città del re Umberto I e della regina Margherita. La mattina della festa è dedicata alla sfilata dei costumi tipici, alla quale partecipano migliaia di figuranti, a piedi, a cavallo e su carri decorati con fiori. La processione, lunga due chilometri, percorre tutta la città, mentre donne, uomini e bambini vestiti di storia e colori scorrono per le vie, gli aromi dei prodotti gastronomici saturano l'aria. Il pomeriggio, i cavalieri si esibiscono in spericolate acrobazie, offrendo uno spettacolo da togliere il fiato. La sera infine, in Piazza d'Italia, si tiene la sfilata dei gruppi in costume.



ACQUISTA LA TUA CASA ENTRO IL 30 GIUGNO **BAGAGLINO TI PREMIA.**

5 ANNI DI VACANZE IN REGALO



BORGO RIO FAVARA
IN VACANZA...
a casa tua

ISPICA MARE (RAGUSA) - C. DA S. MARIA DEL FOCALLO



«HO IMPARATO AD ACCETTARE l'imperfezione»

MALIKA AYANE. PRONTA AD APPRODARE IN SICILIA PER TRE DATE DEL RICREAZIONE TOUR, LA CANTANTE MILANESE SI GODE IL SUCCESSO POST SANREMO E IL PIACERE DI SAPER GESTIRE LA NOTORIETÀ

DI MARIA ENZA GIANNETTO

«È un disco volutamente imperfetto perché si rifà all'animo umano», quando parla del suo album "Ri-creazione" e di molte sue canzoni, **Malika Ayane** ricorre spesso al concetto di imperfezione accettabile e quasi magica. Solare e sicura di sé, la cantante milanese si gode la serenità della sua vita e il successo di Sanremo, dove si è piazzata - prima tra le donne - al quarto posto della classifica generale e al secondo nella classifica della giuria di qualità. E intanto, da qualche giorno è ripartito il tour di "Ri-creazione" che la vedrà approdare in Sicilia per tre date: giovedì **18 aprile** al **Teatro Metropolitan di Catania**, venerdì **19** al **Golden di Palermo** e sabato **20** al **Teatro Impero di Marsala**.

Malika, che tipo di rapporto hai con l'imperfezione, tema ricorrente dell'album?

«Nei primi anni di carriera, dall'album "Feeling better" a "Il giorno in più", sono stata ossessionata dal bisogno di mantenere un'immagine precisa, di persona perbene che non sbaglia mai. Questa attenzione, però, mi ha fatto soffrire molto, sia perché si perde in termini di naturalezza, sia perché è davvero impossibile riuscire a star dietro a tutto. Le nuove tecnologie, abbattendo le distanze, ci rendono anche facili bersagli di cattiverie gratuite, ma se stai dietro a tutto, davvero, impazzisci. Oggi sono più serena e in pace con me stessa, mi sto liberando di certi pesi e riesco anche a divertirmi. D'altra parte, credo davvero che sia questo l'essenziale».

Pensi che questa serenità sia legata anche al tuo matrimonio?

«No credo, ero felice anche prima ma in altro modo. Si tratta proprio di consapevolezza nel campo lavorativo. Nel momento in cui riesci ad affermarti, raggiungendo il sogno di ogni musicista, ovvero quello di avere un teatro pieno di pubblico che ti acclama e i tuoi dischi nei negozi, ti ritrovi anche a correre dietro a qualcosa più grande di te. È difficile capire come funziona, gestire il tutto e stare dietro al ritmo con cui procede la tua carrie-

ra. La stabilità è una cosa che si conquista e a proposito di accettare o meno l'imperfezione credo che se si sta lì a giudicare se stessi attraverso la percezione che gli altri hanno di te, non ne esci vivo».

Che rapporto hai con i social network?

«Cerco sempre di gestire il mio profilo Facebook da me, magari alle informazioni più tecniche pensano direttamente quelli della casa discografica, ma a me piace molto chiacchiere con chi mi scrive e gestire direttamente il contatto con il pubblico».

«MOLTI PENSANO CHE LA SCRITTURA STIA UN GRADINO PIÙ SU, MA IO CONSIDERO L'INTERPRETAZIONE UN'ARTE PREZIOSA: POSSO PORTARE MOLTO DI ME IN UN BRANO»

Parliamo di Sanremo: molti dicono che se fosse stata scelta "Niente" invece di "E se poi", tu avresti vinto.

(Ride) «Ne ho sentite talmente tante. A dire il vero, ogni volta che ho partecipato a Sanremo mi sono sentita dire "dovevi vincere tu" e sempre con un ragionamento diverso. Quel che so per certo è che "Niente" è un brano molto penetrante e che, forse, se fosse passato, avremmo avuto un Festival con canzoni totalmente diverse. Ho notato che la tendenza, quest'anno, è stata quella di eliminare le ballad e i brani più sentimentali ed emotivi per promuovere quelli più ritmati e solari».



Il video di "E se poi", firmato da tuo marito Federico Brugia, è un omaggio a Pippa Bacca, com'è nata l'idea?

«Per caso. Quando abbiamo pensato di portare una sposa in giro per il mondo, non avevamo in mente la storia di Pippa. Pian, piano l'idea si è rafforzata, pensando a lei, ma mai paragonandoci all'artista

milanese che nel 2008 attraversò, in autostop e vestita da sposa, 11 paesi teatri di conflitti armati. Lei per promuovere la pace e la fiducia nel mondo ci rimise la vita. Io, con molta più superficialità, ho solo fatto un video».

Che differenza c'è tra la Malika interprete e la cantautrice?

«Io scrivo moltissimo, ma pubblico poco. Credo che non si debba mai avere la presunzione di fare tutto da soli. Avere la fortuna di poter interpretare canzoni di autori pazzeschi, non solo Giuliano Sangiorgi e Paolo Conte, ma anche meno noti, mi permette di portare molto di me in un brano, spesso anche più di quanto potrei fare con la scrittura. Tanti pensano che la scrittura stia un gradino più su ma io considero l'interpretazione un'arte preziosa. Anzi, se ci fossero autori interessati a mandarmi le loro canzoni, possono farlo tranquillamente inviandoli alla Sugar, perché quando arrivano brani belli con contenuti che credo di essere in grado di raccontare metto tutto ciò che posso a disposizione del brano».

Tu hai spesso interpretato brani di Giuliano Sangiorgi dei Negramaro. Vi vedremo mai duettare insieme?

«Per farlo dovrete venire a casa. Scherzi a parte, oggi che non vengo più considerata la sorellina minore, la cosa che mi dà veramente soddisfazione è poter spiare i progetti delle persone con cui ho la fortuna di lavorare. Nel caso dei Negramaro, ad esempio, amo vedere la preparazione dei loro concerti negli stadi, perché non c'è cosa più bella che vedere le persone realizzare i propri sogni. Per duettare insieme, c'è tempo».

LET'S GO!

TUTTA LA "GIOIA" DI KEKKO E DEI MODÀ IN ARRIVO AL VELODROMO DI PALERMO

Una collezione di sold out per la tournée dei Modà, la band che si è classificata al terzo posto di Sanremo

2013 con il suo "Se si potesse non morire". I Modà sono Francesco

"Kekko" Silvestre (voce), Enrico Zapparoli (chitarra), Diego Arrigoni (chitarra), Stefano Forcella (basso) e Claudio Dirani (batteria). Il loro tour toccherà la Sicilia, il 25 maggio, per un'unica data al Velodromo di Palermo. L'album "Gioia", già disco di Platino, contiene 12 inediti.



DALLA PIANISTA SOO CHO AL CHITARRISTA SANDRO FAZIO, IL JAZZ PARLA OLANDESE

Il 22 aprile, al Ma Musica Arte per la stagione di Catania jazz arriva la pianista olandese, di origini coreane, Soo Cho con il suo quartetto Jass United che ospita anche il sassofonista italo-argentino Javier Giroto, il contrabbassista Sven Happel e il batterista Jasper Van Hulst. Ultimo appuntamento della stagione, il 2 maggio, con il chitarrista catanese trapiantato in Olanda Sandro Fazio e il suo quartetto insieme con il sassofonista Francesco Bearzatti. Inoltre, il Ma - Musica Arte, ospiterà il 28 aprile, Rosalba Bentivoglio e Carlo Guarrera con il reading "poetico-musicale" dedicato a "Le favole della dittatura" di Leonardo Sciascia.



21 APRILE, AL TEATRO COPPOLA, LA VOCE CALDA DI MELITA LUPO RENDE OMAGGIO A GERSHWIN

Domenica 21 aprile, al Teatro Coppola di Catania, con "Omaggio a Gershwin", musica e immagini, un grande tributo a uno dei padri del jazz moderno. Il progetto è di Claudio Torrisi e si articola su una selezione di brani del grande compositore eseguiti con arrangiamenti che spaziano dalle versioni originali a versioni moderne ed inusuali. Brani cantati dalla calda voce di Melita Lupo, con toni che ricordano Billie Holliday, si alternano a brani strumentali, articolandosi sulla raffinata struttura armonica e melodica offerta dal piano di Alberto Alibrandi e sulle improvvisazioni dei fiati di Carlo Cattano, con il supporto di una rigorosa quanto brillante base ritmica sostenuta dalla batteria di Pucci Nicosia e dal contrabbasso di Claudio Torrisi.



APRITI SESAMO ARRIVA BATTIATO

Una brevissima pausa, giusto il tempo di riprendere fiato. Chiusa la parentesi europea di "Apriti Sesamo - Tour 2013" con la tappa conclusiva in programma per il 4 aprile a Zurigo, Franco Battiato tornerà in Sicilia, dove riprenderà il suo tour toccando Catania (6 maggio), Messina (8 maggio), Ragusa (9 maggio) e Palermo (12 e 13 maggio). Ma c'è di più: prima di tornare al suo "Apriti Sesamo" il cantautore etneo sarà protagonista, al Teatro Massimo Bellini di Catania, di due serate per un concerto sinfonico con l'orchestra del "Bellini" diretta da Xu Zhong. Un doppio appuntamento, in programma per sabato 4 e domenica 5 maggio, che ha già fatto registrare il sold out. Lunedì 6 maggio sarà ancora il Teatro catanese ad ospitare il maestro, questa volta per la prima tappa siciliana del suo tour, organizzato in Sicilia dall'Associazione Culturale Woodstock, con la direzione artistica di Giuseppe Rapisarda. Un live in cui si ritrova la minuzia certosina dell'artista nel cucire assieme la storia musicale e l'avanguardia di cui è sempre stato alfiere in Italia. La band che lo segue in questa nuova avventura è composta da Carlo Guaitoli al pianoforte, Angelo Privitera alle tastiere e programmazione, Davide Ferrario alla chitarra, Andrea Torresani al basso, Giordano Colombo alla batteria e l'ex Verve Simon Tong alla chitarra. Completano il mix musicale i maestri del Nuovo Quartetto Italiano (Alessandro Simoncini primo violino, Luigi Mazza secondo violino, Demetrio Comuzzi viola e Luca Simoncini violoncello). In scaletta i brani dell'ultimo lavoro discografico e quelli più amati del suo repertorio, ma anche qualche sorpresa: la proposizione, per la prima volta dal vivo in un concerto, di un brano tratto dalla recente opera per ologrammi "Telesio". Il concerto sarà aperto dal giovane Giovanni Caccamo: il cantante modicano (ex X Factor e Sanremo social) presenterà il suo singolo "L'indifferenza". (Paola Pasetti)



Via Monfalcone, 2/P - Catania
Tel. 095 7225293 - 340 6103056
www.marcellosantocchini.it
f Marcello Santocchini Eventi

Marcello Santocchini

presenta

THE COOKING SHOW

La cucina-spettacolo al vostro ricevimento

CATERING & BANQUETING

in tutte le dimore di Sicilia



TRA LE RIGHE

DI ILENIA SUMA

LA RIVOLUZIONE "VIOLENTA" DEL DESIGN AL FEMMINILE

LaDonnaèMobile! «tutto attaccato, suona violento, forte e sicuro», ma quelli elencati a definire il titolo del suo libro «mi sembrano proprio gli aggettivi giusti per una Rivoluzione», racconta l'autore, Luigi Patitucci, designer catanese e artista a tutto tondo, dalla fantasia vivace e produttiva. E la rivoluzione di cui parla è quella, a volte piccola ma sostanziosa, che le donne si sono trovate a combattere per vedere affermate le proprie aspirazioni e capacità. «La storia della nascita della moderna professione del designer, vede proprio nel genere femminile la migliore avanguardia. Ma spesso le donne, per poter ottenere credibilità, hanno bisogno di dover digrignare i denti».

Il libro (LetteraVentidue, pp 224, 25 euro) raccoglie le opere e il pensiero delle grandi del design del novecento, arrivando fino ai nostri giorni e mostrando l'evoluzione del loro *modus operandi* attraverso l'arte, l'architettura, il design, quindi la comunicazione: dalle donne del Bauhaus, alle quali rimase a lungo preclusa la partecipazione alla sezione di architettura, venendo "relegate" a quella di merletto, a Coco Chanel, da Charlotte Perriand a Ray Eames, Nanda Vigo, Gae Aulenti, Mary Quant, Zaha Hadid. Nell'appendice finale, più di 150 schede, per altrettante vite di donne che hanno lasciato un'impronta, e a volte qualche curiosità, nel mondo del design. C'è Julia Morgan, nata a San Francisco nel 1872, già ingegnere in patria, rimase parcheggiata due anni a Parigi in attesa di poter essere ammessa alla Scuola Nazionale Superiore di Belle Arti (al tempo interdotta al gentil sesso), dove divenne la prima donna a laurearsi in Architettura. Che rientrata negli States si afferma al punto da diventare l'architetto prediletto di William Rundolph Hearst, il magante della stampa. Sarà a lei che Hearst affiderà i lavori di ampliamento della sua reggia a San Simeon in California, passata alla storia come l'Hearst Castle. O Dorothy Draper - siamo negli anni trenta -, che con il suo lavoro ha contribuito a ispirare una generazione di appassionati di Interior, con il testo *Decorating is Fun! Come Decorator Be Your Own*. E che si dice una volta abbia costretto il fattore a cambiare la razza delle mucche al pascolo per intonarle al suo nuovo resort di campagna. E ancora, Anne Tyng, nata in Cina nel 1920, una delle prime donne a laurearsi a Harvard, che nel 1945 entra come associata nello studio di Louis Kahn a Filadelfia, la cui influenza sul maestro è enorme: più che musa ispiratrice, ne è interlocutrice-ombra.



ADORATA NEMICA MIA
di Marcela Serrano Feltrinelli, I narratori
pp. 208

LE NEMICHE DI MARCELA

Marcela Serrano torna a parlare di donne e delle loro vite, con "Adorata nemica mia", edito in Italia da Feltrinelli e disponibile dal 24 aprile. Ci sono fili capaci di unire i mondi interiori delle donne: a volte saranno la forza delle risate, il valore dell'amicizia, l'amore o il sesso; altre, le paure di fronte a un matrimonio inaridito, l'ipocrisia, la solitudine o il timore dell'abbandono. Dai Balcani fino a Santiago del Cile, passando per la Mancina piccoli incidenti rivelatori che cambiano la vita.

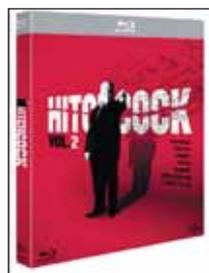
CD/DVD



NOW WHAT?
Deep Purple
Cd
earMUSIC

E ORA? I DEEP PURPLE

L'uscita è stata anticipata dai due singoli "Hell to Pay" e "All the Time in the World". Dopo 8 anni di assenza, tornano, con "Now what?" i Deep Purple. Il nuovo album della band hard & heavy britannica uscirà il 26 aprile. L'album, il diciannovesimo del gruppo, è stato registrato in quel di Nashville e contiene un totale di 12 tracce. La band sta anche per partire per un tour mondiale che la porterà in Italia a Vigevano (21 luglio), a Roma (22) e a Majano (24).



HITCHCOCK
blu ray 2 - 7+7
Universal Home Entertainment

14 VOLTE HITCHCOCK

Dall'8 maggio saranno disponibili i due cofanetti Hitchcock (volume 1 e 2). Per un totale di 14 blue ray. Il primo cofanetto contiene: *Sabotatori* (1942) *L'ombra del dubbio* (1943); *Nodo alla gola* (1948); *La finestra sul cortile* (1954); *La congiura degli innocenti* (1955); *L'uomo che sapeva troppo* (1956); *Psycho* (1960). Il secondo: *La Donna Che Visse Due Volte* (1958) - *Gli Uccelli* (1963) - *Marnie* (1964) - *Il Sipario Strappato* (1966) - *Topaz* (1969) - *Frenzy* (1972) - *Complotto di Famiglia* (1976)



IL CONCERTONE DI GEPI CUCCIARI

Considerato uno degli eventi più affascinanti della Roma primaverile, il concerto del 1° maggio di Piazza San Giovanni (il cui titolo è "La Musica per il mondo nuovo-Spazi, radici e frontiere") sarà condotto quest'anno da Geppi Cucciari. Il concerto, in diretta nazionale su Rai 3 dalle ore 15, si aprirà con l'inno di Mamei eseguito da 100 violoncellisti diretti da Giovanni Sollima. Special guest Nicola Piovani. Tra gli artisti Fabri Fibra e Stefano di Battista.



MULTIMEDIA

ADOTTAUNA FAMIGLIA SOLIDARIETÀ IN UN CLIC

E' nato il sito Adottaunafamigliaitaliana.it. L'obiettivo è quello di mettere in contatto famiglie che voglio aiutare altre famiglie italiane in difficoltà in modo gratuito e mantenendo l'anonimato. Adottaunafamigliaitaliana.it nasce da una idea della Stellaazzurra Sanfeliciano (San Felice a Cancelli, Caserta) che già da anni mette a disposizione la propria struttura sportiva per educare e fare crescere i giovani in un ambiente sano e ricco di valori, e per aiutare chi è meno fortunato affinché possa crescere senza distinzioni e vivere a pieno la propria adolescenza.

CINEMA

GLI EFFETTI COLLATERALI DI STEVEN SODERBERGH



Per gli amanti del thriller, il 1° maggio esce nelle sale *Effetti Collaterali* (Side Effects) diretto da Steven Soderbergh e interpretato da Rooney Mara, Carmen Pelaez, Marin Ireland, Channing Tatum, Polly Draper, Haraldo Alvarez, Jude Law, James Martinez, Vladimi Versailles, Jacqueline Antaramian. Il film racconta la storia di Emily Taylor condizionata dai suoi problemi di ansia, e anche adesso che dovrebbe essere felice, visto che suo marito sta per uscire di prigione, al suo ritorno il suo stato emotivo peggiora. I farmaci che prende la aiutano, ma le procurano dei 'black-out' e un giorno suo marito viene trovato in casa massacrato...



AQUILONI, EMOZIONI A NASO IN SU!

Sarà la quinta edizione del Festival Internazionale degli Aquiloni "Emozioni a naso in su!". Dal 22 a 26 maggio 2013 nella splendida spiaggia di San Vito lo Capo (Tp) sole, vento, mare ed esibizioni di aquiloni. Tour di Aquiloni in camper per la Sicilia: si faranno delle tappe per portare ancora il messaggio del Festival degli Aquiloni in diverse città della Sicilia con un unico denominatore comune: arte e creatività. Gli aquilonisti si esibiranno nel volo libero, con dimostrazioni, sfide di aquiloni rokkaku ed esibizioni acrobatiche. Un evento creativo e fantasioso per il territorio siciliano, che ha registrato l'importante presenza di centinaia di migliaia di appassionati e visitatori, articolato su un programma ricco di microeventi: aquilonisti italiani ed internazionali, laboratori didattici di aquiloni, fiera del vento, spettacoli musicali. Al festival saranno presenti delegazioni di aquilonisti provenienti da molte nazioni, artisti del vento, geniali ideatori di architetture volanti. Per maggiori informazioni: www.festival-aquiloni.info - www.comune.sanvitolocapo.tp.it

A LEZIONE DI YOGA

I più importanti maestri yoga arrivano in Sicilia per prendere parte al IX Convegno internazionale, organizzato dalla Federazione Mediterranea Yoga diretta da Wanda Vanni che si terrà presso l'Hotel I Faraglioni di Acitrezza, Catania, dal 26 aprile al 1° maggio. Il tema è "La memoria: uno strumento efficace nelle diverse età, contesti di vita e nella pratica dello hatha yoga". Il Convegno affronterà il rapporto con la memoria e con le differenti memorie con le quali ci si confronta giornalmente, per entrare, nella dimensione del passato recente di ognuno, in modo da rivedere la relazione emozionale collegata alla memoria e trasformarla. Al convegno parteciperanno maestri come Stefano Piano (Torino), Willi Van Lysebeth (Bruxelles), Antonio Nuzzo (Roma), Swami Anandananda Saraswati (Rimini), Renata Angelini e Moiz Palaci (Milano), Marc Beauvain (Parigi) Marie Rose Bardy (Parigi) e Susanne Bohrmann Fortuzzi (Berlino). Informazioni e programma completo su www.mediterraneayoga.it



COLORLIVE, RITRATTI IN MUSICA

Un caleidoscopio musicale. Composto da ventuno fotografie scattate, dal 2007 al 2013, ad altrettanti cantanti e musicisti italiani nel corso di concerti svoltisi in Sicilia. Tutto questo è Colorlive, mostra fotografica di Valeria C. Giuffrida che sarà possibile visitare, dal 2 maggio, alla Feltrinelli di Catania. Malika Ayane, Mario Biondi, Carmen Consoli, Simone Cristicchi, Lucio Dalla, Cristiano De André, Elisa, Max Gazzè, Jovanotti, Kaballà, Ligabue, Fiorella Mannoia, Negramaro, Negrita, Anna Oxa, Francesco Renga, Marina Rei, Daniele Silvestri, Mario Venuti, Nina Zilli, Zuccherò. Sagome inconfondibili, le loro, tra fasci di luce colorata. Folgoranti ritratti d'artista. Colorlive è la musica attraverso lo sguardo di Valeria C. Giuffrida che, con affetto, ha scelto di lasciare in bianco e nero un unico ritratto. Indovinate quale? Interverrà Roberta Lunghi di Radio Telecolor. Per l'inaugurazione, a partire dalle 18, sarà offerto vino poetico delle Cantine Al Cantàra.



VINCITORE DI 3 PREMI INTERNAZIONALI






IRREFRENABILE

VOGLIA DI METTERSI IN GIOCO

SETE'E DI PIACERE

ALL'INSEGNA DI UN SOUND DA SBALLO

"AUTENTICA, GENUINA, NOSTRANA... ORIGINALE"

LA CAVERNA DEL MASTRO BIRRAIO

L'UNICO PUB IN SICILIA CHE PRODUCE BIRRA AL SUO INTERNO




LOCALITÀ CERTIFICATA SULLA CUCINA SENZA GLUTINE

GLUTEN FREE...
BENVENUTO ALLA CAVERNA

GIOVEDÌ, VENERDÌ, SABATO E DOMENICA DALLE ORE 20,00
LUNEDÌ, MARTEDÌ E MERCOLEDÌ APRE SOLO PER TE

WWW.LACAVERNADELMASTROBIRRAIO.IT ° VIA C. COLOMBO, ACIREALE
° TELEFAX +39 095 8035019 ° INFO@LACAVERNADELMASTROBIRRAIO.IT

RIGENERA, TRA MUSICA ED ECOSOSTENIBILITÀ IL 1° MAGGIO ALLA PINETA DI NICOLOSI



Dai suoni e dal calore della Trinacria, dalla semplicità dei nostri sapori e dai profumi delle ginestre che allietano il paesaggio siculo, riparte la quarta edizione di "Rigenera", manifestazione ideata e diretta da Salvo Dub in collaborazione con l'Associazione Uber e l'Assessorato al Turismo del Comune di Nicolosi che mercoledì 1° maggio colorerà di musica lo splendido scenario della Pineta dei Monti Rossi, a Nicolosi (Catania). Sin dal primo anno Rigenera Festival promuove uno stile di vita più responsabile e eco-sostenibile. Per questa quarta edizione si punta alla sensibilizzazione della collettività verso l'ambiente, l'ecologia e lo stile di vita consapevole al rispetto ambientale. Tra i nomi già confermati: The Crazy Crazy World Of Mr Rubik...(Bo), Sonia Brex, Drunken Butterfly, Cassandra D'Emanuele, Le Scimmie Astronauta, Le Labbra, Fabio Abate, Giufà, Mimi Sterrantino e Toti Poeta, Eugenio Panorm Band, Nigga Radio, VodkaFish, Sabina Caruso, Archinué. L'area dj set, a cura di Andrea Soggiu, tra i dj più attenti e aperto alle contaminazioni sul territorio, farà da contraltare alla musica dal vivo. Anche le arti visive che fanno da cornice alla musica, rispecchiano il carattere ecologico della manifestazione, non solo attraversando in forme diverse la tematica, ma avviando una modalità diversa di fruizione in uno scambio creativo e produttivo nel riuso dei materiali di scarto che aprono ad una nuova concettualità. E ovviamente: aree ludico ricreative, zona ristorazione, bar, Mercatino Bio, stand di artigianato artistico, banchetto merchandising per band, campo volley e calcetto.



FARE INSIEME A CULTURABILITY

C'è tempo fino al 30 aprile per inviare il proprio progetto di impresa a Culturability, fare insieme in cooperativa, il bando per la promozione di startup culturali e creative promosse da under 35. Per sostenere la nascita delle imprese, 200 mila euro e un percorso di accompagnamento e supporto alle imprese prima e dopo la loro costituzione. Il bando è promosso dalla Fondazione Unipolis nell'ambito del progetto 'culturability - la responsabilità della cultura per una società sostenibile'. Info su culturability.org.



teatro/1

I GRANDI CLASSICI IN SCENA A SIRACUSA

Il 49° Ciclo di Spettacoli Classici, in programma al Teatro Greco di Siracusa dall'11 maggio al 23 giugno, vede protagonista Sofocle con le tragedie Edipo re (regia affidata a Daniele Salvo con Daniele Pecci) e Per Antigone (diretto da Cristina Pezzoli con Ilenia Maccarrone). Nei panni di regista e attore Vincenzo Pirrotta per Donne al Parlamento di Aristofane. Info su www.indafondazione.org



teatro/2

UN FRANKENSTEIN TUTTO DA RIDERE

Giampiero Ingrassia è il brillante e stimato dottor Frederick Frankenstein nel musical Frankenstein jr di Mel Brooks che sarà in scena al Teatro Vittorio Emanuele di Messina dal 2 al 5 maggio. La regia è firmata da Saverio Marconi, "padre" del musical italiano; la produzione è della Compagnia della Rancia.



QUASSÙD OFFRE SORSI D'ITALIANO

L'associazione culturale catanese Isola Quassùd, impegnata nella diffusione della cultura africana e nella sensibilizzazione verso lo scambio interculturale, promuove incontri gratuiti di conversazioni in lingua italiana per migranti residenti nella nostra città. Inoltre, l'associazione promuove un ciclo di conversazioni in lingua araba, per chi voglia accostarsi a questa cultura, coordinato da Abdel Fatha. Gli incontri si svolgeranno due volte a settimana presso la sede operativa dell'associazione in via Caltanissetta 9 a Catania. Per informazioni www.isolaquassud.com.

TRATTORIA VERGA da Guetano



Guetano e il suo staff Vi aspettano nell'incantevole cornice dell'isola Lachea per farvi gustare pesce sempre freschissimo e tante altre specialità marine





l'oroscopo

DI LUCIA ARENA
WWW.LUCIAARENA.COM



APRILE - MAGGIO
LA PRIMAVERA DEL CUORE È ESPLOSA:
ENERGIA NELL'ARIA, MARTE E IL SOLE
DARANNO CONFERMA. AL CHIARORE DI
STELLE GENEROSE CONTINUA LA SEMINA.
PER QUALCUNA IL FRUTTO DELLA
PASSIONE È MATURO, PIOGGIA DI BRIVIDI

♈ ariete

Amiche arietine avete il cielo a disposizione. Stelle fantastiche illumineranno più di un sentiero. Il libero arbitrio sarà un eccezionale maestro galattico propiziatore di scelte importanti. L'amore sarà il risultato di un favorevole mix planetario ma attente a non strafare, Urano vi confonde e inebria di onnipotenza, pensate al futuro di coppia con serietà.

♉ toro

Aprile procede tra alti e bassi. L'implacabile opposizione di Saturno vi ha stressato ma la vostra forza di volontà saprà controbatterla dignitosamente, chiuderete il mese con inaspettate soddisfazioni. Certo non siete fatte di ferro e qualche cedimento sarà inevitabile! In prossimità del compleanno l'energia del cielo vi sosterrà, arrivano Sole e Venere, la fortuna vi darà una mano.

♊ cancro

Il bell'aspetto saturnino vi rende sempre più sicure del fatto vostro. Voi che per natura astrale non vi buttate mai se non prima verificate con certezze dichiarate un'eventuale scelta, qualche volta anche penalizzando il risultato finale, sarete sferzanti nel cogliere al volo le opportunità che il cielo vi dona. Un magico trigono di Luna piena aprirà le porte all'amore.

♌ leone

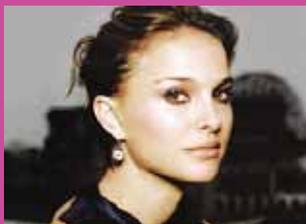
Aprile lasciatelo scorrere per come viene, non fate forzature, ci penserà il Plenilunio in Scorpione a ristabilire,

IL SEGNO FAVORITO



gemelli

Viva la vita! Siete di corsa, mille impegni e sorprendenti opportunità v'inseguono. A parte un po' di tensione dovuta alla primavera, fastidiose allergie da fronteggiare, vi troverà nel bel mezzo di una dirompente energia, la "vostra natura" si risveglia. Giove esplosivo sotto braccio a Venere parlerà d'amore. Nuovi incontri, flirt e colpi di fulmine, le giovani donne saranno le più favorite.



NATALIE PORTMAN
(Gerusalemme, 9 giugno 1981) è un'attrice, modella e regista israeliana naturalizzata statunitense.

re, seppur con sacrificio, un equilibrio irraggiungibile. Non è ancora il momento di esultare, fronteggerete con dignità ogni dissonanza e chiuderete una serie di porte. Sarà un atto di coraggio sofferto ma inevitabile. Maggio discreto.

♍ vergine

Primavera di rinascita. Dopo mesi d'incertezze e contraccolpi stellari, il firmamento si è deciso, arrivano i rinforzi. Fra trigoni favorevoli, luna Nuova e Piena siete candidate a un'eccellente ripresa. Maturano le aspettative e soprattutto ripartono gli stimoli. Una nuova visione della vita intima vi porterà quella stabilità sentimentale che desiderate e che nell'ultimo periodo è diventata esigenza.

♎ bilancia

Non siete in forma smagliante e demordere non servirà a nulla, la ripresa è nell'aria. Per gran parte del mese di aprile occorrerà combattere

e far fronte alla dissonanza del Sole, soprattutto nell'ambito familiare sarete tirate in ballo in prima persona, date il vostro apporto ne sarete ricompensate. Maggio sarà rigenerante, ritornerete radiose.

♏ scorpione

Aprile e maggio eccezionali... qualsiasi cosa accadrà! Sibillino il messaggio stellare, a voi decodificarlo. Mesi di svolta, scelte e conferme. Nel campo sentimentale una rottura, sarà inevitabile ma siete pronte e compiaciute a prendere la strada maestra che vi porterà a una stabilità e a una promessa importante da assolvere entro l'anno. Per le single, è in arrivo un nuovo amore.

♐ sagittario

Aprile tutto sesso ed eros ... non vi sorprenderà il desiderio di fusione che sentirete. Il partner sarà pronto e felice di accontentarvi nelle vostre

audaci e arroventate richieste, anche le più trasgressive, sarà impossibile resistervi. A maggio cala l'attenzione e il desiderio si assopisce, impegni di lavoro e familiari vi travolgeranno, i figli saranno la causa.

♑ capricorno

Assorbirete dallo Scorpione la carica per smuovere la sfera sessuale: fino al 20 novembre l'energia di Plutone vi riempirà di desiderio. Un terremoto per voi, abituate a tenere riservate le vostre pulsioni. Venere rimarrà in Scorpione fino al 15 dicembre, inevitabile l'incontro con Marte: attente, sarà una storia destinata a una chiusura. A fine anno discussioni col partner ufficiale. Scelte.

♒ acquario

Raccoglierete i frutti del lungo transito di Saturno, Venere arriverà a consolidare un risultato. La sfera sentimentale è in perfetto equilibrio, una relazione nata all'inizio dell'anno sarà la conferma di un amore. Qualche difficoltà nel campo del lavoro che si risolverà presto. Il 2013 sarà ricco di soddisfazioni.

♓ pesci

Quello che state attraversando è un momento cruciale, sarete messe davanti a realtà difficili ma superabili. In amore dichiarerete ancora una volta che avete chiuso il cuore, ma già dal 26 febbraio vi ricrederete. Un colpo di fulmine, un partner che v'intrigherà sin dal primo sguardo. Si ricomincia: il cuore batte, l'insonnia riprende, il mistero s'infittisce e voi rinascete.

Eventi...
Confetti di Sulmona

Si trasferisce in
Via S. Euplio, 48
..... angolo con Via Pacini.
Organizza con Eventi il tuo

.. Matrimonio da
Sogno!



MODA

Alberto Guardiani
www.albertoguardiani.com

Alouette
www.alouette.it

Alysi
www.alsi.it

AnnaBaiguera
www.annabaiguera.com

Anniel
www.annielmoda.com

Atos Lombardini
www.atoslombardini.com

Bensimon
www.bensimon.com

Café Noir
www.cafenoir.it

Chanel
www.chanel.com

Charles Philip Shanghai
www.charlesphilipshanghai.com

Clementina Plateroti
www.clementinaplateroti.com

Dolce & Gabbana
www.dolcegabbana.it

Frankie Morello
www.frankiemorello.it

Furla
www.furla.com

Gioseppo
www.gioseppo.com

Giuseppe Zanotti
www.giuseppezanottidesign.com

Gucci
www.gucci.com

Havaianas
www.havaianas.com

Hermès
www.italy.hermes.com

Htc - Hollywood Trading Company
www.htclosangeles.com

Issey Miyake
www.isseymiyake.com

J Brand
www.jbrandjeans.com

Jeffrey Campbell
www.jeffreycampbellshoes.com

Josephine Privé
www.josephineshoes.com

Kallisté
www.kalliste.it

Kinloch
www.kinloch.it

La Martina
www.lamartina.com

Lacoste
www.lacoste.com

Le Coq Sportif
www.lecoqsportif.com

Les Copains
www.lescopains.it

Louis Vuitton
www.louisvuitton.com

Maria Grazia Severi
www.severimg.com

Massimo Rebecchi
www.massimorebecchi.it

Misuraca
www.misuraca.eu

Msgm
www.msgm.it

Munich
www.munichsports.com

Olang
www.olang.it

Paul & Betty
www.paulbetty.com

Piero Massaro
www.italianadesign.com

Playhat
www.playhat.it

Puma
www.puma.com

Ralph Lauren Collection
www.ralphlauren.com

Reebok
www.reebok.com

Salar
www.salar.it

Soisire Soiebleu
www.soisiresoiebleu.com

Tecnica
www.teretbantine.com

Ter et Bantine
www.teretbantine.com

Trussardi
www.trussardi.com

DESIGN

Campeggi
www.campeggisrl.it

Danese
shop.danesemilano.com

Fatboy
www.fatboy.com

Hape
www.hapetoys.com/Magis

Magis
www.magismetoo.com

Rosendahl
www.rosendahl.com

Seletti
www.seletti.it

Thonet
www.thonet.de

Vitra
www.vitra.com

BEAUTY

Blumarine Parfums
www.blumarine.com

Bottega Veneta Parfum
www.bottegaparfum.com

Bottega Verde
www.bottegaparfum.it

Calvin Klein Fragrances
www.calvinkleinfragrances.com

Chanel Maquillage
www.chanel.com

Chloé Fragrances
www.chloe.com

Collistar
www.collistar.it

Dolce&Gabbana Make Up
www.dolcegabbanamakeup.it

Dolce&GabbanaProfumi
www.dolcegabbana.it

L'Oréal Paris
www.loreal-paris.it

Lancaster
www.lancaster-beauty.it

Marc Jacobs Fragrance
www.marcbjacob.com

Morgan Taylor
www.morgantaylor.com

Nai-Oleari
www.euroitalia.it

Revlon
www.revlonitaly.com

Roberto Cavalli Parfums
www.robertocavalli.it

Salvatore Ferragamo Fragranze
www.group.ferragamo.com

Sampar Paris
www.sampar.com

Sephora
www.sephora.it

Yves Saint Laurent Beauty
www.ysl.com

INSERZIONISTI. In questo numero:

Arteballetto	pag. 11
Barbagallo	pag. 35
BioCelia	pag. 37
Borgo Rio Favara	pag. 59
Cavallotto	pag. 30
Centro Analisi	pag. 45
Centro Sicilia	pag. 67
Clinica Veterinaria Ferrarotto	pag. 51
Coel	pag. 53
Enzo Maccarone Parrucchiere	pag. 41
Estetica Glamour	pag. 15
Eventi... confetti di Sulmona	pag. 65
Exclusive Wedding	pag. 6
Farmacia Nuovaluce	pag. 43
First Discount	pag. 22
Fon.Ca.Ne.Sa	pag. 4
Grigiopallina	pag. 2
La Caverna del Mastro Birraio	pag. 63
La Sicilia Annunci	pag. 24
Linus School	pag. 39
Marcello Santocchini	pag. 61
Porte di Catania	pag. 25
Punta Di Mola Residence	pag. 10
Sciascia Group	pag. 19
Studio Grasso	pag. 46
Sukuki Village by Locauto	pag. 9
Trattoria Verga da Gaetano	pag. 64
Vedere Ottica	pag. 40
Vivai Patanè	pag. 49
Vivy Lombardo	pag. 55
Zappalà	pag. 68

gerenza

SICILIA IN ROSA

Bimestrale
Anno III - N. 14
14 aprile 2013

Testata indipendente
Reg. Trib. di Catania
N. 6 del 23 gennaio 2012

redazione@siciliainrosa.it
Il prossimo numero in
edicola il 26 maggio 2013

DIRETTORE
RESPONSABILE
Mario Ciancio Sanfilippo

EDITORE
Domenico Sanfilippo
Editore
v.le O. da Pordenone, 50
Catania

STAMPA
Etis 2000 S.p.A.
Viale O. da Pordenone, 50
Catania

REDAZIONE
Blu Media s.c.a r.l.
V.le A. Doria, 69
Catania
www.blumedia.info
tel. 095.447250

fax 095.8166139
redazione@blumedia.info

PUBBLICITÀ
NAZIONALE
Publikompass Spa
via Winkelmann, 1
Milano
tel. 02.24424611

PUBBLICITÀ
LOCALE
Publikompass
sede di Catania
Corso Sicilia, 37/43
tel. 095.7306311

centro sicilia

IL NUMERO 1 DELLO SHOPPING



SABATO 27 E DOMENICA 28 LE ARTI MARZIALI VI COLPIRANNO.

SABATO 27 APRILE

ORE 16:00 - CERIMONIA DI APERTURA CON GARE DI SANDA E BOXE

ORE 16:30 - STAGE DI TAEKWONDO

ORE 17:30 - STAGE DI KRAV MAGA (ISRAELE)

ORE 19:00 - COPPA "DRAGON DAY'S" DI SANDA

DOMENICA 28 APRILE

ORE 10:00 - 1° TROFEO DI LIU-BO CENTRO SICILIA

ORE 12:00 - STAGE DI NINJUTSU (GIAPPONE)

ORE 16:00 - STAGE DI PENCAK SILAT (INDONESIA)

ORE 17:00 - STAGE DI MMA

ORE 18:00 - 1° COPPA KARATE CENTRO SICILIA

ORE 20:00 - CHIUSURA MANIFESTAZIONE E PREMIAZIONE ATLETI.



INFO PER CONTATTI - salvograsso@fikm.it - 338 2831542 www.kravmagaitalia.it | www.fikm.it | www.ciscam.org

Quando l'affetto è amore



SIKANINO da oggi anche a fette:
subito pronte, subito buone.



Formaggi di ogni giorno.